

# Resoconto Stenografico

## X Legislatura



Seduta Pubblica n. 70  
3<sup>a</sup> riunione  
di

Mercoledì 1 Febbraio 2017  
(ore 10.00)

**Edizione non revisionata**

*Resocontazione  
Servizio Giuridico Istituzionale*

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****70.****SEDUTA DI  
MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO 2017***(3<sup>a</sup> riunione)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**  
INDI  
DEL VICE PRESIDENTE **CIARLA** *(ore 15,54)*  
INDI  
DEL VICE PRESIDENTE **STORACE** *(ore 16,38)*

Ufficio di Presidenza*Presidente: Daniele Leodori**Vicepresidenti: Mario Ciarla, Francesco Storace**Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

*Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Cuoritaliani: Ci (c.g. Daniele Sabatini); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Antonio Aurigemma); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno-Obiettivo Lazio: LB-OL (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle: M5s (c.g. Silvia Blasi); Partito Democratico: Pd (c.g. Massimiliano Valeriani); Partito Socialista Italiano per Zingaretti: Psi (c.g. Daniele Fichera); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Si-Sel (c.g. Gino De Paolis).*

Giunta regionale*Presidente: Nicola Zingaretti**Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio*

*Assessori: Formazione, Turismo, Ricerca, Scuola e Università: Massimiliano Smeriglio; Ambiente, Rifiuti e Rapporti con il Consiglio Regionale: Mauro Buschini; Politiche del Territorio e Mobilità: Michele Civita; e Sviluppo economico e Attività produttive: Guido Fabiani; Agricoltura, Caccia e Pesca: Carlo Hausmann; Cultura e Politiche giovanili: Lidia Ravera; Infrastrutture, Enti Locali e Politiche Abitative: Fabio Refrigeri; Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro, Pari Opportunità e Personale: Lucia Valente; Politiche Sociali, Sport e Sicurezza: Rita Visini.*

## INDICE

Ordine del giorno*(La seduta riprende alle ore 10,43)*

PRESIDENTE.....5

**Question time**

PRESIDENTE.....5

*Interrogazione a risposta immediata n. 553 del  
giorno 20 gennaio 2017, proposta dal consigliere*

*Aurigemma concernente: "Abuso dello strumento  
di nomina dei commissari straordinari"*

*Interrogazione a risposta immediata n. 566 del  
giorno 27 gennaio 2017, proposta dal consigliere  
Aurigemma concernente "Università agraria di  
Vivaro Romano. Deliberazione del Commissario  
straordinario della stessa università n. 2 del 7  
gennaio 2017 di concessione in uso di terreni di  
proprietà dell'Ente per l'istituzione e gestione di  
una azienda faunistico-venatoria. Necessità di  
intervento immediato della Regione"*





PRESIDENTE.....38

*(La seduta è sospesa alle ore 13,17 e riprende alle ore 15,14)*

PRESIDENTE.....38

**Testo unificato concernente: “Interventi per promuovere la coltivazione della canapa (Cannabis Sativa) per scopi produttivi, alimentari ed ambientali e relative filiere” delle seguenti proposte di legge:**

- **Proposta di legge regionale n. 205 del giorno 24 ottobre 2014, di iniziativa dei consiglieri De Paolis, Bonafoni, Quadrana, Valentini, Petrangelini, Avenali, Agostini, Bellini, Ciarla, Tortosa (cessato con D.C. n. 6/2015), Patanè Giancola e Simeone concernente: Interventi per promuovere il ripristino delle coltivazioni di canapa (Cannabis Sativa) e le relative filiere produttive nel territorio della regione;**

- **Proposta di legge regionale n. 213 del giorno 4 novembre 2014, di iniziativa dei consiglieri Blasi, Pernarella, Denicolò, Barillari, Perilli, Corrado e Porrello concernente: Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi e ambientali**

*Discussione e votazione dell'articolo*

PRESIDENTE.....38

*Ordine dei lavori*PRESIDENTE.....38,39,40  
CANGEMI (Ci).....38  
HAUSMANN, Assessore.....39,40*Discussione e votazione dell'articolo*PRESIDENTE.....40,41,42,43,44,45,46,47,48,49  
.....50,51,52,53,54,55,57,58,59,61,62,63,64,65  
.....66,67,68,69,70,71,72,73,74  
RIGHINI (FdI).....40,41,53,54,57,64,67,68,69,74  
HAUSMANN, Assessore....40,41,42,43,44,45,46  
.....47,48,49,50,51,52,53,54,55,57,62,63,64,65  
.....66,67,68,69,70,71,72,73  
BLASI (M5s).....40,41,42,43,44,45,46,47,51  
.....52,57,61,63  
DENICOLO' (M5s).....44,54,55,60,65,66,67,68  
.....71,72  
SANTORI (FdI).....46,53,55,56,58  
PERNARELLA (M5s).....48,49,51,52,64DE PAOLIS (Si-Sel).....54,58,74  
FICHERA (Psi).....59*(La seduta è sospesa alle ore 17,19 e riprende alle ore 17,26)*PRESIDENTE.....74,76  
HAUSMANN, Assessore.....75  
FAVARA (Pd).....75  
RIGHINI (FdI).....75*Ordine del giorno D05//, a firma dei consiglieri Santori e Righini, concernente: “Lotta alla droga”*

PRESIDENTE.....76

*Votazione*

PRESIDENTE.....76

*Richiamo al Regolamento*PRESIDENTE.....76,77  
FICHERA (Psi).....76*Dichiarazioni di voto*PRESIDENTE.....77  
TARZIA (LS).....77  
BLASI (M5s).....77  
DE PAOLIS (Si-Sel).....78  
RIGHINI (FdI).....79*Votazione finale*

PRESIDENTE.....79

*(La seduta è sospesa alle ore 17,48)*



La seduta riprende alle ore 10,43

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

**Question time**

PRESIDENTE. Apriamo questa prima fase dei lavori con i *question time*.

Interrogazione a risposta immediata n. 553 del giorno 20 gennaio 2017, proposta dal consigliere Aurigemma concernente "Abuso dello strumento di nomina dei commissari straordinari"

Interrogazione a risposta immediata n. 566 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dal consigliere Aurigemma concernente "Università agraria di Vivaro Romano. Deliberazione del commissario straordinario della stessa università n. 2 del 7 gennaio 2017 di concessione in uso di terreni di proprietà dell'ente per l'istituzione e gestione di una azienda faunistico-venatoria. Necessità di intervento immediato della Regione"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, ai punti n. 0.21 e n. 0.28, rispettivamente reca: Interrogazione a risposta immediata n. 553 del giorno 20 gennaio 2017, proposta dal consigliere Aurigemma concernente "Abuso dello strumento di nomina dei commissari straordinari".

Interrogazione a risposta immediata n. 566 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dal consigliere Aurigemma concernente "Università agraria di Vivaro Romano. Deliberazione del commissario straordinario della stessa università n. 2 del 7 gennaio 2017 di concessione in uso di terreni di proprietà dell'ente per l'istituzione e gestione di una azienda faunistico-venatoria. Necessità di intervento immediato della Regione".

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente. Io non so, Presidente... Presidente...

PRESIDENTE. Prego, consigliere.

AURIGEMMA (PdL-FI). Per una questione di comodità non so se le facciamo tutte. Visto che chi mi risponde è sempre lo stesso, se possiamo accorparle casomai...

PRESIDENTE. Certo. Va benissimo.

AURIGEMMA (PdL-FI). ...così accorciamo pure un po' i tempi.

PRESIDENTE. Va benissimo. Lei ne ha due?

AURIGEMMA (PdL-FI). Sì.

PRESIDENTE. Va bene. Sono la prima e l'ottava.

Prego.

AURIGEMMA (PdL-FI). Presidente, io sul primo *question time* è un problema ormai annoso che sicuramente l'Assessore conoscerà, ovvero l'abuso dei poteri del commissariamento sulle strutture di riferimento della Regione, nella fattispecie che fa riferimento all'Assessore è quella delle ATER.

È il primo caso non tanto nella Regione Lazio quanto quello che è successo in queste strutture a livello nazionale che si usa ormai dall'insediamento di questa Amministrazione, che risale ormai a più di quattro anni fa, allo strumento del commissariamento.

L'istituto del commissariamento – è giusto ricordarlo – è un istituto che deve durare per quel lasso di tempo necessario per insediare l'organo collegiale e viene demandato nei momenti in cui si trovano delle criticità che portano a una gestione straordinaria, come quella del commissariamento, che deve essere di un tempo strettamente necessario per poter consentire poi all'organo collegiale di insediarsi e poter avere la funzione nel pieno esercizio delle attività dell'ente.



Noi abbiamo rinnovato, se non sbaglio, per ben quattro volte il commissariamento. Allora, con questa interrogazione io vorrei comprendere se, oltre al rinnovo del commissariamento, c'è anche una relazione che giustifica i motivi del commissariamento, che giustifica i motivi per i quali non ci può essere l'insediamento di un organo collegiale, ma deve essere demandato nelle mani di una sola persona, che più che essere denominato commissario ormai dopo quattro anni è diventato un piccolo imperatore di queste aziende.

La seconda, che non so se l'Assessore ha avuto modo di leggere, è molto più dettagliata e penso richieda anche un accertamento forse delle autorità giudiziarie preposte, perché assegnare direttamente... Anche qui, c'è il Commissario dell'Università Agraria e non è un caso che, anche qui, si domanda a poteri di una sola persona, e queste forse sono le conseguenze di quello che avviene quando viene demandata una persona da tanti anni a gestire un ente regionale.

Il commissario che viene insediato per gestire l'ordinaria amministrazione ha pensato bene, a venti giorni dalle elezioni, che avverranno – penso – tra qualche settimana, di concedere in maniera diretta mille ettari di terreno a un privato. Tralasciando il fatto che per dare in concessione o per dare in affitto una struttura pubblica deve essere fatto un bando di evidenza pubblica, e queste sono le norme basilari della normativa sulla gestione degli enti pubblici, anche l'affitto con cui ha pensato bene di cedere questo terreno è di circa 1,5 euro a ettaro, quando la stessa Università ha terreni affittati per 6,6 euro a ettaro.

Tralasciando l'aspetto giuridico, e saranno gli organi inquirenti ad accertarsi della validità o meno di un contratto così atipico e gestito così in malo modo, volevo sapere che intendimento voleva portare avanti la Regione, ma soprattutto volevo comprendere se forse era il caso di annullare in autotutela questo contratto che è privo delle più basilari

ed elementari norme sulla gestione di un ente pubblico.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

Per ciò che concerne la parte del commissariamento delle ATER, il ragionamento più generale delle strutture commissariate può trovare una sua condivisione, perché è chiaro che è sempre un elemento di straordinarietà e di temporaneità. Quindi, da questo punto di vista, è difficile contraddire quanto viene affermato dal consigliere Aurigemma.

Nel caso delle aziende ATER, delle sette aziende dell'edilizia residenziale pubblica, la storia è abbastanza semplice. È una situazione complessa, con aziende che versano in una difficoltà sia gestionale, cioè nell'adempiere a quella che è una funzione delicata nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, nel fare manutenzioni, nel venire incontro alle tante esigenze. Figurarsi anche quella di acquisire, di dare nuovo patrimonio in un momento di crisi economica come questa. In realtà, una certa inefficacia è conclamata dai loro bilanci e dalla loro difficoltà gestionale.

Da lì la necessità, che abbiamo ritenuto come Giunta, di realizzare una proposta di legge che tendesse ad un nuovo organismo, le AREPS, che, mantenendo un'attenzione territoriale importante amministrativa attraverso i distretti territoriali, di fatto andava sotto una gestione e una programmazione unica regionale. Questo, evidentemente, nelle intenzioni di chi fa la proposta, cioè della Giunta regionale, del sottoscritto, ha un contenuto importante, che è quello di fare una programmazione più attenta in un momento difficile, di garantire, comunque, attraverso i distretti territoriali, i sette distretti territoriali, una capacità di arrivare nella parte più lontana dei territori senza, di fatto, diminuire l'efficacia di un'azienda che parla di un tema che va sulla vita delle persone in difficoltà, come quelli



che hanno, magari, diritto a un alloggio popolare.

Credo che con questa norma (tutte le leggi vanno applicate e vanno verificate) possa trovare, comunque, un elemento di evoluzione rispetto alla realtà attuale. Per questo motivo, la legge è stata presentata in Giunta e portata nelle Commissioni. Spero che abbia una discussione in Consiglio il prima possibile. Concordo sulla necessità di superare una fase che, oggettivamente, può assumere elementi eccessivi rispetto ai tre anni che sono già stati commissariati.

Mi auguro che presto verrà chiusa la legge. Questa è una legge importante. Noi riteniamo che l'aspetto commissariale possa aiutare a portare a termine la realizzazione della norma, anche con una situazione delle aziende che in qualche maniera ci consenta di ripartire subito con il nuovo organismo delle AREPS.

Per quanto concerne l'altra interrogazione, la n. 566, dal collega dell'agricoltura, mi dicono che l'approvazione del nuovo Regolamento regionale per le aziende faunistiche venatorie sia in attesa di approvazione. Quindi, non saranno rilasciate concessioni per le richieste di aziende faunistiche venatorie nel Comune di Vivaro Romano. Quindi, la richiesta, qualora ci fosse, non può essere evasa.

Si precisa che nel mese di febbraio sono stati presentati dal Comitato faunistico venatorio regionale i Regolamenti per le aziende faunistiche venatorie, per le aziende turistiche venatorie e per le zone addestramento cani, le cosiddette ZAC. Resta inteso che questi istituti potranno essere concessi qualora risulti ancora disponibile il territorio per la caccia programmata e, comunque, entro i limiti del 15 per cento del territorio agro-silvo-forestale regionale, così come previsto dalla 157, ribadito anche dalla 17/95, articolo 11, preferibilmente ripartito l'8 per cento aziende faunistiche venatorie e 6 per cento aziende agrituristiche venatorie, l'1 per cento a centri privati di produzione di fauna selvatica allo stato naturale. Comunque, dette percentuali debbono essere

ricalcolate su base provinciale.

Da verifiche effettuate sia presso la direzione agricoltura sia presso l'area decentrata agricoltura di Roma, al momento non risulta essere depositata nessuna richiesta di nuova costituzione di azienda faunistico venatoria per il Comune di Vivaro Romano.

Sempre per tornare al tema del commissariamento, sono state indette già per una parte delle università agrarie. Il 12 febbraio ci sarà l'elezione. La seconda *tranche* credo che quanto prima, entro il mese di giugno, potrà andare direttamente a elezioni, ripristinando, anche in quell'università agraria, una modalità di gestione e di *governance* direttamente determinata da chi ne ha diritto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la replica, il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). Grazie, Presidente.

La risposta che sto per fornire all'Assessore penso sia importante essere ascoltata anche dal Presidente del Consiglio. In merito all'ATER noi non possiamo mantenere un ente commissariato perché la maggioranza non è in grado di approvare una riforma. Siccome abbiamo sollecitato più volte, come Gruppo, il mantenimento di una collegialità, io comunico ufficialmente che domani noi andremo a presentare, presso le autorità competenti, una denuncia formale nei confronti dell'Amministrazione perché sono ben quattro anni e due mesi che le ATER sono commissariate e non si comprende qual è il motivo della gestione straordinaria.

Siccome la normativa è molto chiara nel confermare che l'istituto del commissariamento è un istituto breve per garantire l'insediamento dell'organo collegiale, siccome tutti i rinnovi che sono stati fatti e che sono stati detti dal sottoscritto non fanno riferimento a nessun motivo ostativo, non ci spiegano perché c'è una gestione commissariale... Quello che ci ha fornito oggi e che avrò modo... Anzi, chiedo ufficialmente la risposta. La risposta



dell'Assessore è stata quella che c'è una legge depositata dalla maggioranza da oltre tre anni, la stessa maggioranza non approva la legge, non porta la legge all'approvazione in Aula e per questo motivo esiste il commissariamento. Questo non è uno dei motivi per il quale può essere commissariato un ente.

Per questo motivo scriveremo alle autorità competenti, all'ANAC, ma anche alla Corte dei conti per i vari aspetti di ordine amministrativo, e anche alla Procura per vedere come mai non si consente l'insediamento di un organo collegiale nei vari istituti.

Per quanto riguarda, invece, l'Università agraria mi spiace contraddirla, Assessore, perché lei non ha fornito nulla, però sull'Albo *online* dell'Università agraria la delibera n. 2 del 7 gennaio 2017, pubblicata in data 10 gennaio, con questa delibera l'Università agraria concede oltre mille ettari di terreno senza nessun bando, nessun avviso pubblico a 1.500 euro all'anno di affitto, a un canone di affitto di 1,5 euro all'anno per ettaro, quando terreni analoghi della stessa Università vengono affittati a prezzi molto più consistenti, senza nessun tipo di avviso pubblico, senza nessun tipo di coinvolgimento delle Amministrazioni locali. Quindi, la delibera c'è ed è stata fatta. Io continuo a ribadire che forse è il caso che l'Amministrazione ritiri e faccia ritirare questa delibera in autotutela perché è una delibera che prevede una serie di violazioni delle norme, delle leggi in materia di assegnazione affitti, perché la prima cosa che va fatta è un avviso pubblico per concedere in affitto 1000 ettari di terreno, la prima cosa che va fatta è quella di concordare il prezzo di affitto in base all'Agenzia del demanio o perlomeno dare un affitto equo del terreno visto che stessi terreni, analoghi terreni, della stessa zona, della stessa Università vengono affittati a prezzi molto più consistenti almeno cinque o sei volte di più.

Forse converrebbe che l'Amministrazione si interessi di più delle università agrarie, perché la delibera è stata pubblicata. Lei mi

dice che non ha notizie e questo mi spaventa ancora di più. Forse sarebbe il caso che questa delibera venga annullata in autotutela, anche in questo caso. Visto il mancato controllo da parte dell'Amministrazione ci vediamo costretti anche qui ad adire alle vie giudiziarie per far valere i diritti non tanto dell'opposizione, quanto dei cittadini e delle Amministrazioni comunali che fanno parte di questa Università agraria.

PRESIDENTE. Grazie.

(segue t. 2)

Interrogazione a risposta immediata n. 539 del giorno 10 gennaio 2017, proposta dal consigliere Righini concernente "Territorio dei Comuni di Albano-Ariccia-Genzano. – Barriere antirumore lungo la tangenziale dei castelli"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.22, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 539 del giorno 10 gennaio 2017, proposta dal consigliere Righini concernente "Territorio dei Comuni di Albano-Ariccia-Genzano. – Barriere antirumore lungo la tangenziale dei castelli".

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Ho inteso interpellare l'Amministrazione perché quello che è accaduto ai lavori che riguardano la realizzazione della tangenziale dei Castelli Romani in località Albano si protrae ormai da molti anni e spero che questa interrogazione possa aiutare tutti a mettere la parola fine.

Si tratta di un tratto compreso tra il chilometro 2 e il chilometro 5 della tangenziale dei Castelli Romani che attraversa il Comune di Albano dove esiste un'altissima presenza di palazzine di un centro abitato di Albano che presenta un elevato numero di residenti. La tangenziale attraversa questo quartiere di Albano e le barriere antirumore installate non sortiscono



l'effetto. Sono evidentemente relative probabilmente a uno dei primi studi di progettazione realizzati in occasione del primo appalto, che risale, come saprà l'Assessore, all'inizio degli anni 2000 e ovviamente non hanno tenuto conto di tutte le necessità e degli adeguamenti anche normativi che sono intervenuti nel frattempo.

Io quindi volevo sensibilizzare l'Amministrazione rispetto a questa vicenda che interessa migliaia di cittadini. Ormai la tangenziale è una strada sempre più utilizzata, anche alla luce del completamento di un ulteriore lotto, quindi il traffico veicolare è destinato ad aumentare ancora di più nei prossimi mesi. Vogliamo quindi sperare che questa interrogazione possa sensibilizzare l'Amministrazione sul tema. Immagino che l'Assessore avrà fatto delle verifiche rispetto all'idoneità delle barriere antirumore, che verranno quanto prima adeguate al fine di risolvere questo problema che ormai non risulta più rinviabile.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri (avevo detto assessore Civita ma era un errore evidente). Ne ha facoltà.

**REFRIGERI, Assessore.** Ricordo che la tangenziale SS7 Appia nei Comuni di Albano, Ariccia e Genzano è un'opera che è stata programmata alla fine degli anni Ottanta dalla provincia di Roma e dalla Regione Lazio.

A tal fine fu pubblicato un bando di appalto-concorso per la progettazione preliminare dell'intero tracciato, nonché per la progettazione esecutiva e realizzazione del primo stralcio di opere. Primo stralcio dal chilometro 0 al chilometro 2,69, svincolo del Crocifisso, è stato di recente completato e aperto interamente al traffico, nel mese di settembre 2016, dopo una parziale apertura del tratto avvenuta, a via delle Vascarelle intorno al 2010.

Nel frattempo la Regione Lazio ha avviato la progettazione di due lotti di completamento, dal chilometro 2+690,

svincolo del Crocifisso, fino al chilometro 5,068, svincolo del Ginestreto, e al chilometro 5,68 fino al chilometro 9,225, promuovendo quindi Conferenza dei Servizi apposita e nel 2010, relativamente alla prima tratta, tale progettazione, visti gli elevatissimi costi previsti, non ha poi potuto procedere alla procedura autorizzativa.

Tutto ciò premesso, nell'interrogazione si fa riferimento quindi al primo lotto già completato, citando emissioni rumorose su strade che effettivamente insistono su tale tratto, per le quali risulterebbe necessarie barriere antirumore. Si chiedono informazioni previste nel secondo lotto. Relativamente appunto alla progettazione del secondo lotto, che era stata regolarmente corredata già in fase di screening ambientale, di accurate modellazioni acustiche, finalizzate all'eventuale individuazione di zone ove prevedere interventi di mitigazione che possono essere realizzati anche con tecniche diverse dal semplice barrieramento e dalle emissioni acustiche verso recettori sensibili. Come già evidenziato, però, la Regione Lazio non darà seguito, almeno in questa fase, a tale progettazione, pertanto, allo stato attuale, non risultano individuate, nelle opere di dettaglio, dei progetti.

Pur non essendo stato richiesto, però, colgo l'occasione per informare anche sullo stato del primo lotto, sulla problematica dell'impatto acustico, perché credo che sia più o meno pertinente a quello che chiedeva il consigliere Righini. La strada è stata costruita su un percorso composto da gallerie per 1,7 chilometri, viadotti per 0,3 e tratti a cielo aperto per 0,7 chilometri. La maggior parte è in tratti con paratie o muri laterali, alti almeno tre metri. Risulta abbastanza evidente che la problematica di cui trattasi non interessa la parte principale del tracciato, che si sviluppa in galleria e che pertanto non comporta emissioni acustiche verso l'esterno. Al riguardo si rappresenta che alcune delle strade citate nel testo dell'interrogazione risultano effettivamente a ridosso del tracciato della tangenziale, ma proprio in corrispondenza delle gallerie. Nei tratti in



viadotto sono state collegate opportune barriere fonoassorbenti.

Per quanto riguarda le zone a cielo aperto, quindi per gli 0,7 chilometri citati, innanzitutto si evidenzia che l'effetto del barrieramento è direttamente legato alla conformazione in trincea del tracciato. Le paratie o muri laterali, alti almeno 3 metri, sono superiori allo stesso effetto delle normali barriere, che hanno un'altezza tipica compresa fra i 2 e 3 metri, appunto.

La dimostrazione di tale circostanza è confermata da un atto in possesso della direzione competente per l'esecuzione delle opere, screening acustico, preliminarmente per la tangenziale di Albano, che sintetizza i risultati di alcune rilevazioni svolte a ottobre 2016, dopo l'entrata in esercizio della strada.

Tali rilevazioni, svolte in orari di punta su via Belli, via Donizetti, via Vivaldi, via Cipressetti, hanno restituito misurazioni di livello equivalente al di sotto del limite per le strade in questione, che è pari a 65 decibel.

Io credo che potremmo istituire un meccanismo, insieme ad ARPA, di controlli periodici, costanti, in maniera tale da avere un monitoraggio sull'intero anno e non su un solo mese, ad un mese dall'entrata in esercizio della strada. Quindi, noi si pensava di poter codificare questo rapporto con ARPA al fine di fargli eseguire rapporti e controlli magari trimestrali costanti e relazionare appunto all'Assessorato competente per la viabilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Io non ho motivo ovviamente di dubitare di quanto ci riferisce l'Assessore in ordine alle misurazioni di decibel inferiori alla norma. Però, siccome mi affiderei più all'esperienza empirica, il fatto stesso che cittadini residenti lamentino il rumore è testimonianza stessa del fatto che è necessario un approfondimento.

Io, quindi, colgo positivamente la volontà dell'assessore Refrigeri di monitorare

costantemente i decibel in zona, però al di là del fatto che il tratto passa in trincea e quindi dell'altezza dei muri è chiaro che quello probabilmente di per sé non sarà sufficiente a impedire la propagazione dei rumori. Immagino che le tecnologie consentano, visto che è un tratto in trincea, una copertura che eviti il rumore del traffico veicolare anche in orari notturni, perché è una tangenziale che viene utilizzata frequentemente e in tutti gli orari della giornata. Penso che si possa sicuramente intervenire. Immagino che una soluzione tecnica esista e non credo che sia peraltro così costosa, perché anche l'altezza dei muri penso che lo consenta.

Noi interpellaremo anche con i comitati dei cittadini degli esperti del settore per capire se ci possono suggerire una soluzione, ma immagino che l'ARPA stessa o la Direzione regionale possano assolvere anche loro a questo compito. Non credo che sia una soluzione impossibile da raggiungere, quindi la pregherei, Assessore, insieme al monitoraggio di ipotizzare una soluzione tecnica, ovviamente compatibilmente con le risorse di cui si dispone, ma che comunque aiutino a risolvere il problema che le assicuro esiste, avendo visionato personalmente il tratto di strada compreso nelle strade citate, che non è lunghissimo peraltro, perché rispetto ai tre chilometri è una parte residua di circa 500 metri. La prego, quindi, di individuare una soluzione tecnica, perché ci sono sicuramente soluzioni tecniche che consentirebbero di eliminare totalmente il rumore e non limitarsi a misurarlo per verificare se supera di qualche decibel i limiti imposti per legge. Penso che i cittadini ce ne sarebbero grati.

Interrogazione a risposta immediata n. 557 del giorno 25 gennaio 2017, proposta dal consigliere Abbruzzese concernente "Reparto pediatrico San Raffaele Cassino"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.23, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 557 del giorno 25 gennaio 2017, proposta dal consigliere Abbruzzese



concernente “Reparto pediatrico San Raffaele Cassino”.

Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Grazie, Presidente.

Questo *question time* ha un significato molto importante da un punto di vista sociale, quindi pregherei magari l'Assessore di valutare bene la risposta, visto e considerato che da questo *question time* dipende anche il destino di molte famiglie e di molti bambini. Quindi, non vuole essere un'interrogazione violenta nei confronti della maggioranza, ma vuole essere un'interrogazione per cercare di trovare una sintesi e una soluzione al problema.

Come sappiamo, il Reparto pediatrico del San Raffaele eroga da anni un percorso riabilitativo a bambini portatori di varie disabilità, abbracciando un po' tutti i territori. Quindi, non fa riferimento solo al territorio della provincia di Frosinone, ma si riferisce a territori anche delle altre province. Come avete ben potuto ascoltare, parliamo di bambini portatori di varie disabilità. E le mamme, preoccupate dell'interruzione di questo servizio dopo anni di esperienza da parte del San Raffaele, ne fanno un polo di eccellenza, quindi queste 115 famiglie che hanno in cura e in servizio di riabilitazione presso il San Raffaele.

Che cosa è successo, signor Presidente e signor Assessore? Per poter esercitare questa azione, per poter esercitare questo servizio è necessario avere la figura del neuropsichiatra infantile. Stranamente, è successo che il San Raffaele, nel mettere a bando e nel mettere in atto un'azione di ricerca di queste professionalità, non riesce a trovare una figura in grado di poter garantire, signor Presidente, i progetti e poter garantire, ovviamente, il servizio in questione.

Nel frattempo, il San Raffaele ha scritto al presidente Nicola Zingaretti, commissario, alla cabina di regia e al direttore dell'azienda sanitaria locale di Frosinone chiedendo un aiuto, visto e considerato che queste figure

sul mercato non ci sono. Il problema dov'è? Purtroppo, non essendoci queste figure sul mercato ed essendo in regime di convenzione, sappiamo che alla fine il pubblico non può entrare nel merito di questa gestione perché si creerebbe un conflitto tra controllore e controllato. Non possiamo, noi, per un fatto meramente burocratico, interrompere un servizio che mette sul lastrico 115 bambini, ma che soprattutto crea notevoli problemi a queste famiglie, famiglie che hanno avuto il dono di avere questi bambini speciali.

È chiaro che, di fronte a questo grido di allarme, le Istituzioni devono mobilitarsi. Che cosa propongo? Su questo credo si possa anche trovare un momento di equilibrio. Qui si tratta veramente di trovare una soluzione al problema. Si tratta di dare una risposta concreta non solo al territorio, ma soprattutto a queste famiglie. Credo si possa fare una deroga, magari attraverso la cabina di regia, convocando il direttore dell'azienda sanitaria locale, per cercare di creare questa integrazione pubblico-privato, all'interno della quale la ASL inserisce il medico di riferimento. Ovviamente, tutto il resto andrebbe a carico del San Raffaele, in attesa di trovare questa figura.

Questi progetti stanno scadendo tutti, non possono essere rinnovati. Credo sia giusto quantomeno che la Regione, la cabina di regia della sanità convocasse queste mamme, convocasse un tavolo per trovare una soluzione in grado sia di tranquillizzare, da un punto di vista sociale, un territorio sia, soprattutto, di poter dare una risposta concreta a questi bambini che hanno il diritto di potersi integrare nella società.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la replica, l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, Assessore. Grazie, Presidente.

La criticità circa la figura – come è già stato citato, tra l'altro, dal consigliere Abbruzzese – di neuropsichiatra infantile nasce dal fatto che, pur avendo il San



Raffaele Cassino pubblicato un bando per la ricerca di un neopsichiatra infantile, nessuno si è presentato per ricoprire questo incarico, ovvero nessuno era in possesso dei requisiti per la riabilitazione ex articolo 26, neuropsichiatria infantile.

Il San Raffaele Cassino è una struttura privata – anche questo era stato ricordato – accreditata con il Servizio sanitario regionale. Pertanto, la Regione e le ASL non possono entrare nel merito delle assunzioni, né hanno informazioni sull'esito dei loro bandi. Possono, però, disporre l'eventuale o necessaria verifica del mantenimento dei requisiti organizzativi per l'autorizzazione e l'accredimento.

La proposta di fare ricorso all'ASL per assunzioni di personale specializzato non può essere percorsa proprio in virtù della natura privatistica dei rapporti di lavoro del personale operante presso il San Raffaele Cassino, però, vista la delicatezza del tema e anche la modalità con la quale sono state segnalate, credo che sulla base delle necessità assistenziali l'ASL potrà e dovrà valutare la modalità di un'eventuale implementazione dei servizi di tutela salute mentale e riabilitazione in età evolutiva o altre iniziative che siano tese ad evitare disagi per i piccoli pazienti e per i loro familiari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Non ho né interesse né intenzione di speculare su un argomento così delicato. Riprendo la parola non per un motivo di dissenso rispetto alla sua proposta, anche perché capisco che la legge è così e quindi la legge va rispettata, ci mancherebbe altro. È chiaro che tutto ciò, questa burocrazia cozza con i fatti concludenti dell'azione di cui noi stiamo discutendo.

Vorrei assumere un impegno con lei, con la Giunta Zingaretti, se è possibile, anche perché ci stanno seguendo a livello regionale, stanno seguendo questo iter che viene seguito anche dalle mamme, anche per dare una

risposta a queste famiglie, per dire che in Consiglio regionale si sta parlando di un argomento serio, che riguarda bambini del nostro territorio e le Istituzioni non possono limitarsi solo a rispondere freddamente rispetto ad una legge da lei citata. Io credo che, Assessore, oggi noi potremmo assumere un impegno di aprire un tavolo proprio in virtù delle ultime sue comunicazioni presso l'Azienda sanitaria locale di Frosinone, visto e considerato che questo servizio abbraccia più province, per trovare una soluzione. Se questa soluzione da me proposta non può trovare accoglimento, io credo che il Direttore e commissario della ASL di Frosinone potrebbe trovare un'altra soluzione, magari spostando su altre strutture interventi di questa natura, nell'esclusivo interesse di questi bambini e di questi genitori.

Magari, se è possibile, dopo aver concluso il mio intervento, chiedo se possiamo attivare il Direttore generale della ASL di Frosinone per cercare di trovare una soluzione per queste famiglie.

Grazie.

(segue t. 3)

Interrogazione a risposta immediata n. 558 del giorno 25 gennaio 2017, proposta dal consigliere Sabatini concernente "Adempimenti comune di Ladispoli e Regione Lazio in merito alla gestione dei camping insistenti sul territorio comunale"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.24, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 558 del giorno 25 gennaio 2017, proposta dal consigliere Sabatini concernente "Adempimenti comune di Ladispoli e Regione Lazio in merito alla gestione dei camping insistenti sul territorio comunale".

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà. Risponderà l'assessore Civita.

SABATINI (Ci). Grazie, Presidente.

La prima delle due interrogazioni riguarda gli



adempimenti e le presunte ed eventuali omissioni da parte del Comune di Ladispoli e della Regione Lazio in ordine alla nota questione dei balneari, dei camping insistenti sul litorale del Comune di Ladispoli. Andrò a leggere brevi passi del premesso e considerato, anche perché la tecnicità e la delicatezza degli argomenti forse merita un accurato passaggio.

Premesso che l'estate scorsa un'inchiesta della Procura di Civitavecchia, scaturita da un esposto-denuncia di un cittadino, ha portato alla luce una situazione francamente del tutto incredibile, determinata da una trentennale inadempienza del Comune di Ladispoli nell'adottare strumenti urbanistici idonei alla trasformazione in zona destinata alle attività turistiche di una vasta area vicina al litorale; che in questa area, Assessore, operano da decenni, con regolare autorizzazione rilasciata ogni anno dal Comune, tre campeggi, la cui perimetrazione è stata votata in Consiglio comunale per l'ultima volta l'8 marzo del 2012; che dopo gli accertamenti svolti dalla Guardia di finanza il magistrato non ha, di conseguenza, potuto far altro che prendere atto della inadempienza del Comune sequestrando l'area e bloccando così, nel bel mezzo della stagione turistica, tutte le attività imprenditoriali presenti in quel quadrante;

premessi che sono stati chiusi, il 20 agosto del 2016, tre campeggi che ospitano annualmente una media di circa mille persone ciascuno, i cui ospiti sono stati sgomberati proprio dalla Guardia di finanza; che insistono 40 posti di lavoro operanti in queste strutture; considerato, Assessore, che è chiaro che se l'Amministrazione comunale avesse provveduto, o provvedesse in tempi utili a superare le proprie inadempienze, ferme restando eventuali responsabilità dei singoli gestori dei *camping* rispetto ad ogni eventuale abuso, sui quali non intendiamo ovviamente intervenire, sarebbe possibile programmare l'apertura, già per la prossima stagione estiva; non sanando questa incredibile inadempienza di alcuni decenni, addirittura alcune strutture stanno rischiando

il fallimento; considerato, Assessore, che esiste, come lei ben sa, una strada assolutamente percorribile, quella della conferenza dei servizi, che con i propri termini e con i propri iter potrebbe, in non più di 90 giorni, andare a risolvere una questione che da decenni resta appesa e che se di anno in anno metteva in difficoltà gli operatori, comunque, costoro riuscivano a portare avanti un'attività, dallo scorso anno queste attività sono ormai bloccate, con nocumento non soltanto per imprenditori ma per il più ampio indotto del turismo sul litorale di Ostia; considerato anche che sulle aree non gravate da vincoli ambientali questa procedura sarebbe assolutamente consentita, veloce, rapida e con la possibilità di arrivare brevemente a dei risultati importanti; che almeno due terzi, a quanto a noi risulta, delle strutture, sono al di fuori di ciascun vincolo ed elemento che potrebbe invece richiedere un passaggio ulteriore con la VAS, Assessore, tutto ciò considerato, vista la reiterata inadempienza da parte del Comune di Ladispoli, visto che è noto, anche con elementi di natura formale alla Regione Lazio, questa questione, probabilmente da alcuni anni, ma per certo almeno dal primo dicembre del 2016, noi ci domandiamo perché il Comune di Ladispoli continui a non voler adempiere a degli obblighi di legge, ma ci chiediamo altresì perché la Regione Lazio, utilizzando i poteri sostitutivi, non sia già andata a commissariare il Comune di Ladispoli, ovviamente con commissariamento *ad acta*, al fine di sostituirsi allo stesso, e convocare immediatamente, non tempestivamente, una conferenza di servizi che è al di là delle eventuali richieste di risarcimento del danno, che non spetta certamente a noi considerare, almeno potrebbe, in termini utili per la prossima stagione estiva, andare a riconsegnare a un territorio strutture fruibili dai turisti, restituendo serenità a quelle decine di lavoratori che sono in grave difficoltà e che vedono con moltissima preoccupazione il loro futuro. Grazie.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore.* Consigliere, nell'interrogazione che lei ha presentato si afferma che in una vasta area vicina al litorale operano da decenni con regolare autorizzazione rilasciata ogni anno dal Comune tre campeggi, per i quali si chiede l'inclusione nello strumento urbanistico.

Io ricordo che la materia concernente la disciplina delle strutture turistiche e ricettive all'aria aperta è disciplinata dalla legge 14 del 2011, che ovviamente prevede il potere sostitutivo regionale che è normato dall'articolo 3, comma 6. In verità, dalla documentazione in possesso dei miei uffici, visto tra l'altro che nelle interrogazioni non si fa specifica quali sono questi tre campeggi, la ricostruzione che la mia area mi ha dato non collima esattamente con la sua interrogazione. Infatti, gli uffici della Regione Lazio hanno ricevuto tredici comunicazioni della Guardia di finanza di Ladispoli con cui si informa dell'avvenuto sequestro di varie aree e di manufatti sulle stesse insistenti a seguito dell'accertamento di reati ambientali. Alcune di queste riguardano opere concernenti l'attività di camping e sosta camper e sono – non faccio qui l'elenco – tredici società. Poi magari per le vie brevi le do la lettera di risposta, così avrà la possibilità di avere ulteriori informazioni...

*(Interruzione del consigliere Storace)*

No, non lo volevo leggere nel senso... Sì, sono atti pubblici, che comunque ho dato al Presidente. Grazie, presidente Storace. Mi ero espresso male.

Pertanto, qualora tra i destinatari dei provvedimenti di sequestro figurano anche i titolari dei tre campeggi che lei menzionava, senza però individuarli nell'interrogazione, non ce li ha comunicati con precisione, si può affermare che i provvedimenti messi in campo dalla Guardia di finanza non sono stati emessi per il mancato inquadramento

urbanistico delle attività di ricezione turistica da parte del Comune, ma per accertate violazioni della normativa di settore, in particolare per ipotesi di reato ambientale. Se ci sono, invece, ulteriori casi, se mi dà notizia, io poi mi informo nel dettaglio, perché questo è lo stato.

Le ricordo che la Conferenza di servizi di cui lei parlava è finalizzata alla variazione dello strumento urbanistico e ovviamente presuppone la legittimità paesistica e urbanistica delle strutture esistenti oggetto della perimetrazione. Inoltre, l'accertamento di opere eseguite o in corso di esecuzione senza i prescritti titoli abilitativi o edilizi comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge nazionale n. 380/2001 e dalla legge regionale e successive modifiche, che in buona sostanza non consente la sanatoria – mi esprimo così per brevità – di opere illegittime fatte successivamente con un recupero urbanistico. Questo non è consentito.

In questo contesto gli uffici della Regione, a seguito del ricevimento delle comunicazioni della Guardia di finanza, ha richiesto informazioni per ciascuna delle tredici ditte sopraindicate al Comune di Ladispoli e ha, quindi, chiesto di avviare, come prevede la legge, al Comune di Ladispoli i procedimenti repressivi concernente gli abusi edilizi. In questo caso, se il Comune di Ladispoli non adempiva, la Regione, come è successo in altri casi, avrebbe avuto il dovere di nominare il Commissario *ad acta*. In questo caso, in verità il Comune ha già emesso le ordinanze di demolizione per il camping La Torretta, per il camping Queen Srl, per il rimessaggio Le Ancore, per la Destinazione Sconosciuta Beach – questo è il nome –, per la Scimmia Ubriaca Srl e per Lady Beach, e ha in via informale comunicato che sta procedendo in analogo modo anche sulle altre oggetto, lo ripeto, dell'indagine e del sequestro da parte della Guardia di finanza.

Queste sono le informazioni in nostro possesso, che ovviamente, avendole consegnate al Presidente e, quindi, essendo



accessibili a tutti, potrò anche darle precisamente. Se, invece, ci sono altre questioni che io non sono riuscito a ricostruire dagli uffici, ovviamente, sono a sua disposizione per ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la replica, il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.

SABATINI (Ci). Grazie, Presidente.

Non sono per nulla soddisfatto della risposta da parte dell'assessore Civita, e non per i temi che ha portato all'attenzione, sicuramente utili a comprendere, in un quadro più ampio, la situazione del litorale di Ladispoli, un quadro, Assessore, inquietante da quello che viene posto e che noi rispettiamo per il lavoro avviato e portato avanti dagli organi inquirenti.

Nessuno, Assessore, né nell'interrogazione né in questa mia replica, le chiede o chiede a chicchessia di valutare, oltre la legittimità paesistica, urbanistica, ambientale, i temi e la realtà dei fatti di quel quadrante, di quella zona del litorale di Ladispoli. Nessuno, Assessore, ha chiesto sanatorie di qualsiasi tipo. Sgomberiamo il campo da questa roba. Nessuno ha chiesto di valutare – anzi, io l'ho scritto – in maniera diversa ciò che è da ritenersi un abuso edilizio, che resta abuso edilizio e va perseguito con tutta la serietà possibile e immaginabile.

Bene che la Regione abbia chiesto al Comune di Ladispoli di intervenire in maniera dura, nella maniera prevista dalla legge rispetto agli abusi, quindi alle demolizioni, eccetera. Lei, però, non ha risposto all'unica domanda che veniva posta nel *question time*: se e quando la Regione ha intenzione di andarsi a sostituire per quelle strutture in quelle aree in cui è rispettata la legittimità paesistica, la legittimità urbanistica e dove il Comune di Ladispoli appare del tutto inadempiente rispetto a temi che da almeno vent'anni vengono sollevati.

Io avrò modo di leggere la nota che lei ha messo a disposizione del Consiglio. La ritengo utile per mettere a disposizione di tutti i Consiglieri alcuni pezzi di carta, alcuni

atti in modo da comprendere in maniera più compiuta e consapevole che cosa stia realmente accadendo su quel litorale. La prego, però, Assessore di evitare uno sport diffusissimo in Italia, che è quello di fare di tutta tua l'erba un fascio. Così facendo, è facile dire che una situazione inquietante su un certo territorio può gravare anche su soggetti che, invece, hanno operato in maniera sana, in maniera corretta, in maniera funzionale a se stessi, ma soprattutto al territorio in cui insistono.

Certamente, approfondirò nuovamente il tema. Credo che, a breve, sarà destinatario di una nuova interrogazione. Nel frattempo, però, Assessore, la invito, nelle verifiche, negli ulteriori approfondimenti che lei svolgerà con la direzione, a valutare, se avesse contezza di strutture ove tutto questo non è preso in considerazione, di operare tempestivamente. Sarebbe un danno e una beffa che, per colpa di altri, anche chi in mezzo al quadro inquietante che lei ha evidenziato, chi opera in maniera sana, ancor più in quel quadro di difficoltà, nel rispetto della legge che lei ha prospettato, verrebbe ulteriormente e nuovamente penalizzato. Non sarebbe, credo, affatto corretto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

(segue t. 4)

Interrogazione a risposta immediata n. 562 del giorno 26 gennaio 2017, proposta dal consigliere Sabatini concernente "Situazione canile sito in località Novepani a Bagnaia (VT)"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.25, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 562 del giorno 26 gennaio 2017, proposta dal consigliere Sabatini concernente "Situazione canile sito in località Novepani a Bagnaia (VT)".

Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini. Ne ha facoltà.



SABATINI (Ci). Grazie, Presidente.

Questa è un'interrogazione certamente lontana dai temi che abbiamo affrontato nella precedente interrogazione. E per fortuna, direi. Il quadro è decisamente diverso, ma anche questo merita grande attenzione. Riguarda il canile della frazione di Bagnaia, insistente sul Comune di Viterbo, canile gestito in convenzione dall'associazionismo del territorio che ospita circa 300 animali, fornendo loro cibo, riparo, le cure necessarie. Sappiamo tutti, perfettamente, anche per esperienze amministrative, quanto sia difficile per le Amministrazioni comunali gestire in maniera sana, in maniera corretta, in maniera funzionale, in maniera economicamente sostenibile queste strutture, ma in questo caso in più c'è un tema, che è anche entrato nelle cronache e nell'attualità di queste ultime giornate e che sembra evidenziare un piccolo corto circuito tra Comune di Viterbo e Regione Lazio in quanto pare che nel dibattito che si è aperto riflettendo su un parco canile che, però, terrei assolutamente fuori da questa interrogazione, finalizzandolo al canile di Bagnaia, temi che sono stati evidenziati rispetto ad elementi di natura vincolistica che gravano sulla struttura. Il 23 gennaio ultimo scorso, da quanto abbiamo appreso dalle note di stampa, anche dal Comune di Viterbo, che ha parlato proprio con organi d'informazione, c'è stato un incontro in Regione.

Si parla di un percorso avviato tra Comune e Regione. C'è stato uno scaricabarile per diverse settimane tra Comune e Regione Lazio. Vorremmo capire se questo percorso, che tutti hanno definito come proficuo, possa portare a un superamento, in che modo e in quali tempi, dei vincoli di natura idrogeologica e di natura più generalmente urbanistica che insistono sul canile, le valutazioni che avete fatto; se davvero questo incontro ha portato a un iter definibile in termini ragionevoli per la definizione di questi problemi o se è stato l'ennesimo incontro della politica autoreferenziale in cui si parla e ci si dice che tutto è andato bene, però viene portato...

PRESIDENTE. Scusate, siamo pochi, ma confusionari. Scusi, collega Sabatini.

Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Il settore 3 del Comune di Viterbo ha convocato una prima conferenza di servizi per il giorno 10 gennaio 2017, avente ad oggetto "Canile comunale ubicato a Bagnaia, strada Novepani", omettendo la trasmissione di atti ed elaborati progettuali senza peraltro far emergere la procedura autorizzativa intrapresa.

Nella nota di convocazione veniva specificato che si era reso necessario effettuare approfondimenti circa la regolarità delle opere dell'attuale attività di assistenza agli animali e che al fine di assumere le determinazioni finali sarebbe stata verificata la possibilità di mantenere in loco il canile-rifugio, ovvero la realizzazione del parco canile. A seguito della comunicazione inviata alla nostra area urbanistica, nella quale si chiedeva sostanzialmente la trasmissione, gli uffici della Regione hanno scritto al Comune di Viterbo dicendo "Se è convocata una conferenza di servizi, ci dovete mandare gli elaborati progettuali". La conferenza di servizi deve valutare degli elaborati progettuali e bisogna anche capire qual è la procedura autorizzativa che si intraprende, che si intende intraprendere per la discussione della conferenza dei servizi. A seguito di questa lettera, il Comune di Viterbo ha richiesto un incontro tecnico – quindi non politico, io non ho fatto alcun incontro – un incontro tecnico, tra gli uffici, informale, che si è successivamente svolto il 23 gennaio di quest'anno, a seguito del quale il Comune di Viterbo ha sospeso la conferenza di servizi.

Nell'incontro l'Amministrazione non ha fornito alcuna visione dei titoli abilitativi dell'area in essere, non ha fornito alcuna visione, quindi non ha reso agli uffici della Regione i titoli abilitativi dell'attività in essere e non è stata evidenziata alcuna proposta progettuale. Non c'è alcun progetto, ma è stata solamente richiesta una



delucidazione in merito a quanto emerge dall'articolo 10 della legge 24 del 1998 sulla salvaguardia, in particolare, delle aree boscate e sulla certificazione che l'Amministrazione comunale ha la facoltà di produrre in caso di incerta perimetrazione delle stesse, cioè delle aree boscate, chiedendo inoltre notizie alla Regione su eventuali ulteriori beni paesistici presenti nell'area interessata, per poter intraprendere qualsiasi tipo di iter progettuale, appunto, sul tema del canile.

Quindi, l'unica questione che è stata oggetto dell'incontro tecnico è quella delle aree boscate, non la rimozione dei vincoli urbanistici e idrogeologici (tra l'altro, quelli idrogeologici sono di competenza degli uffici dell'Assessorato del mio collega Refrigeri). Il tema dell'incontro tecnico è stato prevalentemente, quasi esclusivamente centrato sulle procedure legate alla verifica delle presenze di aree boscate, la cui certificazione e perimetrazione sono di competenza comunale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, comma 5 della legge 24/98 e dell'articolo 38, comma 5 delle norme di attuazione del Piano paesistico regionale.

Questo è stato l'unico tema oggetto della discussione tecnica tra gli uffici tecnici. Queste sono le informazioni in mio possesso.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Sabatini per la replica. Ne ha facoltà.

**SABATINI (Ci).** Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore, perché in realtà, seppure dal punto di vista logico e cronologico, forse altro non poteva, ha fatto chiarezza rispetto a un tema molto sentito, come può immaginare, da ogni comunità locale, che anche per questo motivo ha trovato dimora su ampie pagine di giornale in queste settimane.

L'Assessore ha fatto chiarezza rispetto a dei dubbi che nutrivamo rispetto proprio all'attività, o meglio, alla scarsa attività dell'Amministrazione comunale. Ha fugato

dei dubbi sulle competenze regionali, che ciascuno di noi aveva difficoltà a riconoscere in questa procedura, che come peraltro può immaginare o forse avrà avuto modo di leggere, più di qualcuno dall'Amministrazione comunale ha cercato di rimpallare sulla Regione Lazio.

Credo che bene abbiano fatto anche alcuni colleghi nell'andare a puntualizzare alcuni temi. Assessore, certamente sarà nostra cura richiamare il Comune di Viterbo non alle proprie responsabilità, ma almeno a comunicare in maniera corretta non solo gli incontri tecnici e gli esiti degli incontri tecnici, ma anche molto semplicemente a cercare di evitare su temi peraltro piuttosto semplici, non gravati da una particolare complessità normativa, ad evitare di rimpallare competenze con l'ente regionale. È un gioco anche questo abbastanza facile, però questa volta veramente non ne sussistevano gli elementi.

Sarà quindi nostra cura, probabilmente anche insieme a Consiglieri comunali di Viterbo andare a chiarire meglio, proprio con chi ha in capo queste responsabilità comunali, affinché intanto non si prendano in giro i cittadini, intanto non si prendano in giro i Consiglieri regionali e non si prendano in giro nemmeno le associazioni che quotidianamente e senza nemmeno tutti gli strumenti a disposizione portano avanti con cura, con amore, con passione questo tipo di attività. Certamente resta il rammarico per un ulteriore tentativo della politica di fuggire, nascondersi dalle problematiche, rimpallandole su altri enti, senza invece riuscire mai a determinare soluzioni valide per il territorio, per i cittadini e anche – perché no? – per i nostri amici a quattro zampe.

Grazie.

Interrogazione a risposta immediata n. 563 del giorno 26 gennaio 2017, proposta dai consiglieri Porrello e Perilli concernente "Ripartizione dei fondi destinati agli inquilini morosi incolpevoli – Annualità 2015"



PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.26, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 563 del giorno 26 gennaio 2017, proposta dai consiglieri Porrello e Perilli concernente "Ripartizione dei fondi destinati agli inquilini morosi incolpevoli – Annualità 2015".

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Con questa interrogazione vogliamo portare un tema importante, che ha colpito diversi cittadini della nostra regione.

Con la legge n. 124/2013 è stato istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo, chiamato Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli. Che cos'è un inquilino moroso incolpevole? È quell'inquilino che, per sopraggiunte cause di abbassamento o perdita del lavoro e, quindi, della capacità reddituale del nucleo familiare, non riesce a far fronte al canone di affitto che aveva pattuito con il proprietario dell'appartamento.

Quindi il Ministero, con la legge n. 124/2013, istituisce questo fondo, che consisteva in venti milioni di euro suddiviso per tutte le regioni nel 2014 e in venti milioni di euro nel 2015. Che cosa succede poi? Che il Ministero fa i decreti attuativi di questa legge e nel 2014 stanziava per la Regione Lazio 1,6 milioni di euro. Nel 2015, precisamente con il decreto del 19 marzo 2015, sfruttando anche quanto non assegnato nel 2014, i milioni di euro che vengono destinati alle Regioni diventano 33, di cui 4,2 milioni vengono dati alla Regione Lazio.

Nel 2016, nonostante la legge prevedesse soltanto per il 2014 e il 2015 la copertura, viene data ulteriore copertura a questo fondo per gli inquilini morosi incolpevoli e viene portato addirittura a 60 milioni, proprio perché si capisce che la situazione sociale ed economica dei nuclei familiari diventa sempre più penosa, sempre più difficile, che non riescono a far fronte a questa spesa per un diritto fondamentale come la casa. Quindi, il Ministero, il Governo o chi per loro

comunque capisce questa esigenza e fa salire il fondo a 60 milioni, dando alla Regione Lazio 7,5 milioni. Quindi, anche la percentuale affidata a questa Regione sale da circa l'8 per cento nel 2014 a circa il 15 per cento nel 2016. Quindi, fondi sempre più importanti vengono affidati anche a questa Regione.

Che succede, però, in questa Regione? Che nel 2014, grazie alla delibera di Giunta regionale, vengono approvate le linee guida e l'Allegato B, dove si stanziavano 1,6 milioni ai Comuni e in particolare di questi – pensate un po' – addirittura circa 1,3 milioni vengono dati al Comune di Roma. Quindi, è una situazione difficile e importante, una situazione dove ci sono comuni con tensioni abitative, e il Comune di Roma è uno di questi. E sappiamo come anche i prefetti poi sono intervenuti su questo tema. Poi naturalmente la Giunta capitolina nel 2014 fa tutti gli atti per far avviare i bandi che servono poi per allocare questi soldi. Questo per il 2014.

Arriviamo poi al 2016, dove la Regione Lazio, con la delibera di Giunta regionale n. 630 del 25 ottobre 2016, affida i fondi e, quindi, fa la ripartizione anche di questi fondi, andando a impegnare i fondi dell'annualità 2016 e i residui del 2014. Ora se ci fate caso a differenza dell'inizio, quei tre anni, ho fatto riferimento a due soli anni, 2016 e 2014. Salta il 2015, dove il Governo, con un decreto, stanziava per la Regione Lazio 4,2 milioni, che non vengono impegnati dalla Giunta regionale.

Sul nostro sistema interno dove controlliamo gli atti di Giunta e gli atti delle direzioni, non c'è un atto che va a determinare quei 4,2 milioni per destinarli ai Comuni con tensioni abitative per l'anno 2015. Significa che lo Stato dà 4,2 milioni alla Regione Lazio, che non li usa. Tant'è che la delibera del 2016 della Giunta regionale parla dei fondi 2016 e dei residui 2014. Salta il 2015. È una cosa importante.

Come dicevamo, la questione relativa al disagio che le famiglie vivono è sempre di più salita, tant'è che anche il Governo stesso,



attraverso il Ministero, stanziata dai 20 milioni del 2014 ai 60 milioni del 2016, cioè triplica l'effetto di questa misura nei confronti di quei cittadini cui sono sopraggiunti motivi per cui non riescono a pagare i canoni di affitto, mettendo in difficoltà tutti i Comuni, specialmente quelli a maggiore tensione abitativa, a partire dal Comune di Roma, ma tutti i Comuni della nostra regione, che per il 2015 non riescono a far fronte alle richieste che arrivano dai cittadini in virtù di quello che era successo nel 2014 e di quello che aveva programmato il Governo anche per la regione Lazio.

La domanda che oggi poniamo alla Giunta regionale è proprio questa. Innanzitutto, quali sono stati i motivi per cui nel 2015 non abbiamo trovato un atto di affidamento di questi fondi che il Governo ha stanziato e, se intende provvedere nel recupero, qual è la procedura che sta mettendo in atto. Innanzitutto, capire perché non sono stati fatti questi atti, come sono stati fatti nel 2014 e nel 2016. Primo punto. Secondo: che cosa vogliamo fare, perché non sono stati fatti, se possiamo recuperarli, come vogliamo recuperarli, dare un sostegno a questi cittadini che, comunque, versano in condizioni di grave difficoltà nel pagare, non per proprie colpe, ma per colpe di una società che è stata costruita male e di cui oggi paghiamo le conseguenze, non riescono a pagare – dicevo – i canoni locativi.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la risposta, l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERIERI, *Assessore*. A questo riguardo, si fa presente che questo importo di 4,175 milioni non è stato erogato a favore di questa Regione, e vi alleggerò anche le comunicazioni del MEF, del Ministero, per una mancata copertura su una situazione di incapienza sul Fondo sviluppo e coesione. È una parte molto tecnica del MEF. Però, non sono sostanzialmente perduti. Quindi, ci sarà una procedura per poterli riutilizzare.

Va dato atto, però, di quanto abbiamo

realizzato su questo tema per l'annualità 2016 e la ripartizione del 2014. Infatti, le nuove linee guida per i Comuni beneficiari del fondo, alla luce del decreto del 30 marzo 2016, quindi successivo, con deliberazione n. 630 del 25 ottobre di questa Giunta ha approvato la modalità di gestione di risorse effettivamente disponibili per l'annualità 2016 dal fondo 7.584.930 e i residui annualità 2014, cioè che non sono persi, ma sono stati riaccertati, 3.514.252, per un totale... Quindi, abbiamo, sostanzialmente, accorpato queste due cose, vista l'esiguità del 2014, che di fatto non consentiva neanche una decorosa partecipazione alla modalità di pagamento del canone. Per una cifra di 11.099.000, che consente ai Comuni e ai cittadini ricadenti in questi requisiti di avere oggettivamente un sostegno consistente.

Con successive determinazioni del 28 novembre e del 23 dicembre la direzione ha approvato gli atti riguardanti la ripartizione e l'impegno delle risorse in favore dei Comuni ad alta tensione abitativa beneficiari del fondo.

Per chiudere, i 14 non sono persi. Si sono messi insieme e si è fatto un unico atto, e sono questi. Stiamo esercitando le modalità tra il MIT e il MEF per il recupero anche dei 4,170.

Io ho allegato nel carteggio anche la corrispondenza con il Ministero.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la replica, il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

Colleghi, è davvero difficile.

Prego.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Non avevamo dubbi che il 2014 era stato recuperato. Lo abbiamo scritto chiaramente anche nella nostra interrogazione. Con le delibere fatte nell'ottobre del 2016 e nel dicembre del 2013 è stato preso atto dalla Giunta che i fondi da destinare erano quelli del 2016, così come programmati, più quelli residui del 2014. Quindi, siamo d'accordo. Non è quello il problema.

Assessore, adesso leggeremo con cura le



carte che lei ha allegato alla risposta che qui ci ha dato, in modo tale da capire – cosa che, invece, non fa parte della sua risposta – che cosa è successo nel 2015. Nessuno contesta né il 2016, né il 2014. Abbiamo capito cosa è successo, abbiamo visto gli atti, ma non abbiamo visto lo stralcio della libera per il 2015 dove i Comuni ancora stanno aspettando, dove i Comuni ancora stanno in attesa per la copertura di quell'anno, perché il 2014, che è partecipato, l'abbiamo coperto con i fondi del 2014. Il 2016 l'abbiamo coperto anche in eccedenza grazie ai residui, ma il 2015 non è coperto.

Questa interrogazione mira a capire che cosa è successo nell'anno 2015. Lei ci dice che c'è un carteggio fra il MIT, la Regione Lazio e il Ministero economico. Ci stanno sempre tutti in mezzo, in modo tale che così non si capisce mai niente. Il discorso è che la risposta, Assessore, la leggeremo da quelle carte, perché effettivamente nell'Aula ci ha detto quello che c'è scritto e sinceramente già lo sapevamo. Nel 2015 non si è capito ancora che è successo. Leggeremo le carte per farci un'idea.

Dopodiché, procederemo con quello che è più opportuno fare, perché non è possibile che comunque ci sia un buco da 4,2 milioni nei confronti dei cittadini che versano in condizioni particolari.

Grazie.

(segue t. 5)

Interrogazione a risposta immediata n. 564 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dai consiglieri Pernarella e Porrello concernente "Ritardi nell'adempimento nella redazione della pianificazione dello spazio marittimo ai sensi della direttiva 2014/89/UE e della legge regionale n. 8/2016"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.27, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 564 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dai consiglieri Pernarella e Porrello concernente "Ritardi nell'adempimento nella redazione della

pianificazione dello spazio marittimo ai sensi della direttiva 2014/89/UE e della legge regionale n. 8/2016".

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

Non vedendo l'assessore Hausmann, immagino e ipotizzo che sarà l'assessore Refrigeri a rispondere. Mi dispiace perché in questo *question time* è nostro tentativo capire cosa sia accaduto da giugno dello scorso anno ad oggi visto e considerato che ci siamo trovati, in una legge di discussione sulle ville e le dimore storiche, in fretta e furia un articolo aggiuntivo, su proposta della Giunta Zingaretti, in cui si normava riguardo alle concessioni per quanto riguarda l'uso degli specchi marini della Regione Lazio per finalità commerciali. Quest'estate alcuni Comuni della nostra Regione sono stati investiti da richieste di privati per installare degli impianti di mitilicoltura in una situazione normativa assente della Regione Lazio.

La Regione Lazio non aveva una normativa di riferimento e non ha mai adeguato la propria normativa a una direttiva europea che disciplina la necessità da parte delle Regioni di pianificare l'utilizzo dei propri specchi d'acqua marini per finalità commerciali.

Noi ci troviamo, tra capo e collo, in una legge di tutt'altra materia, un articolo aggiuntivo proposto dalla Giunta a cui il Movimento 5 Stelle e la Giunta stessa produce dei subemendamenti imponendo come termine perentorio, stabilito per legge, 180 giorni per adeguarsi e per portare avanti la pianificazione dei nostri spazi marini. Questi 180 giorni sono passati. La Giunta regionale non ha assolutamente adempiuto a quanto stabilito per legge. Vorremmo capire l'urgenza con cui è stata introdotta una legge su tutt'altro argomento, una modifica, un inserimento normativo per quanto riguarda le autorizzazioni di mitilicoltura.

Vorremmo capire perché la Giunta si è resa fuorilegge, perché la Giunta, trascorsi 180 giorni normati per legge, non ha ancora



prodotto questa pianificazione e vorremmo capire, a questo punto, le intenzioni della Giunta, perché ad oggi sappiamo benissimo che già alcuni privati, alcune Amministrazioni locali, hanno fatto ricorsi in alcuni casi in discussione e in alcuni casi hanno vinto, quindi la Giunta regionale sta pagando dal punto di vista legale perché abbiamo perso i ricorsi e non si vede la dirittura d'arrivo su questa tematica. Non c'è pianificazione, perdiamo ricorsi e mettiamo a rischio, come al solito, cosa più importante, i nostri specchi d'acqua.

Ricordiamo che la Regione Lazio ha una vasta zona marina, quindi dovrebbe essere di massima importanza per questa Giunta la pianificazione, la tutela, l'organizzazione dei propri specchi marini. Non solo non se ne cura, ma sta andando e sta producendo dei veri e propri danni da questo punto di vista. Come al solito, siamo alla mercé delle richieste dei privati e vogliamo capire a che punto sia la Regione Lazio, se questa che era un'urgenza viene ancora considerata tale, e in che modo verranno coinvolti il Consiglio, ma anche la cittadinanza, perché ricordiamo che ogni pianificazione per funzionare bene deve coinvolgere al massimo la cittadinanza e gli attori che in questo possono dare un contributo fondamentale, visto e considerato che a volte la Regione sembra un pochino distante dalle realtà economiche e commerciali del nostro territorio.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

**REFRIGERI, Assessore.** Torno alla vecchia delega, con questa risposta di oggi alla consigliera Pernarella.

In merito alla motivazione del ritardo nell'adempimento della redazione della pianificazione dello spazio marittimo, mi corre l'obbligo di informare di quanto segue: dall'entrata in vigore della legge regionale n. 8 del 20 giugno del 2016, l'articolo 11 comma 3 stabiliva che la Giunta regionale si sarebbe dotata di uno strumento di pianificazione dello spazio marittimo ai sensi

della direttiva comunitaria 2014/89 e sono state quindi effettuate una serie di riunioni con diversi soggetti interni ed esterni alle amministrazioni regionali, al fine di organizzare il lavoro e procedere alla raccolta dei contributi utili alla redazione del piano.

Inizialmente è stato definito un primo indice da utilizzarsi come base di lavoro per l'individuazione di una serie di vincoli all'utilizzo degli spazi marittimi, per attività di acquacoltura, piscicoltura e molluscocoltura, suddiviso nei seguenti capitoli: inquadramento normativo, glossario, compatibilità, quindi con l'identificazione delle zone compatibili, descrizione del metodo utilizzato, indagine batimetrica, indagine vincolistica, quindi SIC e ZPS, aree naturali protette, parchi, porti, rotte nautiche, corsi d'acqua, canali di bonifica, aree militari, oleodotti, cavi, relitti, aree archeologiche, cave e depositi di sabbia, siti inquinati, zone di balneazione, SIN, composizione dei fondali. La zonizzazione, entro un chilometro per zone d'interdizione, quindi le zone consentite e iter procedurali di autorizzazione alle concessioni d'uso dello spazio marittimo.

Successivamente, sono stati raccolti i contributi forniti dagli assessorati coinvolti nell'elaborazione del piano e l'Ambiente ha fornito i dati relativi alle mappe GIS delle zone SIC e ZPS; lo Sviluppo economico quelli relativi alle concessioni demaniali marittime ad uso turistico- ricreativo per Comune interessato e per tipologia. I trasporti sono i dati relativi al piano della portualità regionale.

I contributi sono stati implementati e raggruppati in macrocategorie, distinguendoli tra dati amministrativi ambientali ed impatto antropico, rielaborati ed omogeneizzati al fine del loro inserimento in un sistema di georeferenziazione unico, a cura dell'ITS di Lazio e Toscana, per ottenere una prima definizione degli spazi dello specchio di mare antistante il litorale laziale utilizzabile ai fini dell'acquacoltura.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare la



consigliera Pernarella per la replica. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Assessore, da quello che ho capito dalla sua risposta, mi scuserà per la mia semplicità nella replica, si sta facendo un'opera di zonizzazione di SIC e ZPS che la Regione dovrebbe già avere. Si sta facendo una zonizzazione delle attività commerciali non a mare ma sugli arenili, che è oggetto del piano di utilizzazione degli arenili: cave marine, quindi zone di estrazione, sono tutte quante parti che fanno parte di altri piani, fanno parte del PUA, fanno parte del piano di erosione costiera. Cioè, il problema solito di questa Giunta, di questa Regione, è che manca in toto una pianificazione. Non siamo stati in grado, in tre anni e mezzo, di fare la benché minima pianificazione su alcun argomento. Adesso voi mi dovete spiegare: ho capito, si sta lavorando, magari si sta lavorando anche su diversi fronti. Ma possiamo avere una data, possiamo avere riscontro? La Commissione competente può essere investita di comunicazioni, di delucidazioni riguardo a che cosa effettivamente si sta facendo? O continuiamo questa navigata a vista. A volte mi sembra che ci si spinga a fare le linee guida propedeutiche agli studi, alla zonizzazione "propedeutica a", ma non si arriva mai a concretizzare, a portare in quest'Aula un piano definitivo. A volte mi sembra di stare in uno *sketch* del famoso comico Corrado Guzzanti: noi facciamo gli spingitori degli spingitori. Non si quaglia mai, non si arriva mai a un piano concluso, applicabile, attuabile, approvato, esistente e a cui i cittadini della Regione Lazio possono attenersi.

Io credo che la riflessione sia politica a questo punto. In tre anni e mezzo non si è pianificato nulla. Non voglio neanche aprire il tema del Piano dei rifiuti. Nell'anno di legislatura che rimane riuscirete a portare a casa un risultato nella pianificazione del territorio? O preferite rimanere al ricatto dei privati?

PRESIDENTE. Grazie.

(segue t. 6)

Interrogazione a risposta immediata n. 567 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dal consigliere Storace concernente "Chiarimenti sul bando ASTRAL inerente l'affidamento triennale del «Servizio di sorveglianza stradale, reperibilità H24 e pronto intervento H24, nonché i lavori di manutenzione ordinaria della viabilità regionale»"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 0.29, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 567 del giorno 27 gennaio 2017, proposta dal consigliere Storace concernente "Chiarimenti sul bando ASTRAL inerente l'affidamento triennale del «Servizio di sorveglianza stradale, reperibilità H24 e pronto intervento H24, nonché i lavori di manutenzione ordinaria della viabilità regionale»".

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente.

Assessore Refrigeri, io non ho dubbio che lei non è un farabutto. La prego di seguirmi in questa interrogazione per avere la certezza che non ce ne siano altri in circolazione, invece. Cioè, vorrei una risposta chiara su una questione che rischia di essere molto grave e foriera di ulteriori problemi.

La domanda è molto semplice. ASTRAL vara un appalto da 50 milioni di euro, partecipano una decina di aziende, non vincono, partecipano una decina di aziende di questa regione. Ho il dubbio della costruzione dei requisiti. Sicuramente non è ascrivibile alle responsabilità aziendali, sicuramente è qualche ufficio periferico, sicuramente è qualcuno che ha fatto qualcosa che non si poteva fare. Prima questione.

Bando di gara sui lavori stradali (stiamo parlando di una zona a lei cara, il terremoto, la neve, oltre che tutto il Lazio): non so in quale parte del mondo viene data prevalente la categoria dei servizi rispetto ai lavori. Sa



qual è la cosa più buffa di questa storia? Che le maggiori imprese di lavori stradali di questa regione non hanno potuto partecipare, perché partecipano quelle che hanno il fatturato sui servizi. Poi vedremo come operano.

Non aver riconosciuto l'aspetto dei lavori come prevalente allontana dalla partecipazione al bando imprese quelle più adeguate. Gruppo Salini, cito un nome; ma ne potrei citare tanti altri. Vi è un bando di 50 milioni e non se ne accorgono, spariscono.

La divisione della rete viaria regionale viene articolata in dodici lotti – spero, Assessore, che su questo possa essere molto attento –, ne vengono messi misteriosamente a bando solo nove e partecipano dieci aziende. Un numero irrisorio, ne converrà con me.

L'ASTRAL è costretta a rimettere a bando un lotto annullato, in quanto i partecipanti si erano aggiudicati quelli precedenti perché, come lei sa, si poteva partecipare a tutti i lotti, ma se ne poteva vincere uno solo.

Il lotto in cui insiste il Comune di Amatrice se lo aggiudica la DSBA Srl del noto Di Sabantonio, noto a questi uffici, che aveva vinto anche il lotto CM 1-bis Sud, dal quale poi è stato giustamente escluso per doppia assegnazione. Il lotto CM 3 Nord viene aggiudicato alla CODISAB. E chi sono queste due ditte? I parenti serpenti, quelli che hanno il conflitto d'interesse, che stanno nello stesso ufficio, che mandano allo stesso ufficio postale la domanda di gara, che fanno tutto insieme, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, e il protocollo ce lo dice. Sono le stesse ditte, una delle quali soprattutto, la DSBA, che viene esclusa da un bando del Comune di Roma perché l'ANAC dice: fermatevi! Cioè, l'Autorità nazionale anticorruzione ferma la partecipazione di DSBA a un bando, non da 50 milioni di euro, ma quello del valore della fontanella, grossomodo. Stiamo parlando di una cosa incredibile.

Domanda correlata al mio quesito: Assessore, perché i bandi ASTRAL non vengono mandati all'ANAC come si fa con le

altre proposte di gara regionali? Perché c'è questa zona franca sulla quale non deve essere interpellato Cantone?

Perché ho fatto questa interrogazione? Per quello che è successo, ovviamente, nei giorni scorsi e che nella sua provincia è accaduto a metà gennaio. Il terremoto non si prevede, ma il maltempo sì. C'era stata l'avvisaglia di neve. Se chi ha il compito di togliere la neve dalle strade non lo fa, è chiaro che si accumula un metro e mezzo di neve. Se non avvisa, se non fa sapere che delle turbine che ha a disposizione una è ferma perché non c'è il gasolio ad Accumoli e una è ferma a Rieti perché è rotta, poi siete costretti a chiamare Grosseto la notte successiva, cioè quando la neve impazza, per far arrivare una turbina in prestito. Questa è l'efficacia delle aziende a cui abbiamo affidato questi appalti.

Se lei avrà la curiosità, le invierò ulteriori elementi su come si stanno muovendo alcuni dirigenti (voglio sperare, non il vertice) di ASTRAL anche nel rapporto con i sottoposti, con chi sta lavorando sulle zone più impervie. Quando metti in comunicazione 50 persone al telefono con WhatsApp è chiaro che ti mettono a conoscenza delle istruzioni che ricevono. Coprire tutto.

Assessore Refrigeri, io credo che lei ci debba mettere più di uno sguardo. Se non ce lo mette lei questo sguardo e non ce lo mette Cantone, ce lo mette qualcun altro.

Io mi auguro che ci sia la possibilità di avere risposte molto serie da parte sua. Non ho dubbi. Però è il momento in cui dovete far capire se c'è l'esercizio della vigilanza da parte della Regione sulle aziende controllate.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per la risposta, l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, *Assessore*. Grazie.

La ringrazio, consigliere Storace, anche per l'affermazione iniziale del suo intervento. Mi fa piacere. Le assicuro che qualsiasi azione possa essere messa in essere, anche in collaborazione, per fare la più ampia visuale di chiarezza su questi argomenti che ha sollevato troverà la mia convinta



partecipazione. Lo dico in premessa.

Abbiamo argomentato una risposta anche sui dati prevenuti da ASTRAL e verificati, ma è del tutto evidente che tutte le ulteriori informazioni che possiamo mettere in campo, ulteriori elementi di verifica, troveranno in me un elemento di collaborazione attento su un tema che non mi ha mai trovato disattento, da questo punto di vista. Ci tengo a ribadirlo. E poi perché sono convinto anche che si possa fare bene, in un momento difficile per la nostra regione, in alcune aree, che tra l'altro sono le mie aree.

Alcune precisazioni volevo farle, in maniera, spero, completa, relativamente al bando in oggetto. Si è lamentato circa i ritardi e le inefficienze della gestione dell'emergenza sisma-neve del 16 gennaio. Volevo fare alcune precisazioni. In via preliminare, deve confutarsi qualsiasi censura ad ASTRAL Spa per aver optato per l'esternalizzazione della manutenzione ordinaria e dei servizi correlati (sorveglianza, reperibilità e pronto intervento), anziché assumere i cantonieri in forza alle Province e gli acquisiti mezzi e depositi. Tale possibilità era, tuttavia, espressamente esclusa dal legislatore, all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, con riferimento allo svolgimento delle funzioni delegate alle Province laziali, che ha trasferito alla Regione anche la manutenzione ordinaria sulla viabilità regionale, rinviando nei successivi trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, dunque entro il 31 gennaio 2016, l'individuazione della struttura regionale subentrante l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti di cui sono assegnate le risorse umane in sovrannumero.

ASTRAL Spa non costituisce una struttura regionale, ma una società in totale controllo. La stessa non godeva, perciò, dei requisiti per essere assegnataria diretta delle risorse umane provenienti dalle province. Da qui la doverosità dell'esternalizzazione del servizio.

Le Province hanno trasferito, del resto, alla Regione Lazio un numero di cantonieri pari circa a 70, distribuiti in modo disomogeneo sul territorio, senza il contestuale conferimento di mezzi e depositi. Le Province hanno, infatti, conservato la manutenzione ordinaria sulle tratte di competenza provinciale, come da norma.

Il trasferimento e le responsabilità della manutenzione ordinaria e dei servizi correlati dalle Province laziali della Regione Lazio e di conseguenza all'ASTRAL Spa ha riguardato esclusivamente quelle tratte regionali, ossia le tratte su cui ASTRAL Spa in precedenza già garantiva manutenzione straordinaria e gestione amministrativa.

ASTRAL Spa ha, pertanto, dovuto procedere all'affidamento esterno dei servizi in oggetto nonché dei lavori di manutenzione ordinaria. Peraltro, la sorveglianza stradale h24, elemento cardine per la tutela della sicurezza delle strade regionali, è stata strutturata valorizzando l'esperienza dei cantonieri provenienti dalle Province nello specifico Frosinone, Latina e Rieti e questi, seppure in numero esiguo, dispongono di conoscenze e competenze nelle rete viaria regionale di indubbia utilità per la Regione Lazio e per ASTRAL Spa.

Quindi, Regione Lazio e ASTRAL Spa hanno sottoscritto un protocollo di intesa, approvato con DGR 510/2016, finalizzato a disciplinare l'attività di sorveglianza statale svolta dai cantonieri ex Province. Tale attività risulta complementare a quella garantita dalle imprese individuate da ASTRAL Spa senza alcuna sovrapposizione.

Il protocollo ha prodotto risultati positivi anche in occasione di recenti eventi sismici, in quanto abbiamo impiegato il personale delle ex Province in maniera funzionale. Le verifiche che sono state curate da ANAC non hanno evidenziato alcune criticità, ma su alcuni atti preliminari che sono stati inviati ad ANAC, però di questo credo che la documentazione agli atti la possiamo consultare e sarà mia cura esibirla in una modalità che riterrà opportuna come trasferimento in maniera tale che io stesso e



gli uffici potremo modificare puntualmente su questo atto.

Riguardo alla qualificazione delle imprese ASTRAL ha ritenuto di dover qualificare l'appalto con un servizio. Nell'economia del contratto appare indubbia la prevalenza funzionale della sorveglianza, reperibilità h24 e del pronto intervento h24. L'esecuzione di lavori tipicamente stradali (asfalti, opere, verde, pulizia dei fossi di guardia) costituisce pertanto una circostanza complementare. Di conseguenza, sono stati richiesti requisiti imprenditoriali e tecnici quali il fatturato globale, il fatturato specifico per l'attività di sorveglianza e reperibilità h24 e pronto intervento h24 e similari. In merito ai lavori è stata richiesta la SOA per le categorie corrispondenti ai lavori richiesti o G3 o S24 o S12 o S10 o G10. I servizi di sgombero neve e spargimento sale sono subappaltabili, ma non possono essere oggetto di avvalimento. Relativamente ai presunti ritardi negli interventi di ASTRAL Spa o dell'impresa affidataria nel fronteggiare le precipitazioni nevose del 16-17 gennaio, nonché della carenza di adeguati mezzi e sorveglianza stradale, rappresento quanto segue anche dalle informazioni che abbiamo drenato, direttamente da ASTRAL, direttamente dai COI e da tutti i punti di informazione a cui potevamo accedere.

La precipitazione a carattere nevoso che ha colpito il centro Italia ha assunto caratteristiche oggettivamente straordinarie, come è stato riconosciuto un po' da tutti. Il Piano Neve previsto dalla Prefettura di Rieti, per quanto di competenza di ASTRAL Spa è stato, comunque, pienamente rispettato.

La mattina del 16 gennaio ASTRAL Spa ha dirottato una turbina e ulteriori mezzi spazzaneve nelle zone di Amatrice e Accumoli. Dalla mattina del 17 gennaio il COI (Coordinamento Operativo Intercomunale) si è riunito permanentemente con la costante presenza di ASTRAL Spa. Si è così contribuito a coordinare il sistema di protezione civile.

La tempestività nell'intervento di ASTRAL e soprattutto dell'impresa affidataria della

manutenzione ordinaria e dei correlati servizi dei territori colpiti trovano conferma nel bollettino delle 12,04 del COI, del 17 gennaio, in una situazione di assoluta emergenza le tratte di competenza regionale non hanno presentato criticità di rilievo. Analogamente non presentava criticità il tratto strada comunale Romanella, che ancorché non rientrando nell'ambito ristretto della rete viaria regionale e pertanto non di competenza di ASTRAL è stata comunque sgombrata dalla neve dalla ditta affidataria.

ASTRAL Spa, l'impresa affidataria della manutenzione ordinaria del servizio di radio-sorveglianza, reperibilità e pronto intervento, hanno costantemente presidiato le tratte stradali di competenza, e ciò è comprovato dalla circostanza che le stesse non sono mai state chiuse, se non in alcuni tratti non necessari al transito durante quelle tre giornate. Non risulta che la Strada regionale 557 sia stata impercorribile. Ne è stata invece garantita la viabilità limitatamente alle zone necessarie alla popolazione.

Identica situazione vale per la SR 260, per la quale è garantita la viabilità del versante L'Aquila, non essendo necessaria in quel frangente la viabilità sul lato Salaria. L'impresa affidataria della manutenzione ordinaria ha curato i servizi in zona Amatrice, ha anche rimosso la neve nelle strade provinciali 18, 19 e 20, attesa l'impossibilità della Provincia di Rieti di fronteggiare quella emergenza.

Non è quindi mancato il servizio di sorveglianza delle strade, né si sono registrate, a detta di ASTRAL, tratte impercorribili, a fronte dei pesanti eventi climatici.

Non si registra nessun ritardo negli interventi riguardo le informazioni che lei ha citato, contenute nel gruppo WhatsApp attivato da ASTRAL. Appare necessario integrare quanto riportato rispetto alle turbine: il bando di gara imponeva all'affidatario il servizio di spargimento sale e sgombero neve. All'esito della gara si è tuttavia riscontrato che gli aggiudicatari possedevano strumentazione sufficiente a



garantire il servizio per il lotto di competenza solo in condizioni meteorologiche prevedibili per la stagione invernale. Viceversa, nei giorni scorsi, le condizioni atmosferiche devono considerarsi eccezionali solo se si considera che lo stesso poi ha fatto convergere nella zona di Amatrice ed Accumoli mezzi speciali di sgombero neve, come le turbine. Anche in questo caso è stata necessaria la collaborazione di ASTRAL S.p.A., che ha trasferito, oltre alla turbina del Terminillo, anche una turbina della provincia di Frosinone, una della Val d'Aosta, una da Grosseto, due dall'aeroporto di Fiumicino e due mezzi spazzaneve.

L'impresa appaltatrice, oltre a fornire i propri mezzi, ha riparato e attivato due turbine di proprietà della Provincia di Rieti.

Il bando di gara promosso da ASTRAL, d'intesa con la Regione Lazio, appare pertanto calibrato per le esigenze di manutenzione ordinaria e sorveglianza della rete viaria regionale. L'utilità e la congruità dell'affidamento sono state verificate in occasione delle precipitazioni nevose che hanno colpito le zone di Amatrice ed Accumoli, in concomitanza con gli eventi sismici. L'impresa appaltatrice ha realizzato interventi anche riguardo a tratte stradali non di competenza regionale.

Si precisa infine che il bando di gara, al fine di ampliare la concorrenza fra le imprese, ha previsto che ciascun concorrente potesse partecipare a più lotti, potendosene aggiudicare tuttavia solo uno. A seguito dell'aggiudicazione, si procedeva all'automatica esclusione per i lotti successivi.

Alla procedura di gara hanno partecipato undici raggruppamenti, molti dei quali riuniti in associazioni temporanee di imprese. Le imprese coinvolte nelle gare sono state quindi 32. Con due successive determinazioni dell'amministratore unico, ingegner Mallamo, la 154 del 3 novembre 2016 e la 157 del 7 novembre 2016, sono stati aggiudicati gli appalti per il servizio di sorveglianza stradale, reperibilità e pronto intervento, nonché lavori di manutenzione

ordinaria sulla viabilità regionale di n. 10 lotti funzionali. Nei due lotti rimasti scoperti a causa del limite di affidamenti, hanno comportato una nuova procedura aperta, autorizzata con determina n. 160 del 10 novembre. La stessa è in corso di svolgimento. Hanno partecipato 23 concorrenti con un coinvolgimento di ben 50 imprese.

La portata della partecipazione delle gare dimostra anche la modalità con cui si è cercato di favorire la concorrenza e il rispetto delle norme.

Spero di essere stato esaustivo, rinnovando la mia disponibilità ovviamente per qualsiasi ulteriore approfondimento che vorremmo fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace per la replica. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). L'Assessore ci ha messo dieci minuti per dire che ha chiesto all'oste se il vino è buono. Bastava andare sul sito dell'ASTRAL e accorgersi che quello che le hanno scritto è esattamente il contrario di quello che hanno pubblicato.

Io confermo il giudizio personale su di lei, ma credo che lei si sia esposto alla copertura di un'azione assolutamente illecita. Non so se lei stava in vacanza in quei giorni, non credo, però abbiamo ampia documentazione fotografica dello stato delle strade, dei ritardi che ci sono stati, perché a lei descrivono il 17 gennaio, dimenticano quello che è successo nella notte tra il 17 e il 18 e tra il 18 e 19. Ha dovuto prendere le turbine in Val d'Aosta. Ma quelli sono servizi che devono essere garantiti dalla ditta appaltatrice. Però, lei è costretto a sollecitare questa parte, si carica un fardello di responsabilità che non dovrebbero essere sue, elude alcune questioni, perché quella dei cantonieri l'ASTRAL li poteva tranquillamente prendere, perché non è vero che si deve caricare solo la Regione e non l'ASTRAL.

Poi: che le condizioni del tempo non fossero prevedibili. Ma lei lo sa che stanno



discutendo persino sulla prevedibilità delle condizioni del tempo in Abruzzo per la tragedia di Rigopiano e lei ci viene a raccontare qua che non erano prevedibili le condizioni del tempo. Quando i bollettini meteo dicevano che stava arrivando la bufera a Rieti, perché nessuno si è preoccupato che le turbine stavano uno dal meccanico e l'altra stava sotto al Terminillo o ad Accumoli senza gasolio? Perché? Chi è che doveva controllare, vigilare, verificare che c'era un'azienda inadempiente rispetto ai contratti?

Così come il tema, e cito le ultime due questioni per non far perdere tempo al Consiglio, sulla prevalenza dei servizi sui lavori. Quando parliamo di un appalto da 50 milioni di strade, è complicato sostenere questa teoria. È come se sullo stadio contasse più il verde che le cubature. Io credo che bisogna fare attenzione, Assessore, quando si sostengono arditamente queste tesi.

Abbiamo il dovere di capire perché si è fatto un bando ristretto. Del resto, se lei parla con le associazioni di impresa di questa regione le diranno esattamente il contrario sulla partecipazione. Ma quale ATI? Vada a vedere sul sito. Sul sito dell'ASTRAL c'è una pagina, quella rossa sullo sfondo, "Bandi di gara", e vada a vedere se ci sono ATI e vada a vedere chi sono le ditte. Faccia quello che ho fatto io. E, allora, questa roba mandatela voi all'ANAC. Voi dovete dire all'ANAC: spiegateci se si è proceduto correttamente. Se non lo fate voi, se ne occupa Pignatone: questa è la differenza.

Allora io spero, Assessore, che lei voglia evitare di assumersi responsabilità perché, quando alla fine su pochi lotti partecipano pochissime aziende, c'è sempre qualcosa che puzza.

PRESIDENTE. Grazie.

.....  
(segue t. 7)

### Ordine dei lavori

PRESIDENTE. A questo punto io passerei alle comunicazioni, poi c'è una mozione

presentata con tanti firmatari, e mi riferisco alla mozione per il sostegno e la tutela dei lavoratori dell'azienda Sky Italia. Quindi, dopo le comunicazioni, potremmo votare la mozione, interrompere il Consiglio e aggiornarlo alle 14,30, per riprendere poi la PdL in discussione con la presenza dell'assessore Hausmann.

Prima di passare alla mozione, se non ci sono...

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Dicevo, prima procedo con le comunicazioni dopo, se c'è l'unanimità dell'Aula con la possibilità di anticipare la discussione della mozione, che posso distribuire, che è la D/041, che è la mozione per il sostegno e la tutela dei lavoratori dell'azienda Sky Italia, che vede di fatto firmatari mezzo Consiglio regionale, discussa questa mozione potremmo interrompere la pausa pranzo e aggiornare i lavori alle 14,30 con la presenza dell'Assessore competente.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Assolutamente sì. Non c'è problema.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Grazie, Presidente.

Io intervengo per portare all'attenzione dell'Aula fatti che sono apparsi sulla cronaca circa una settimana fa e che hanno fortemente preoccupato il nostro Gruppo consiliare, e riguardano le indagini ben note sulla gestione dei rifiuti nel sud del Lazio, nella provincia di Frosinone, indagini appunto condotte dalla Direzione distrettuale antimafia di Roma, che hanno portato ad arresti, a sequestri di impianti, numerosi impianti, circa 30 persone sono indagate per il traffico illecito di rifiuti, violazioni di prescrizioni autorizzative, frode nelle pubbliche forniture e truffa aggravata, nonché il sequestro di svariati impianti di trattamento dei rifiuti, affidandone la gestione all'amministrazione giudiziaria.

C'è, quindi, una situazione di criticità



molto forte nella gestione dei rifiuti in gran parte della nostra regione. Ci aspettavamo già la settimana scorsa un intervento della Giunta su questo fatto, visto che proprio giovedì 26 era stata convocata una Commissione e all'ordine del giorno c'era la questione dei rifiuti, il Piano di gestione dei rifiuti del Lazio. La Commissione, proprio quei giorni in cui erano apparse sulla stampa le indagini, è stata sconvocata. Quindi, è scomparso e ancora non è stato rintracciato l'assessore Buschini.

Abbiamo anche inviato una lettera alla Presidenza del Consiglio perché la Giunta venisse in Aula e ci informasse dei fatti, ci portasse a conoscenza di tutto quello che è successo, che è nelle sue informazioni e che noi leggiamo negli articoli di stampa. Che impatto ha tutta questa operazione, questo sequestro di impianti sulla gestione dei rifiuti della nostra regione attuale e futura? Che coinvolgimenti ci sono?

Si tratta di rifiuti declassati da pericolosi a non pericolosi. Quindi, ci sono impatti enormi anche all'interno degli impianti. Vorremmo sapere l'ARPA che cosa ne pensa su questi fatti, visto che l'impatto c'è sicuramente. Insomma, una serie di informazioni che qui mancano e nessuno ci è venuto a riferire. La lettera che abbiamo inviato alla sua Presidenza voleva essere uno stimolo per richiamare la Giunta a riferire in Aula, per informarci. Non ci è stata data risposta. Una lettera inviata venerdì.

Ci aspettiamo, a questo punto, Presidente, che lei intervenga e che qualcuno della Giunta ci faccia il favore di dirci qualche cosa su quali sono le conseguenze di tutta questa operazione. Stiamo ancora aspettando che qualcuno ci dica qualcosa. Ci aspettiamo, adesso, una risposta.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

**SBARDELLA (Misto).** Presidente, una cortesia. Se ha due minuti e riesce a sollecitare le interrogazioni scritte fatte alla Giunta, per provare a dare un po' più di

velocità, anche nell'approssimazione che a volte abbiamo nell'interrogazione a risposta orale, oppure permetterci di aumentare, non so in che tempi, in che modi e in quali giorni, le interrogazioni orali.

Ovviamente, fare interrogazioni scritte, quando poi passano sei mesi, tre mesi, quattro mesi e nessuno risponde, probabilmente ci dovrebbe costringere a mettere... Però se poi diventa una ogni tanto, una seduta una volta al mese è una strozzatura. Non so quale sia l'altra possibilità. Fare le conferenze stampa.

Dei Consigli straordinari dei rifiuti che abbiamo fatto dentro quest'Aula e le cose che succedono nel mondo Lazio devo dire che non è che proprio tutto coincida. Prima che ci si vada a fare male e noi, inconsapevolmente, ci ritroviamo la Regione con il fatto... Sempre la Regione e i consiglieri regionali... Prima che noi ci incominciamo a dissociare da quello che state facendo se, per favore, trovate l'assessore Buschini, ce lo portate dentro una Commissione e ci chiariamo i dodici aspetti che nel frattempo si sono aperti, i focolai di casino che si sono aperti nella nostra città di Roma e nella nostra regione.

Grazie.

(segue t. 8)

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

**STORACE (LaD).** Presidente, metterò insieme due questioni che sono abbastanza importanti. Una l'ha sollevata con grande efficacia la collega Blasi: il tema dell'inchiesta sui rifiuti in Provincia di Frosinone. È inaccettabile, Presidente, che si convochi una Commissione; tutti noi ci prepariamo, perché stiamo parlando del Piano rifiuti, non stiamo parlando di una cosetta da niente. Bisogna, ad esempio, capire qual è la priorità di intervento quando si decide su una discarica. Chi lo decide, la Provincia o la Regione? A me, quando ho governato, è capitato che si seguivano le



indicazioni della Provincia. Cito proprio il caso di Frosinone, Roccasecca, Scalia. Poi cosa accade? Arriva la magistratura, 35 indagati. Non sappiamo se qualcuno è anche in Regione. 35 è un'enormità in un'inchiesta. La Commissione si sconvoca e non c'è più traccia dell'Assessore al ramo.

Ci capita anche di interrogare l'Assessore su una serie di assunzioni clientelari che si stanno facendo nel mondo dei rifiuti. Sta per esplodere un'altra parentopoli, Presidente lì e nessuno risponde. Credo che ci voglia, come ha detto la collega Blasi, una rapida risposta da parte della Giunta.

L'altra questione che sollevo io, invece, riguarda la sanità. Presidente, lei fra poco riceverà dalla Giunta delle delibere che devono andare alla Commissione di Lena su nuove nomine o conferme o strane procedure che riguardano i direttori uscenti, cito San Giovanni. Poi cosa è successo a Frosinone non l'abbiamo capito, perché c'è una delibera che commissaria Frosinone dopo il ricorso vinto da Mastrobuono e non si sa chi ci va, non l'ho capito. Ho letto e non ho capito. Sono due delibere, già approvate dalla Giunta, che riguardano due direttori, i cui contratti scadevano e viene, colleghi, messa in campo una procedura...

La questione riguarderà il Presidente personalmente nella sua funzione. Viene messa in campo una procedura per cui si proroga di due anni la scadenza del contratto. Colleghi, io ho fatto il Presidente della Regione anche allora. Vigeva la regola da tre a cinque anni, ma se dovevi prorogare il contratto facevi il nuovo contratto. Questa storia per cui poi non si valuta più la rispondenza agli obiettivi e il Consiglio assiste io credo che lei si debba fare a sua volta assistere nel momento in cui riceverà la documentazione sull'aderenza alla normativa vigente prima di trasmetterla in Commissione perché sennò poi i guai li passa il povero Lena.

Le consiglio, Presidente, con l'Ufficio legislativo, di capire fino a che punto si può spingere l'Amministrazione regionale. Se quel dirigente, se la *[audio incomprensibile]*

è brava, fanno il contratto da tre anni. Sennò finiamo come con la Grassi, che si fa fino al limite della pensione. Con questi trucchi io credo che sia sbagliato continuare e quindi per le due aziende sulle quali è stato già fatto il contratto prorogandolo a cinque anni io credo che sia una procedura sbagliata, mai sentita e quindi la prego vivamente di verificare l'aderenza alla normativa di quelle carte che le perverranno se la Giunta gliele manderà.

PRESIDENTE. Credo che la Giunta le manderà.

Consigliere Sbardella, non è un dibattito.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). L'avrei posto in Commissione Sanità, dove non sono membro, perciò approfitto di questa cosa. Siccome sono arrivati numerosi rilievi rispetto ai pareri che abbiamo dovuto dare sia rispetto ai decreti degli atti aziendali che delle nomine che abbiamo fatto negli scorsi mesi rispetto all'illegittimità della procedura mi associo a quanto richiesto dal collega Storace che il nostro Legislativo verifichi indipendentemente dalla bravura assoluta del servizio legislativo di Giunta che probabilmente però da quanto pare sulla sanità è un po' inibito forse a verificarlo anche se sono tre film, perciò penso che sia una responsabilità sia del subcommissario Bissoni, del direttore Panella che prima di far firmare una cosa al presidente Zingaretti, presidente e commissario Zingaretti staranno attenti, però ho paura che alcune cose che mi sono potuto studiare siccome rasentano veramente l'illegittimità di atti già compiuti prima che ci ritroviamo di fronte a una serie di ricorsi infiniti che il nostro legislativo fosse messo nelle condizioni di darci e consolarci nel momento in cui andiamo a dare un parere sulle cose che ci vengono sottoposte. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.



RIGHINI (*Fdl*). Presidente, due questioni abbiamo avuto ultimamente su cui c'erano state delle rassicurazioni e abbiamo evitato anche di approfondire il tema in Consiglio. Una è stata l'emergenza neve nelle zone terremotate e l'altra è stata la questione legata ai sequestri di impianti di trattamento dei rifiuti. Su entrambe c'era l'impegno a discutere la cosa in Commissione.

L'audizione del Direttore della protezione civile, una Commissione presieduta dal presidente Bellini, è stata sconvocata e non è stata aggiornata. Sul tema dei rifiuti c'era la Commissione convocata, come hanno detto i colleghi, e non si è più avuto notizia. Io non credo che su questi temi si possa così sorvolare senza un minimo di approfondimento. Quindi, la richiesta è, sollevando il Consiglio da quest'incombenza, di pregare i Presidenti delle Commissioni di onorare questi due impegni, anche perché sono due comunicazioni importantissime, di cui c'è necessità di conoscere qualcosa più nel dettaglio.

PRESIDENTE. Assolutamente. Sulla questione ambiente e la sconvocazione della Commissione, cerchiamo di recuperare immediatamente la Commissione competente per approfondire questi argomenti con la presenza dell'Assessore competente, oggi non presente in Aula perché impegnato nella Commissione ecomafie della Camera, dove si trova per un'audizione. Tra oggi pomeriggio e domani, parlavo anche con il Presidente della Commissione competente, cercheremo di recuperare in tempi più rapidi possibili l'audizione dell'Assessore nella Commissione competente.

Per quanto riguarda i decreti, è chiaro che la Giunta dovrà inviarli. Li sottoporremo all'Ufficio legislativo del Consiglio prima di trasmetterli alla Commissione presieduta dal collega Lena, in modo da avere un'istruttoria precedente alla trasmissione in Commissione della stessa. Stessa cosa per quanto riguarda la Commissione presieduta dal consigliere Bellini, per ciò che riguarda l'audizione del

direttore della Protezione civile regionale, quindi recuperare la Commissione sconvocata recentemente, con la presenza del direttore della Protezione civile regionale.

Passiamo a questo punto alle comunicazioni, come vi dicevo, e poi alla discussione della mozione n. 436, che nel frattempo farei distribuire.

*(Interruzione di un Consigliere)*

La votiamo adesso e poi interrompiamo. Prego di distribuire la mozione.

.....

### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del Regolamento del Consiglio regionale, che sono stati presentati i seguenti atti:

- Proposta di legge n. 363;
- Interrogazioni a risposta scritta: dal n. 1512 al n. 1524;
- Interrogazioni a risposta immediata: dal n. 557 al n. 568;
- Mozioni: dal n. 434 al n. 436.

Il consigliere Storace ha sottoscritto la proposta di legge n. 362.

I consiglieri De Paolis, Fichera, Manzella, Valentini e Righini hanno sottoscritto la proposta di legge n. 267.

È pervenuta risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 1392.

Comunico inoltre che l'Ufficio di Presidenza il 23 gennaio ha autorizzato il consigliere Manzella a recarsi in missione istituzionale e sarà assente nella seduta pomeridiana odierna e nella seduta di domani. Ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento, sarà computato come presente ai fini del numero legale.



Comunico infine che il Presidente della Regione, Zingaretti, sarà assente nella seduta odierna perché impegnato in attività istituzionali e sarà computato come presente.

.....  
(segue t. 9)

**Mozione n. 436, del giorno 31 gennaio 2017, presentata dai consiglieri Cangemi, Sabatini, Bonafoni, Aurigemma, Baldi, Righini, Sbardella, Agostini, Valeriani, De Paolis, Storace, Porrello, concernente: “Sostegno e tutela dei lavoratori dell’azienda Sky Italia, che ha annunciato 120 esuberanti e 300 trasferimenti per la chiusura della sede romana”**

#### Discussione generale

PRESIDENTE. Passiamo, a questo punto, alla mozione n. 436.

Do la parola al consigliere Cangemi, primo firmatario della mozione che è stata, credo, appena distribuita, per l’illustrazione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ci). Grazie, Presidente.

Intanto, sono primo firmatario in quanto Presidente della III Commissione, che vigila appunto sul pluralismo dell’informazione, e con il sostegno di tutti i componenti della Commissione e dei colleghi che hanno partecipato all’audizione della scorsa settimana, dove abbiamo convocato sia le parti sociali che i vertici dell’azienda Sky per la questione che riguarda l’ormai imminente decisione dell’azienda Sky Italia di concentrare il suo TG24 e le attività di altri settori aziendali nella sede di Milano. Questo comporta, nel piano aziendale, per quanto riguarda l’azienda romana, 120 esuberanti, tra tecnici e giornalisti, e il trasferimento... Presidente, non so se tutti...

PRESIDENTE. Ha ragione. Scusate, colleghi, perché è difficile per il consigliere Cangemi intervenire.

Prego.

CANGEMI (Ci). Dicevo, emergono 120 esuberanti tra tecnici e giornalisti e 300 trasferimenti su un totale di circa 600 dipendenti dalla sede di Roma a quella di Milano. Non sono un esperto in materia, ma immaginate che cosa significa 300 famiglie, 300 dipendenti che devono cambiare città e quello che può comportare anche per i nuclei familiari.

Noi abbiamo preso subito iniziativa attraverso la Commissione, quindi nel rapporto istituzionale e non politico, e mi piace rimarcare questo fatto, che è la Commissione che si occupa di vigilanza sul pluralismo dell’informazione attraverso anche una nuova legge che parla, all’articolo 30 di quella riforma se vogliamo anche straordinaria, che ha colmato un vuoto di vent’anni in questa regione, di tutela dei diritti dei lavoratori. Questo è un cavallo di battaglia della collega Bonafoni, che ha trovato appunto soddisfazione in quell’articolo, ma oggi grazie a quell’articolo ci permette di intervenire in una vicenda complessa, che è una vicenda che riguarda anche e soprattutto la Regione, non come ha scritto un alto dirigente di Sky dicendo che questo è un progetto aziendale, un piano aziendale e a noi non riguarda. No, a noi riguarda in quanto Istituzione competente anche nelle materie che riguardano i lavoratori, riguardano una serie di interventi eventualmente a sostegno delle persone che saranno escluse dal progetto aziendale. Quindi, la Regione è parte attiva di questo tipo di problematica.

Badate, la presenza la settimana scorsa di tutte le sigle sindacali, CGIL, CISL, UNICOM, UGL, l’Associazione della stampa romana, hanno partecipato tutti in maniera massiccia e con interventi importanti, per quello che poi è diventato un vero documento attraverso la trascrizione degli atti di quella Commissione, che serviranno per la prossima audizione. Quindi, oggi la richiesta di votare una mozione prima della fine del Consiglio serve appunto per avere un documento



importante di impegno da parte di questo Consiglio e del suo Presidente in questa vicenda.

Io ringrazio anche il collega Porrello per aver sostanzialmente seguito i passaggi non solo in Commissione ma anche nel rapporto con il Comune, perché noi nell'audizione di venerdì avremo la presenza anche di un esponente del Consiglio comunale e della Giunta, che significa un coinvolgimento, così come hanno chiesto anche le parti sindacali attraverso appunto il coinvolgimento del Comune di Roma, che di fatto non ha poteri, perché è un Ente locale, sulla questione direttamente, ma nel ruolo importante, nell'immagine della città di Roma e quello che rappresenta anche questa azienda in questa città penso che la presenza in un lavoro di squadra anche con il Comune possa comunque essere importante per l'azione che noi intendiamo intraprendere.

Il problema è un problema che molti di voi hanno seguito e conoscono perfettamente. Venerdì abbiamo nuovamente convocato i vertici di Sky. Sollegheremo ancora nelle prossime ore affinché ci sia una presenza nella Commissione nell'audizione di venerdì prossimo soprattutto in relazione a quello che abbiamo messo in campo da subito. Io credo, e lo dico al Presidente del Consiglio, ma lo dico soprattutto al componente qui presente della Giunta guidata dal presidente Zingaretti, che questa volta debbano essere presenti anche gli Assessori competenti in materia. Quindi, avvisate il barone universitario che, invece di inaugurare le sedi e le aule della Tuscia, e lo dico perché così era, si presentasse in Commissione in audizione in quanto Assessore alle attività produttive, così come l'Assessore che si occupa del personale, quindi anche delle politiche del lavoro. È importante che la Giunta sia presente. Non si può chiedere l'impegno unicamente del Comune di Roma e poi manca la Giunta di Governo nell'audizione della Commissione. È importante. L'assenza è stata... Magari, se veniva l'Assessore nessuno se ne accorgeva. È stata più importante l'assenza rispetto alla

presenza eventuale del barone universitario, che deve venire venerdì in Commissione. Deve venire in Commissione, perché lo chiede la Commissione, che, tra l'altro, ricordo, rispetto alla Giunta, è stata eletta dai cittadini di questa regione. È un atto dovuto. Quindi, pretendiamo la presenza dei due Assessori in audizione, perché è importante, è un senso di attenzione, un senso di rispetto delle difficoltà che hanno sollevato i tanti lavoratori e i tanti dipendenti che rischiano, da una parte, il licenziamento e, dall'altra parte, lo sfratto in un'altra città.

Ringrazio i Capigruppo che hanno voluto firmare questa mozione, insieme a tanti altri Consiglieri, chiaramente. Sostanzialmente, sono i Capigruppo che ci rappresentano nella scelta politica e di governo, anche dei lavori dell'Aula. Significa che c'è una scelta unanime su questo tema e che questo tema sta nelle nostre preoccupazioni politiche e, ci auguriamo, anche di chi governa la Regione, affinché questa mozione possa essere d'aiuto e una spinta necessaria per garantire e per, se volete, dare un contributo in questa vicenda che si unisce alle altre vicende già passate con i tanti licenziamenti avuti in questa regione, che mette in crisi non solo il sistema economico, ma anche quello sociale della nostra regione.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Patanè. Ne ha facoltà.

PATANÈ (*Pd*). Grazie, Presidente.

Solo per annunciare che volevo aggiungere la firma alla mozione, visto che è stata firmata anche da non Capigruppo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Lena. Ne ha facoltà.

LENA (*Pd*). Anch'io solo per annunciare, come diceva il consigliere Patanè, visto che hanno firmato anche altri Consiglieri, di voler firmare la mozione.

Grazie.



PRESIDENTE. Prego.

Aggiungiamo, quindi, i consiglieri Patanè e Lena.

Ha chiesto di parlare la consigliera Bianchi. Ne ha facoltà.

BIANCHI (*Sel*). Presidente, grazie.

Per annunciare la firma di sottoscrizione alla mozione.

PRESIDENTE. Prego.

Passiamo agli interventi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MAZZELLA (*Pd*). Anche io voglio aggiungere la firma. Mi chiedo se era possibile aggiungere anche quella dei colleghi Avenali e Mitolo o se si debbono alzare anche loro.

PRESIDENTE. Va benissimo. La prendiamo per buona.

Ha chiesto di parlare la consigliera Bonafoni. Ne ha facoltà.

BONAFONI (*Sel*). Presidente, mi sembra particolarmente importante...

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

La classe è in subbuglio.

...intervenire anche dopo questa serie di prese di parola per la sottoscrizione della firma.

Non so se il Presidente si può trasformare in Preside. Qui c'è un discreto casino.

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

BONAFONI (*Sel*). Per sottolineare quello che diceva il presidente Cangemi. Questa è una tappa solenne, fondamentale di un percorso che noi abbiamo inaugurato la scorsa settimana in III Commissione, vigilanza e pluralismo, intorno a una vicenda straordinariamente grave che sta accadendo in questa città e nella nostra regione.

Dico che l'occasione è solenne perché l'unanimità a cui si arriva prima all'inserimento all'ordine del giorno, quindi alla votazione dentro l'Aula, non ha trovato eccezioni, anzi ha trovato già in Commissione una voce unitaria, compatta rispetto allo sforzo a cui siamo chiamati, uno sforzo reale. La vicenda di Sky, e per le sue dimensioni e per le modalità con cui la stessa azienda ne ha dato avvio, è una vicenda molto, molto faticosa, molto difficile. Sarà difficile venirne a capo.

Proprio in ragione di questo, tanto più l'atteggiamento dell'azienda è un atteggiamento che ha rivelato sin dalla lettera che ha mandato al presidente Cangemi e per suo tramite a noi della Commissione, dichiarando nella sostanza che quella è faccenda privata che non importa se in gioco ci sono le vite, le esistenze, oltre che di un'economia di persone, di 300 trasferimenti, ma fra quei 300 ci sono moltissime donne e uomini, padri e madri di famiglia e quindi evidentemente sono con grandissima probabilità numeri che si aggiungerebbero ai 160 esuberanti cioè licenziamenti, Sky con arroganza non si presenta, con arroganza definisce trattativa sindacale ciò che è una comunicazione ai sindacati e con arroganza nello stesso giorno in cui annuncia licenziamenti di massa dichiara un aumento di fatturato, uno splendido *share* e quindi un'*audience* in forma smagliante e di fatto, quindi, dichiara che non di problematica economico-finanziaria si tratta, ma di taglio di teste, di taglio di posti di lavoro.

Oggi è una tappa fondamentale e non la voglio fare lunga perché è giusto lasciare la parola anche agli altri colleghi. Ripeto, l'importanza di oggi sta nella unanimità cui ci avviciniamo nella votazione di questa mozione, però voglio dire che la necessità di mobilitare la Commissione noi l'abbiamo sentita subito e immediatamente quella Commissione si è vista. Venerdì avremo, mi pare che le conferme che ci siano, la presenza sia della Giunta regionale che della Giunta del Comune di Roma, però ribadiamo la necessità di una presenza da parte



dell'azienda, che voglio ribadire anche a questi microfoni, perché non è indifferente quando in gioco ci sono le parti che una parte si presenti oppure che in qualche maniera lasci la sedia vuota.

La legge che abbiamo approvato prova ad avere una sua prima efficacia in questo senso. L'articolo 30 è un articolo che ribadisce all'interno di una norma regionale attesa da vent'anni che quello è un sistema in crisi, è un sistema non neutro, è un sistema che deve vedere nella nostra regione in quella infrastruttura immateriale, che è il vero motore di sviluppo per tutto il paese per la verità un momento di attenzione. La sfida è alta, quindi se è possibile, per tramite di quest'Aula, io vorrei anche caldeggiare la presenza dei Consiglieri, quelli che oggi hanno sottoscritto la mozione, quelli che si troveranno a poter partecipare venerdì alla nostra audizione, perché la drammaticità con la quale i sindacati circondati da alcuni dei lavoratori l'altro giorno CGIL, CISL, UIL, UGL, Associazione stampa romana con le rappresentanze in carne ed ossa degli uomini e delle donne di Sky intorno a noi, quelle testimonianze sono state credo nelle corde che ci hanno restituito qualcosa di più di un report sindacale, ma è stato un grido d'allarme che è giusto e sacrosanto che questa Istituzione, queste Istituzioni raccolgano, ma che ha bisogno davvero dello sforzo di tutti. Già con lo sforzo di tutti sarà un'impresa titanica, perché Sky ha già fatto capire di che pasta vuole sia fatta questa non trattativa.

È l'ennesimo colpo. A Roma oggi è anche il giorno dello sciopero nazionale delle telecomunicazioni. La vicenda è quella di Almagora, altre centinaia di destini coinvolti e quindi la ringrazio, Bellini, 1.666, ricordavo 60. Anche lì ci sono tantissime donne. È un tema che, giustamente, con grande rilevanza oggi trova quest'Aula a discutere, ma che ha bisogno che sin da un attimo dopo la nostra votazione non ci distraiamo e restiamo sul pezzo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere Agostini. Ne ha facoltà.

AGOSTINI (*Pd*). Al di là della sottoscrizione di tutta la mia fila, qui alla mia sinistra, la vicenda di Sky noi dobbiamo leggerla non solo nello specifico, ma è già di per sé un fatto assolutamente gravissimo. La sensazione è che sia sostanzialmente la perdita di peso del ruolo e della funzione della città di Roma Capitale d'Italia. Io la leggerei dentro anche le crisi che stanno attraversando questa nostra Regione, questa nostra città. Questo Consiglio si è occupato della crisi di Alitalia, la crisi di Almagora, le 1.660 persone che sono sostanzialmente state licenziate, anche con metodi e modalità che danno il senso di come il mondo dell'impresa oggi stia lavorando, in contrapposizione al mondo del lavoro.

Quanto alla vicenda di Sky, anche qua, un'azienda non sana, forse l'azienda che in Italia è seconda azienda per utili, ha chiuso questa semestralità, decide di chiudere la propria sede a Roma anche grazie ad una legge nazionale che prevede che le aziende in utile possano, nell'ambito delle ristrutturazioni, fare operazioni di licenziamento. Anche qua, noi dobbiamo inserire questo ragionamento non solo dentro una dinamica regionale, la perdita di peso del ruolo e della funzione nazionale, ma anche di come si vive e di come si correggono le leggi sbagliate che sono state fatte e come vengono applicate a livello nazionale.

Lo dico perché Roma è l'Italia e l'Italia è Roma. La vicenda di Sky non produce solamente un taglio di 1.200 esuberanti più 300 persone. Il sistema dell'audiovisivo e il sistema delle telecomunicazioni, che è centrale per la funzione di capitale verrà spostato in un'altra parte d'Italia, a Milano. Guardate: non è di questi giorni, ma è da qualche anno che c'è la tendenza, la volontà anche di alcune forze politiche di spostare sostanzialmente il baricentro del nostro Paese su un'altra grande città che è Milano. Il sistema della piattaforma della comunicazione all'epoca del Governo Berlusconi insieme alla Lega, e questo è un



altro tassello, o i tentativi continui di spostare Raidue nell'asset milanese. Questo è un altro pezzo di quel ragionamento. Perdita e funzione della Capitale d'Italia collegata anche a migliaia di persone che non potranno più essere operose in questa città, vivere una vita dignitosa.

Si calcola che l'indotto dell'audiovisivo e della comunicazione per la nostra città e per la nostra Regione sia determinato da uno a tre, quindi quando parliamo di questi numeri, non parliamo solamente dei 420 lavoratori di Sky e della chiusura di una grande realtà comunicativa della nostra città e della nostra regione, ma parliamo anche dell'indotto, delle tante persone che non potranno più lavorare nella nostra città. Si apre una crisi strutturale del mondo del lavoro della nostra città.

Io penso che noi dobbiamo, in quanto Istituzione, aprire una vertenza unitaria, così com'è questa mozione, e aprirla anche con lo Stato, col livello nazionale, che è uno dei punti centrali e strategici di interlocuzione tra le grandi aziende come Sky, e ovviamente il Governo nazionale.

Noi quindi oggi votiamo un primo passaggio stretto, importante, unitario, dove il Sindaco di Roma e il Presidente della Regione dovranno essere i massimi rappresentanti delle istanze e dei bisogni di questa nostra comunità e fare un'iniziativa sul livello nazionale affinché ci sia non solo una presa d'atto, ma un'iniziativa politica, unitaria, che non tiene in considerazione solo il lavoro dei deputati o dei senatori di Roma. Questa vicenda di Sky apre un fronte anche sul Meridione del nostro Paese. La possibilità che il sistema dell'informazione si sposti tutto al nord produrrà anche poca copertura sul centro e sul sud dell'Italia, e quindi questo appunto diventa un fatto nazionale. Mozione unitaria, unità delle amministrazioni e iniziativa politica a livello nazionale affinché Sky ritorni sui propri passi, nell'interesse dell'Italia, di Roma e ovviamente dei nostri cittadini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il

consigliere De Lillo. Ne ha facoltà.

DE LILLO (Ci). Grazie, Presidente.

Solamente per fare un breve intervento, oltre ad aggiungere la mia firma al documento, e penso di poterlo fare anche a nome degli altri colleghi del mio Gruppo che non hanno firmato.

Da questa storia si evincono due cose immediate: la divisione che c'è tra gli eletti in questo Consiglio regionale, cioè coloro che rappresentano i cittadini e i lavoratori, cioè il Consiglio regionale intero, rappresentato da tutti i partiti e i movimenti, e la divisione netta che c'è con la Giunta che, come ricordava il presidente Cangemi, anche in questo caso quando c'è un problema si nasconde o sparisce.

Noi, oltre all'assessore Fabiani, dovremmo per forza di cose, perché purtroppo la situazione è critica e, ahimè, senza ritorno, interpellare anche l'Assessore al lavoro per poter far adottare tutte le norme e gli ammortizzatori sociali che scattano in questo caso, in quanto ci saranno sicuramente, vista la gravità della situazione, molte persone che saranno costrette a non accettare o a dover ricorrere, come molti dipendenti hanno già annunciato, alle clausole di salvaguardia che, grazie alle norme sul lavoro, possono adottare.

La seconda grave constatazione è che c'è il fallimento di un'Istituzione politica in questa Regione che non attrae, ma fa scappare le aziende. Del resto, non dico che sia scontato ma certo facilitato il trasferimento di un'industria o di un'attività produttiva verso il Nord, dove ci sono condizioni logistiche migliori nell'operare, però è assolutamente assurdo che un'azienda che dà notizie che vengono nella sua stragrande maggioranza prodotte a Roma scappi verso Milano, lasciando una piccola truppa di lavoratori – penso al Capranica e al Capranichetta – a seguire le questioni politiche. Le notizie vengono prodotte dalle Istituzioni romane e loro scappano a Milano, e questo proprio perché c'è una mancanza di attrattività che questa Regione negli ultimi anni dà a tutte le



aziende.

Peraltro, la quasi totale assenza del presidente Zingaretti, che si è limitato a fare dei comunicati asettici e non la presenza fattiva in prima persona come dovrebbe fare un vero Governatore, andando a prendere in mano la situazione, andando a parlare con gli alti dirigenti di questa azienda, fa capire come le aziende scappino da Roma anche perché le Istituzioni romane e laziali dal punto di vista politico non creano un ambiente adatto per poter proseguire.

Finisco facendo i complimenti al presidente Cangemi per come è intervenuto, grazie al suo ruolo di Presidente di questa Commissione, a non far fare una brutta figura a causa dell'assenza della Giunta regionale e per come ha preso in mano la situazione con grande carattere, cosa che gli abbiamo sempre riconosciuto, facendo capire ai lavoratori che la Regione Lazio nella Commissione e nel Consiglio è accanto a loro in questo triste momento, che purtroppo abbiamo già vissuto per altre aziende. Ricordo quando anni fa la Valtur fu trasferita totalmente a Milano, con la perdita di tanti posti di lavoro e hanno ricordato gli altri colleghi altre aziende più recenti, dove purtroppo l'attrattiva romana per le grandi aziende ormai si è persa e, quindi, i Consiglieri e il Consiglio regionale hanno avuto un sussulto d'orgoglio e sono in prima fila e lo saranno fino a dove sarà possibile accanto ai lavoratori per questo grave sopruso che stanno subendo.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (M5s). Grazie, Presidente.

Intervengo io anche se la firma sulla mozione è del collega Porrello. Naturalmente, anche noi vorremmo tutti firmare questa mozione.

Dobbiamo inquadrare questa questione facendo delle puntualizzazioni su dei punti fermi. Io premetto, naturalmente, che Sky, essendo azienda privata, tra l'altro azienda

multinazionale, ha il diritto – sancito per legge – di fare le proprie scelte aziendali. Le scelte delle aziende, in particolare delle aziende multinazionali, riguardo al territorio italiano, ahimè, rispecchiano la capacità di attrattività di un Paese. Naturalmente, finora, in questi ultimi anni, non abbiamo visto nessun impegno da parte dei nostri governanti per rendere questo Paese quello che sarebbe un Paese normale e moderno secondo dei canoni che vi sono in altri Paesi, e le aziende multinazionali lo possono testimoniare, ovvero un Paese deburocratizzato, un Paese dove non si devono fare accordi politici per ottenere qualsiasi cosa, quindi andare verso un mercato libero, come anche l'Europa ci...

*(Interruzione di un Consigliere)*

Prego?

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Scusate, volete intervenire voi al mio posto? Sarò libera di esprimere il mio pensiero oppure no? Non è consentita questa cosa? Scusate, io vi ho ascoltato. Non sono neanche intervenuta. Mi sembra normale che, se voglio inquadrare il fenomeno dentro... Noi ci andiamo a focalizzare su Roma, per esempio, quando sappiamo che nella regione Lazio ci sono tante situazioni del genere. Ce ne sono anche nelle altre regioni. Probabilmente, anche la Lombardia e Milano soffriranno casi simili.

Sky ha intrapreso questa decisione, su cui noi ci stiamo battendo, e io già lo so, perché ho fatto un'interrogazione scritta per quanto riguarda un altro attore del settore delle telecomunicazioni, che è Ericsson, cui l'assessora Lucia Valente ha risposto in maniera molto articolata e puntuale. Con mia...

Presidente, mi perdoni, ma io non riesco a intervenire. Non riesco neanche a sentire la mia voce.

Se non interessa quello che sto dicendo...



PRESIDENTE. Prego, consigliera Denicolò.

DENICOLÒ (*M5s*). ...è un'altra questione. Magari si può stare zitti e astenersi dallo stare qui.

Inquadrandolo questa questione, come giustamente ha anticipato il collega Agostini, sul mondo dell'impresa, che sta lavorando in contrasto con il mondo del lavoro, anche qui, ahimè, abbiamo qualche cosa da dire su quanto avviene a livello nazionale. Basta dire semplicemente due parole, "voucher" e "Jobs Act", e già abbiamo capito che queste politiche aziendali sono tollerate quando non incentivate dalle azioni del nostro Governo nazionale. Di questo, ovviamente, ci rammarichiamo.

Le difficoltà di questo preciso campo, quello delle comunicazioni e delle telecomunicazioni, si situano in un settore che, come quello del volo, che abbiamo dibattuto tante volte qui, è un settore strategico fondamentale, un settore innovativo che porta il Paese stesso a una certa innovazione, un settore in crescita. Quindi, sinceramente, parlare di esuberi veramente mi sembra anche fuori da questo tema.

Per quanto riguarda noi, abbiamo presentato una proposta di legge che incoraggia le aziende a restare all'interno del territorio regionale. Magari, se dovesse interessare qualcuno, si potrebbe fare una battaglia anche per la calendarizzazione di questo testo.

Naturalmente, a Sky si aggiungono numerose altre aziende che sono in crisi e che dimostrano che, nonostante questo sia un settore totalmente promettente, sotto tutti i punti di vista, probabilmente è necessaria un'azione politica forte, che parta anche dal Governo, perché non ci possiamo più permettere situazioni come quella che adesso si sta condensando, anche riguardante Tim, Almoviva, oltre a Ericsson che ho già menzionato, Sistemi Informativi, le varie agenzie di stampa e tutto questo si va ad aggiungere a Sky, perché non penso che nessuno di noi creda che Sky se ne stia

andando in fretta e furia per effetti del Governo Raggi sulla città di Roma. È un trend che si sta sviluppando già da diversi anni. Per quanto riguarda Ericsson sono già passati tanti anni da quando l'azienda ha deciso di dislocare tutto il settore di ricerca e sviluppo a Genova, chiedendo ai lavoratori di trasferirsi o di dimettersi e adesso si sta riproponendo questa cosa.

Per quanto riguarda Sky, io sono totalmente felice che questa Commissione che si occupa di comunicazione abbia preso questa iniziativa che naturalmente è rinforzata dal fatto di essere un'iniziativa di Commissione con le firme di tanti Consiglieri e noi siamo sicuramente molto disponibili a fare qualsiasi tipo di azione sia necessaria, naturalmente anche insieme alla Sindaca Raggi e al Comune di Roma e soprattutto insieme all'Assessore al lavoro che si è dimostrata veramente comprensiva e anche strategica nell'intervenire riguardo alla questione Ericsson. Spero che si interverrà in maniera altrettanto incisiva anche per quanto riguarda questa vertenza, che ripeto ha sì un trasferimento però ci sono anche degli esuberi e quindi ahimè dei licenziamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Innanzitutto per annunciare la piena sottoscrizione di questa mozione; sottoscrizione dovuta principalmente per almeno due motivi, il primo di carattere generale, credo che comunque non fa piacere vedere questo svuotamento quotidiano che abbiamo nella nostra Regione, nel nostro Paese ogni volta su questioni diverse, la seconda soprattutto, e bene ha fatto il presidente Cangemi ha presentare e a farsi promotore di questa mozione, ha individuato bene la nostra duplice competenza in merito anche e soprattutto all'articolo 30 della legge regionale approvata il 28 ottobre 2016, dove sul pluralismo dell'informazione diciamo che questa Regione prevede la tutela dei livelli occupazionali nel territorio regionale per gli



operatori del settore dove l'Istituzione regionale è chiamata a farsi parte attiva per la risoluzione delle problematiche che coinvolgono il comparto audiovisivo dell'informazione. Quindi, abbiamo tutta la competenza per seguirla direttamente e farci parte diligente perché questa cosa rientri e faccia in modo che il destino di questi lavoratori sia più sereno già dalle prossime ore.

Grazie.

#### Votazione

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare.

Passerei alla votazione della mozione numero 436. Comunico, inoltre, l'aggiunta della sottoscrizione dei consiglieri Lupi, Forte, Bellini e Simeone.

Pongo in votazione la mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Sospendiamo la seduta e aggiorniamo i lavori alle 14,30.

La seduta è sospesa e aggiornata alle ore 14,30.

*(La seduta è sospesa alle ore 13,17)*

(segue t. 10)

*(La seduta è sospesa alle ore 13,17, riprende alle ore 15,14)*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

**Testo unificato concernente “Interventi per promuovere la coltivazione della canapa (Cannabis Sativa) per scopi produttivi, alimentari ed ambientali e relative filiere” delle seguenti proposte di legge:**

**Proposta di legge regionale n. 205 del giorno 24 ottobre 2014, di iniziativa dei**

**consiglieri De Paolis, Bonafoni, Quadrana, Valentini, Petrangolini, Avenali, Agostini, Bellini, Ciarla, Tortosa (cessato con D.C. n. 6/2015), Patanè, Giancola e Simeone concernente: Interventi per promuovere il ripristino delle coltivazioni di canapa (Cannabis Sativa) e le relative filiere produttive nel territorio della regione.**

**Proposta di legge regionale n. 213 del giorno 4 novembre 2014, di iniziativa dei consiglieri Blasi, Pernarella, Denicolò, Barillari, Perilli, Corrado e Porrello concernente: Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi e ambientali – Prosecuzione**

#### Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Passiamo al Testo unificato delle proposte di legge regionale n. 205 e proposta di legge regionale n. 213.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

#### Ordine dei lavori

CANGEMI (Ci). Presidente, sull'ordine dei lavori.

Ieri ho ricevuto un'agenzia, e approfitto della presenza dell'Assessore, in quanto lui stesso l'ha comunicata, che la Giunta regionale del Lazio, su proposta del suo Assessorato, ha approvato una richiesta rispetto ai danni causati da una tromba d'aria il 6 novembre 2016, che ha colpito le imprese agricole del Comune di Ladispoli, Cerveteri, Roma, Anguillara, Campagnano, Sacrofano, Castelnuovo eccetera. Lo comunica alla Regione Lazio. Con questo provvedimento “la Regione ha (...) eccetera. Attendiamo che il Ministero delle politiche agricole accolga la richiesta della Regione; utilizzeremo inoltre un riconoscimento (...)”. Intanto non ho capito se ha stanziato qualche cosa o no. Quindi, lei ha annunciato qualcosa. Non so se lei è al corrente, visto che fa l'Assessore, nominato ma fa l'Assessore, che questo Consiglio ha votato una mozione, che tra l'altro ci trasciniamo anche dietro, ma



l'aveva già votata in precedenza, dove appunto si stanziava un milione di euro, se non ricordo male, nella manovra di bilancio, tra l'altro, per i territori che vanno da Ladispoli al XV Municipio.

Vorrei capire se parla dello stesso finanziamento, se no su un'altra cosa. Volevo capire, visto che se ne è dibattuto parecchio in Aula, perché non abbiamo fatto su questo un ragionamento diverso e se l'annuncio di ieri corrisponda al vero oppure se è solamente un annuncio pubblicitario.

**PRESIDENTE.** Non ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori, quindi darei la parola all'assessore Hausmann e poi passerei agli ordini del giorno.

Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

**HAUSMANN, Assessore.** Non c'è nulla di pubblicitario, ovviamente. Questo è un atto dovuto per poter richiedere in ogni caso un finanziamento sulla legge nazionale sulle calamità naturali.

I nostri servizi dell'area decentrata per l'agricoltura della Provincia di Roma hanno provveduto a perimetrare il danno e a stimarne un'entità.

Voglio specificare la differenza rispetto alla copertura finanziaria che è stata dibattuta all'interno della legge di bilancio. Intanto, la fonte finanziaria nazionale non prevede il rimborso di tutti i danni delle aziende colpite, ma prevede il ristoro solamente delle strutture produttive, quindi non dei raccolti, non del mancato reddito, ma solo delle strutture produttive e solo nel caso in cui un'azienda possa dimostrare di aver avuto un danno superiore al 30 per cento della propria potenzialità produttiva.

Quantificato il danno, quindi, noi abbiamo iniziato comunque la procedura di richiesta di declaratoria del Ministero delle politiche agricole, che deve riconoscere l'entità del danno della calamità naturale. Questo consentirà alle aziende, una volta approvata l'entità del danno, di poter procedere alla richiesta di rimborso.

Ora sappiamo due cose: la prima è che la legge 102 a livello nazionale non ha una grande copertura finanziaria, sebbene il ministro Martina, che questa mattina è intervenuto alla Conferenza permanente degli Assessori proprio per parlare di questo, stia negoziando con Bruxelles un rimpinguamento della capacità di spesa sulla legge sulle calamità naturali.

La speranza quindi è quella di poter utilizzare il più possibile la legge nazionale e di integrare invece con la nostra copertura di bilancio le altre voci di spesa che riguardano i rami aziendali. Quindi, su questo non c'è niente di pubblicitario. Ovviamente, abbiamo comunicato ai mezzi di stampa la nostra richiesta per mettere al corrente soprattutto le Amministrazioni comunali che questo canale è stato aperto.

Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

**CANGEMI (Ci).** Quindi questo è riferito al comparto dell'agricoltura sostanzialmente, mi sembra di capire.

**PRESIDENTE.** Sì.

**CANGEMI (Ci).** Può anche dirlo.

*(Interruzione di un consigliere)*

Che fa, l'avvocato dell'Assessore?

Una cosa. Visto che ha parlato di calamità naturale, quindi il Comune di Roma ha inoltrato una richiesta di calamità naturale alla Regione? Il Comune di Roma. Siccome si fa un'agenzia anche nel Comune di Roma e siamo rimasti appesi su una questione sul Comune di Roma, volevo capire se il Comune di Roma – poi non la disturbo più, non si preoccupi – aveva per caso dichiarato lo stato di calamità naturale, perché non risulta da alcuni Assessorati.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.



HAUSMANN, *Assessore*. Il Comune di Roma non mi risulta che abbia inoltrato la richiesta di calamità naturale, ma alcune singole imprese operanti nel Comune di Roma e spesso a scavalco tra diversi Comuni hanno richiesto l'interessamento alla stima del danno ricevuto. Quindi, per questa ragione i nostri servizi dell'Area decentrata agricoltura per maggiore scrupolo hanno perimetrato anche queste aree del Comune di Roma.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Procediamo adesso con l'emendamento pagina 70, Santori e Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Parere della Giunta.

PRESIDENTE. Assessore, parere della Giunta all'emendamento 70?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 71. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 72. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 73. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Gli emendamenti 74, 75 e 76 vengono ritirati.

Emendamento 77. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Gli emendamenti 78 e 79 sono ritirati.

Emendamento 80, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Qui andiamo a sostituire al comma b), coltivazione delle varietà di canapa, togliamo "individuazione delle varietà individuate ai sensi della lettera a)" perché tanto ci sembra anche ridondante. Si capisce che sono quelle.

PRESIDENTE. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 81. Parere della Giunta,



Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 82.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Di questa lettera proponiamo la soppressione, perché in realtà non riusciamo a comprendere cosa si intenda per “realizzazione di campi per la sperimentazione”. Ci è sembrato di capire che i campi sono già realizzati e che si incentiva chi ha intenzione di produrla a poterlo fare ovviamente su chi ha già proprietà dei campi e si intende con questa legge incentivarne la coltivazione. Il termine “realizzazione di campi per la sperimentazione” francamente ci appare una forzatura. Ne proponiamo la soppressione, perché poi nel resto delle lettere questa prerogativa non viene comunque preclusa, e questo è di dubbia interpretazione.

PRESIDENTE. Consigliera Blasi, scusi. Prima il parere della Giunta. Poi per gli interventi.

Prego.

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è contrario. Per “realizzazione di campi per la sperimentazione” non si intende l’acquisto o la messa a disposizione di superfici, ma si intende la realizzazione delle attività sperimentali, che, ovviamente, per definizione, non sono già in corso di realizzazione, ma devono essere attivate.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Intervengo per dichiarazione di voto perché abbiamo presentato un emendamento identico a quello del collega Righini, l’83, sostenendo le medesime tesi. Non ci sembrava opportuno inserire di nuovo “sperimentazione”. Si avviano le colture, la coltivazione della canapa. Cosa si sperimenta? Tra l’altro, se si inserisce il progetto pilota, già in quello è insito il concetto di sperimentazione. Ripetere di nuovo che si va a sperimentare fa parte di un impianto di finanziamenti, di autorizzazioni che viene dato in questa legge.

PRESIDENTE. Con il parere contrario della Giunta, lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

L’emendamento 83 è doppio.

Emendamento 84. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 85. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 86. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*



Emendamento 87. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 88.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Le motivazioni le sto ripetendo, perché – come dicevo prima – se nella prima riga di questo articolo 2 si intende promuovere un progetto pilota è comunque insito in questo concetto la sperimentazione. Lo andiamo a ripetere in ogni riga. Si è capito che, comunque, l'obiettivo di questa legge è di sperimentare in questo settore nei vari aspetti, dalla coltivazione alla trasformazione.

Tra l'altro, qua noi proponiamo di togliere... Chiediamo che il comma d) diventi "realizzazione di impianti di trasformazione", in sostanza. Vorremmo togliere, comunque, la parte sperimentale.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 89. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 90, consigliera Blasi. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 91, consigliere Santori. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 92. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 93. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 94. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*



L'emendamento 95 è ritirato.  
Emendamento 96. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

(segue t. 11)

Emendamento 97.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Intervengo perché quest'articolo, che elenca tutti questi interventi che va a promuovere la Regione, sinceramente, doveva essere molto più snello.

Tra l'altro, nel comma f) addirittura si citano impianti sperimentali per la coltivazione di piante di canapa ad uso florovivaistico. Insomma, anche qua la sperimentazione sulla canapa per un fine florovivaistico insomma è un comma che sinceramente, secondo noi, poteva addirittura essere totalmente soppresso.

Comunque, al di là di questo, togliamo sempre la parte sperimentale, perché ci sembra veramente ridondante. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 98. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Invito, però, i colleghi a votare. È passato, non è passato. Per evitare che ci siano... Chi è favorevole?

Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 99. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 100. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 101. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 102. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 103. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 104. Parere della Giunta?



HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 105. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 106, consigliere Fichera. È ritirato.

Emendamento 107, consigliera Denicolò.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Presidente, noi andiamo a sostituire alcune parole: estrattive, innovative, compatibili per la trasformazione in farina degli scarti derivanti dalla spremitura stessa, che ci sembrano un po' bizzarre quantomeno in "innovative, ecocompatibili e con eventuale trasformazione in farina e mangimi per uso animale degli scarti derivanti dalla spremitura stessa".

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. È contrario per il fatto che effettivamente la trasformazione in farina e mangimi restringerebbe il campo dell'attività di ricerca in questo caso e quindi riteniamo più adatta la formulazione originale. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario della Giunta.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Dichiarazione di voto. Riteniamo che farina e mangimi siano più comprensivi semmai che

solamente farina. Comunque, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Parere contrario della Giunta. Lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 108. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 109. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 110.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie. All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera g) viene aggiunta la seguente lettera g-bis): "Denominazione d'uso specifica sin dalla coltivazione individuando tutto il tragitto della tracciabilità dividendo la produzione per uso alimentare, zootecnico, industriale e tessile, apponendo nei registri di semina la relativa etichettatura". Questo è il testo che proponiamo.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Chiedono una motivazione, Assessore.



HAUSMANN, *Assessore*. La motivazione dipende dal fatto che questa procedura è assolutamente condivisibile, ma viene recepita all'interno di quello che sarà il sistema integrato di controllo che sarà disposto per la coltivazione. Per questa ragione quindi è considerato pleonastico.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 110 con il parere contrario della Giunta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

*(Interruzione di un Consigliere: "No!")*

Sì. Lei non vede questi nascosti, ma le garantisco che...

Ripetiamo in votazione.

Pongo in votazione l'emendamento 110. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 111, consigliere Santori. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 112. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 113. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 114.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*FdI*). Grazie, Presidente. Ritiriamo fino al 117.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 114, 115, 116 e 117 vengono ritirati.

Passiamo all'emendamento 118, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Noi proponiamo di introdurre al sub h), lettera h), accanto e dopo la parola "bioedilizia" la parola "bioingegneria" perché se l'obiettivo è fare ricerca su pannelli isolanti, fonoassorbenti, manufatti, mattoni, tutto un settore che richiede specifiche competenze, ci sembra che appunto la bioingegneria sia il settore più competente in questo ambito. Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere favorevole.

PRESIDENTE. C'è una novità importante.

Pongo in votazione l'emendamento 118 con il parere favorevole della Giunta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 119, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Emendamento 120, consigliere Santori. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere favorevole.

Ù



PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 120. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 121. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 122, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Presidente, qui noi vorremmo l'eliminazione delle ultime parole di questo comma h) "nonché in quello energetico", per timori che riguardano l'uso di tutta quella che è una gran quantità di materiali verdi per l'uso di produzione di energia, settore che attualmente è scarsamente normato, attende un piano energetico, non si capisce dove vengono utilizzate. Insomma, si spinge, questa legge sull'uso della canapa, in un settore che secondo noi andrebbe lasciato da parte per timori di uso di questa pianta in impianti che noi non condividiamo sinceramente, con l'uso delle biomasse. Non ci sentiamo di condividere questo concetto di usare la canapa appunto per fini energetici, per timori rispetto al suo uso in impianti più complessi, di cui non condividiamo l'origine e il senso.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è contrario, cercherò di motivarlo in modo molto breve, perché la canapa non è una coltivazione da biomassa per una semplice ragione di costi di produzione. Del resto, nella sequenza di usi che si prevedono alla lettera h) l'uso energetico è solo l'ultimo

ed è veramente tutto quello che avanza. Quindi, perché privare le imprese di prima trasformazione di poter avviare gli ultimi residui della lavorazione a questo uso? Quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Con il parere contrario della Giunta, ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Solo per specificare meglio qual è l'indirizzo del nostro Gruppo in questo settore.

Se fosse stata una produzione per autosostentamento, una produzione di canapa per il sostentamento della singola azienda agricola, saremmo stati anche favorevoli. Però, qui è l'incertezza insomma che c'è dietro che ci pone di eliminare questa parte.

Grazie.

PRESIDENTE. Poniamo in votazione, con il parere contrario della Giunta. L'emendamento 122. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 123. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 124.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Fino all'emendamento 127 sono ritirati e anche gli emendamenti 129, 130, 131 e 132.

PRESIDENTE. Allora gli emendamenti da 124 fino a 127 sono ritirati. Poi abbiamo l'emendamento 128 della consigliera Blasi.



Poi gli emendamenti da 129 a 132 sono ritirati.

Allora emendamento 128, che era doppio in realtà, ma visti il ritiro degli altri diventa discutibile.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Intervengo perché noi tendiamo a eliminare questa lettera “ricerca relativa all’utilizzazione dell’infiorescenza della canapa nel settore alimentare e parafarmaceutico”. Qua sarebbe da chiarire che cosa si intende come sostenere e promuovere la ricerca in questo settore. Cioè, è una ricerca che, secondo me, esula dai fini propri di questa legge di sostenere un mondo agricolo, sì, supportato da strutture scientifiche, ma qua si intende una ricerca di laboratorio strettamente legata, secondo me, a quelli che sono istituti di ricerca propriamente detti, cioè università, ed enti di ricerca. La ricerca nel settore alimentare e parafarmaceutico, secondo me, esula da quelli che sono gli obiettivi di questa legge, che secondo noi dovevano essere un sostegno al mondo agricolo e alle imprese agricole, più eventualmente un sostegno a questi imprenditori e a queste imprese dal mondo della ricerca, ma non che il mondo della ricerca ricevesse finanziamenti diretti.

Che cosa si intende con questo comma non è molto chiaro.

PRESIDENTE. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è contrario, perché la ricerca relativa all’utilizzazione dell’infiorescenza parte, ovviamente, dall’analisi di quelle che sono le proprietà dell’infiorescenza, e questo ha molto a che fare con i test varietali di adattamento. Quindi, non si tratta di finanziare l’industria farmaceutica o i laboratori, bensì la selezione varietale che consente un premio di prezzo importante nell’utilizzazione dell’infiorescenza. Il soggetto è sempre in questo caso il

coltivatore, che può massimizzare il suo reddito.

Il parere è contrario.

BLASI (*M5s*). Ritirato.

PRESIDENTE. L’emendamento 128 viene ritirato.

Gli emendamenti da 129 a 132 sono ritirati.

Emendamento 133. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 134. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 135. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 136. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 137. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.



PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Gli emendamenti 138 e 139 sono ritirati.

(segue t. 12)

Emendamento 140. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 31.

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Scusate. Emendamento 141. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

*(Interruzione di un Consigliere: "Il 142 e il 143 sono ritirati")*

Emendamenti 42 e 43 ritirati.

Emendamento 44, consigliera Pernarella. È rientrata.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente.

Sono tre emendamenti, 44, 45 e 46, che introducono all'interno della legge una volontà che ci è stata richiesta da chi nell'ambiente già lavora, che è quella di inserire con il tempo, all'interno dei registri che già esistono, la possibilità di inserire i

semi autoctoni, cioè i semi provenienti dalle proprie coltivazioni.

Sappiamo benissimo che la rigidità giustificata della norma impone l'utilizzo solamente di sementi che provengono dai registri certificati. Quindi, noi iniziamo dal 144 inserendo la possibilità di utilizzare le sementi autoctone, di cui alla lettera 1-bis, in cui inseriremo la possibilità di inserire nei registri anche la semente proveniente da colture autoctone del territorio.

PRESIDENTE. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo poniamo in votazione.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Gradirei innanzitutto capire le motivazioni del parere, visto e considerato che qui si inserisce un tema importante, cioè quello di poter dare la possibilità a chi farà i progetti, a chi parteciperà di inserire i propri semi, cioè quelli provenienti dalle proprie coltivazioni, all'interno della procedura di certificazione.

Sappiamo benissimo, Assessore, che ad oggi per iniziare una coltura bisogna attingere a quella banca dati. Sappiamo anche che quella banca dati viene perlopiù da delle multinazionali straniere. Quindi, vorrei capire come si può, magari anche riformulando, inserire questo concetto, che penso sia condivisibile, cioè quello di inserire anche i nostri semi all'interno di questo registro e di questa anagrafe.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Rispetto a un obiettivo che, da un punto di vista di economia aziendale, è largamente



condivisibile, si sovrappongono degli argomenti tecnici che, ahimè, invece, non sono superabili.

Il seme di canapa è, per sua natura, molto variabile. Quindi, il rischio di autoproduzione può comportare il fatto che una mutazione nel comportamento del fenotipo della pianta coltivata potrebbe sviluppare cannabinoidi. Questo trasferisce una responsabilità al coltivatore che, nel caso in cui, invece, abbia comprato una semente cartellinata da un fornitore ufficiale, non avrebbe.

Noi non abbiamo nel Lazio sementi autoctone. Non ne abbiamo. Potrebbero esistere in futuro. Si potrebbero sviluppare delle varietà di particolare adattamento, ma nella bilancia tra rischi e benefici i rischi sono nettamente maggiori dei benefici.

Per questo, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ricordo di votare, cari colleghi.

Con il parere contrario della Giunta, lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 145.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Ho capito le motivazioni dell'Assessore, però effettivamente il nostro è un tentativo di poter inserire nell'anagrafe, con il tempo... Sappiamo benissimo che non è una cosa che possiamo fare domani. Cominciare a certificare e a inserire in un'anagrafe anche il seme prodotto da colture del territorio non sarebbe male.

Assessore, se non iniziamo mai, penso che questa procedura avrà difficoltà.

Un altro rimando che faccio nell'emendamento successivo è all'Istituto di germoplasma del CNR di Bari, che ad oggi è un'eccellenza per quanto riguarda la tematica delle sementi e dei cultivar, delle colture che si trovavano nei nostri territori, perché

naturalmente crediamo nel progetto che porta avanti questo Istituto di ricerca, che determinati sementi dovrebbero adattarsi a determinati territori. Ecco perché chiediamo una collaborazione in tal senso.

PRESIDENTE. Parere della Giunta, Assessore?

HAUSMANN, Assessore. Ne approfitto per l'ultima replica rispetto alla considerazione precedente. La soluzione è una convenzione con una ditta sementiera che possa produrre, in modo controllato, quindi con il necessario isolamento, con le barriere, le risorse autoctone.

Il parere è favorevole, ma con una proposta di riformulazione che possa allargare il campo di applicazione di quelle che sono le convenzioni con Istituti di ricerca, perché anche in questo caso speriamo che i nostri istituti ed enti regionali possano dedicarsi con maggiore attenzione a questo settore della canapa. Il testo proposto è il seguente: "Alla lettera l) del comma 1 dell'articolo 2 dopo le parole 'sementiere autorizzate' sono aggiunte le seguenti 'e convenzioni con Istituti di ricerca'". Questo ingloba tutte le possibilità che sono proponibili per il nostro territorio.

PRESIDENTE. Consigliera, accetta la riformulazione? Mi dice che va bene. Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato dall'Assessore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 146.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Assessore, chiudo sul 144 dicendo che magari proporremo un ordine del giorno che andrà in questa direzione così la mettiamo in estrema difficoltà. Propongo, invece, con il 146 l'istituzione di un sistema elettronico di



registro semine. Mi sembrava ci fosse anche qui una riformulazione. Vero?

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è favorevole con riformulazione. L'idea è quella di sfruttare la produzione dei dati che già sono in nostro possesso, che è sostanzialmente la banca dati AGEA. Il testo riformulato è il seguente: "Dopo la lettera l) del comma 1 è aggiunta la seguente lettera l-bis) 'Mappatura e monitoraggio delle coltivazioni di canapa sul territorio regionale attraverso la banca dati AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura'".

PRESIDENTE. Va bene la riformulazione dell'Assessore. Poniamo in votazione l'emendamento 146 così come riformulato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 147, consigliere Righini. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 148. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 149. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è

contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 150. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 151. È doppio, consiglia Blasi. Passiamo all'emendamento 152.

Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 153. È doppio. Emendamento 154.

Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 155. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 156, Pernarella.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). In realtà questo



emendamento chiede di levare i nomi e i cognomi dei territori e di avere una visione un po' più generica su terreni inquinati che venga riconosciuto e certificato dagli enti pubblici competenti in materia di tutela ambientale, cioè che comunque l'inquinamento venga certificato, che non si mettano nomi di zone, ma che venga sostituita da una certificazione di ambiente con pericolosità ambientale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CIARLA  
(ore 15,54)

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento con il parere contrario dell'Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento 151, Pernarella. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento con il parere contrario dell'Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento 151, Blasi.  
Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi.  
Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Qui vogliamo sostituire una parte di questo comma n), dove le parole "inquinati con forte presenza di metalli pesanti" vengono sostituite da "fortemente contaminati" perché la contaminazione non è solo da metalli pesanti.

Ora qua, o l'Assessore interviene e magari

ci spiega meglio che cosa si intende, perché la canapa interviene solo sull'estrazione di metalli pesanti? Capiamo meglio questo punto.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario, ma è semplicemente perché nelle aree che sono già conosciute abbondantemente dai nostri organismi regionali per quanto riguarda i livelli di contaminazione, il contaminante fondamentale in questo caso è costituito da metalli pesanti e la canapa ha in qualche modo un potere filtrante particolare, in questo senso. Questa è la ragione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento con il parere contrario dell'Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(Il Consiglio non approva)

Emendamento 159, Blasi.  
Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi.  
Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie. Qui intendiamo proprio eliminare tutta quella frase che circoscrive l'utilizzo della canapa ad alcune specifiche zone della nostra Regione, perché qua si dice "con specifico riferimento alle aree della Valle del Sacco, della Valle Galeria e aree limitrofe agli impianti termoelettrici di Civitavecchia". Perché limitarsi o circoscrivere prioritariamente l'utilizzo della canapa proprio a queste aree quando i terreni contaminati nella nostra Regione, anche da metalli pesanti, anche purtroppo per altre fonti inquinanti sono molteplici, quindi lasciamolo più nel vago.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è contrario, proprio per non lasciarlo nel vago, nel senso che si tratta, vi ricordo,



del famoso campo dei progetti pilota, quindi delle particolari attenzioni che vengono concentrate in aree particolari. Proprio per non disperdere in qualche modo quel piccolo tesoretto che la legge porta con sé, si intende concentrare l'attenzione della canapa come fitodepurante in queste aree.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). In realtà, Assessore, anche senza metterci d'accordo, i nostri emendamenti andavano tutti in quella direzione, cioè di non indicare intanto delle zone esclusive, perché noi crediamo che nella regione Lazio non manchino zone a grave rischio ambientale, che non siano solo quelle circoscritte dalla legge, perché vengono proprio saltate a piè pari intere province della Regione Lazio.

Per quanto siano, questi progetti, pilota, sarebbe bene distribuirli in maniera omogenea, non su tre punti che sono sicuramente di rilevanza ambientale per le tematiche, ma abbiamo altre zone di altrettanta rilevanza ambientale, dal punto di vista dell'inquinamento, che però così facendo dovranno attendere la fine dei progetti pilota e l'inizio di una nuova fase. Siccome noi abbiamo già esplicitato i dubbi su quello che era il progetto pilota visto a se stante come una parte della legge che non capiamo come prosegue, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 159 con il parere contrario dell'Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 160, Righini e Santori. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione con il parere contrario. Chi è favorevole? Chi è

contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 161, Santori e Righini. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione con il parere contrario. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 162, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Propongo alla lettera o) di sostituire le parole "qualora il quantitativo di inquinanti contenuti nella biomassa lo consenta o l'utilizzo della stessa come biocombustibile ai microimpianti per la produzione ad esclusivo uso aziendale" con le parole "per esclusiva autoproduzione energetica aziendale, qualora il quantitativo di inquinanti lo consenta". È solo una rimodulazione dello stesso concetto.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario ma solo perché riteniamo che la prima formulazione sia più adeguata.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione con il parere contrario della Giunta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 163, Santori e Righini. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione con il parere contrario. Chi è favorevole? Chi è



contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 164, Santori e Righini.  
Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione con il parere contrario. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 165, Santori e Righini.  
Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 166, Santori e Righini.  
Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere della Giunta è favorevole con riformulazione. La riformulazione è la seguente: alla lettera p) del comma 1 dell'articolo 2 le parole da "nonché" fino a "amministrazione di appartenenza" sono soppresse.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, va bene la riformulazione?

RIGHINI (*FdI*). Sì. Siamo favorevoli anche perché, secondo me, c'è l'impossibilità di imporre di formare personale della polizia giudiziaria, che ovviamente ha i suoi organi che fanno formazione e non credo che possano partecipare a corsi esterni.

Quindi accogliamo positivamente la proposta di riformulazione.

PRESIDENTE. Bene. Allora lo mettiamo in votazione così come riformulato. Chi è

favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

L'emendamento 167 è precluso.

L'emendamento 168 è precluso.

L'emendamento 169, Santori e Righini, è ritirato.

Gli emendamenti 170 e 171 sono ritirati.

(segue t. 13)

Emendamento 172.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Riteniamo molto importante, e auspichiamo un parere positivo della Giunta, l'inserimento di questa lettera p) all'articolo 2 con cui chiediamo che la Regione renda noti i risultati dei progetti pilota mediante pubblicazione dei relativi report sul portale istituzionale della Direzione regionale competente. Questo per dare un segnale di trasparenza su quanto avverrà rispetto a questa normativa e darlo in maniera tale da poter concedere l'accesso alle informazioni, e quindi oltre a una questione di trasparenza anche di conoscenza dei relativi progetti che saranno poi attuati da questa Amministrazione rispetto alla normativa.

Dunque, non avendo riscontrato in tutta la proposta di legge nessuna azione di questo livello, cioè un livello importante di informazione e di trasparenza, riteniamo sia importante qualificare l'azione dell'Amministrazione regionale e anche il lavoro e l'attività di quest'Aula, in particolare l'emendamento dei Fratelli d'Italia, che va in questa direzione.

Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario, pur condividendo assolutamente gli obiettivi di trasparenza e di condivisione di quelli che sono i risultati dell'attività di



ricerca e sperimentazione. Questo per una ragione: solo per non ingessare ulteriormente quest'attività.

Ci sono degli spazi, che sono già previsti per la divulgazione tecnica, che in particolare sono legati a tutto ciò che fa la nostra agenzia regionale di sviluppo agricolo, l'ARSIAL, in particolare al catalogo delle innovazioni che sono derivate dalla vecchia misura 124 del PSR. Quindi, l'intenzione è assolutamente quella di poter provvedere alla pubblicazione dei risultati dei progetti pilota all'interno degli strumenti di divulgazione che già la Regione possiede.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Ovviamente, il clima di serenità che abbiamo tentato di costruire verrà vanificato dal parere contrario a una norma di assoluto buonsenso, che punta a rendere trasparente la normativa di riferimento rispetto a una legge che presenta duemila considerazioni che, ovviamente, rendono del tutto superflua la necessità di incentivare la coltivazione della canapa.

Si chiede di rendere noti gli esiti dei progetti pilota rispetto a una legge che fa acqua da tutte le parti. Ci viene risposto che la legge, comunque, lo prevede. È veramente incomprensibile.

Anche rispetto a questo tema, dove sta scritto? Nella legge c'è qualunque riferimento. E se lì se lo dovessero dimenticare? Perché dovete sempre surriscaldare il clima?

*(Interruzione di un Consigliere)*

Lo so, ma non va bene lo stesso. Comunque, l'idea che c'è è sempre quella di voler superare e calpestare anche considerazioni positive.

Ci stiamo ponendo in maniera diversa rispetto a una legge che fa acqua da tutte le parti e che ci state imponendo e propinando anche in assenza del numero legale da giorni. Passa una norma di buonsenso e dobbiamo

stare qui anche a farci la polemica sopra? Io veramente rimango allibito.

Voglio sperare che la maggioranza superi l'obiezione, assolutamente infondata, dell'Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (*Sel*). Tenendo conto della discussione, Assessore, penso che ci sia una via di mezzo. Penso che possa essere accettabile questo emendamento da parte del consigliere Righini e del consigliere Santori. Se lei non ha grosse obiezioni, penso che potremmo accettarlo. È un parere mio e provo a mettere insieme le cose.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.

Volevo annunciare il nostro voto sicuramente favorevole a questo emendamento, che troviamo di tutto rispetto sia per chi non è d'accordo, ma anche per chi è d'accordo con questa legge. Riteniamo che davvero i progetti in cui ci stiamo imbarcando con un dispendio di energie e di capitale da parte della Regione debbano avere una propria rendicontazione.

Non è tanto importante dove venga posto questo emendamento, quello che propone, ma che sia considerato. Assolutamente. Per noi, il voto è favorevole.

PRESIDENTE. Okay.

Tecnicamente, mi dicono gli uffici, è un secondo comma. Non è una lettera.

Mettiamo in votazione l'emendamento Santori e Righini. Chi è favorevole?

Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Se questo contribuisce a rasserenare il clima... La mia era una considerazione assolutamente



collaborativa e di tipo tecnico. Solo per non utilizzare il sito istituzionale della Direzione regionale competente, ma pubblicare, comunque, i risultati all'interno di quelli che sono i contenitori di divulgazione scientifica già esistenti a livello regionale, proporrei anche una piccola variazione, sostituendo la parola "report" con "risultati scientifici" e di non utilizzare il termine "portale istituzionale", perché sul portale istituzionale ci sono i bandi del PSR, essenzialmente, ma "sugli strumenti informativi della Direzione regionale competente e dell'ARSIAL". Questa è la riformulazione.

Se siete d'accordo, io sono disponibile anche a ritirare il parere contrario e a dare parere favorevole. Comunque, è migliorativo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Riteniamo che comunque si possa fare un collegamento dal portale istituzionale ai siti già esistenti, quindi non vedo il problema. Però, l'importante è che siano siti istituzionali e che quindi questa possa essere divulgata. Ringraziamo anche l'intervento del consigliere De Paolis, che va proprio in questa direzione, cioè quella di rendere noti i risultati di questi progetti pilota.

Per quanto riguarda la questione della pubblicazione dei relativi report e modificarli con i risultati scientifici mi sembra di aver capito che l'Assessore aveva riformulato in questa direzione, credo che possa andare bene anche questo tipo di riformulazione. L'importante è che sia anche comprensibile dal cittadino comune, perché è evidente che da una parte c'è l'attenzione scientifica a questi progetti pilota, dall'altra bisogna far comprendere spesso dietro tante parole o inutili chiacchiere che sono presenti su alcuni siti anche di carattere istituzionale, gli obiettivi che la Regione si è posta dal punto di vista politico. Quindi, non è solo una questione scientifica, ma quello che poi sarà utile all'ente Regione nello sviluppo delle sue attività rispetto ai progetti pilota e ai risultati

ottenuti. Ecco, una raccomandazione rispetto alla riformulazione: portali istituzionali da una parte e dall'altra bene il metodo scientifico, ma che sia comprensibile anche ai cittadini.

Grazie.

HAUSMANN, *Assessore*. Mi segnalano la maggiore congruità di inserire non una lettera in più, ma di farne proprio un comma *ad hoc*. Quindi, la riformulazione è la seguente: "Dopo il comma 1 è inserito il seguente comma 1-bis) 'la Regione rende noti i risultati dei progetti pilota mediante pubblicazione dei relativi risultati scientifici sul portale istituzionale della Direzione regionale competente e dell'ARSIAL'".

PRESIDENTE. Va bene la riformulazione per i proponenti, quindi la mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

Emendamento 173, Abbruzzese ed altri. Decade. Siamo in dichiarazione di voto sull'articolo 2.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Per annunciare il nostro voto di astensione a questo articolo, perché non ci hanno convinto diverse cose su alcune delle quali abbiamo fatto anche una certa battaglia sia in Commissione che poi qui in Aula. Partiamo proprio dai progetti pilota, su cui noi non eravamo fundamentalmente d'accordo e poi l'utilizzo continuo di questo termine che abbiamo cercato di ammorbidire, che è quello di sperimentazione. Sperimentazione comunque applicata sia ai processi produttivi, sia agli impianti di trasformazione, sia alle filiere produttive, sia addirittura a sperimentazione sulla coltivazione. Ci sembra un attimino eccessivo. Ci stiamo dando forse un tono un po' troppo tecnologico, un po' troppo scientifico che



non era nell'intento di una legge, come diceva la collega, che serve prioritariamente e primariamente a sostenere la coltivazione della canapa per uso industriale nel nostro territorio.

Sinceramente siamo rimasti anche un po' delusi dal fatto che alcuni nostri emendamenti non siano stati accettati ed in particolare mi riferisco ai tre emendamenti. Alcuni sono stati riformulati, però le cose più importanti probabilmente non si sono mantenute, della collega Pernarella.

Poi verso la fine, mi sembra la lettera n), si citavano delle aree specifiche che certo l'Assessore ha ragione, Presidente, sono delle aree ben note per la criticità ambientale e per un certo sversamento di inquinanti, ma poi là bisogna anche vedere se c'è coerenza da parte della Regione perché c'è la vera coerenza di fare in modo che questi inquinamenti trovino un fine attraverso la bonifica o addirittura uno stop a qualsiasi attività per quello che è di competenza della Regione. Questo ce lo chiediamo.

Non mi sembra naturalmente opportuno citare queste aree, anche se sono aree a noi molto care. Allora le dovremmo citare tutte, perché per esempio, alcune aree di discarica ben conosciute in Regione, non sono state citate. E poi, una piccola puntualizzazione: sulla Valle del Sacco, lo sa anche il fiume Sacco, certamente, l'inquinante più deleterio, più presente in maniera veramente vergognosa e velenosa per la popolazione è il lindano, beta-esaclorocicloesano, una sostanza chimica ma non è certo un metallo pesante, per cui anche l'emendamento della collega che tendeva a dare più respiro a questi inquinanti che poi voi mi dite la maggior parte sono metalli pesanti, non mi sembra plausibile questa cosa, comunque questa è una delle tante motivazioni per cui sicuramente potevamo esprimere un voto favorevole, come lo è generalmente a questa iniziativa, a questa proposta di legge, però, ahimè, sull'articolo 2, il nostro è un voto di astensione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Fratelli d'Italia è assolutamente contraria a questo articolo 2, lo abbiamo già detto nei diversi nostri interventi relativi agli emendamenti presentati, rispetto ai quali abbiamo più volte cercato di far comprendere che non si fa una legge per fare dei progetti pilota, ma si fanno delle leggi per raggiungere degli obiettivi e i progetti pilota sono uno strumento per il raggiungimento di questi obiettivi.

Riteniamo quindi questo articolo 2 il fulcro della fumosità di questa proposta di legge, soprattutto su quello che potrà portare come risultati. Per questo abbiamo chiesto l'inserimento, ed è stato fortunatamente accettato solo perché c'è stata un'azione d'intervento importante che apprezziamo molto da parte del consigliere De Paolis, altrimenti la Giunta aveva dato un voto contrario rispetto alla trasparenza dei risultati raggiunti rispetto a questi progetti pilota.

Abbiamo quindi cercato di mettere una pezza rispetto a quello che è accaduto con questo articolo 2. Ci sarà un secondo comma, quindi apprezziamo e andremo poi a verificare i risultati scientifici di questi progetti pilota, cosa si otterrà rispetto agli obiettivi che la legge ha. Sotto questo profilo noi abbiamo orgogliosamente raggiunto un risultato, seppur nella non condivisione totale della legge e di questo articolo, cioè quello di vedere, capire, rendere pubblici e trasparenti i risultati di questa proposta.

Poi magari saremo pronti anche a chiedere successivamente scusa se ci saranno degli interventi perché non abbiamo problemi a dire se il nostro intervento è errato, che la nostra posizione era sbagliata, in questo tempo e nel futuro, quando vedremo i risultati. Siccome però siamo fermamente convinti che non sia una legge utile, e soprattutto inserita in questo contesto storico, in cui si spendono 300.000 euro per questi progetti pilota, noi riteniamo e continueremo a ritenere che sia del tutto fumosa l'azione amministrativa e legislativa di questa Amministrazione.



Quindi, voto contrario all'articolo 2.

PRESIDENTE. Non abbiamo altre dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Articolo 3.

Lo diamo per illustrato come il precedente, consigliere Fichera.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Presidente, anche per questo articolo abbiamo proposto una serie di emendamenti, alcuni dei quali speriamo possano trovare accoglimento, se non da parte dell'amministrazione, da parte dei colleghi di maggioranza, emendamenti che hanno...

PRESIDENTE. Se possiamo ascoltare il consigliere Righini, per favore, consiglieri Lena e Sbardella.

RIGHINI (*Fdl*). L'obiettivo ovviamente è di rendere quanto più aderente possibile alle necessità una legge che continuiamo a giudicare nel suo complesso inutile e che utilizza risorse pubbliche per un'attività che non che non lo meriterebbe, ma per un'attività per cui queste risorse probabilmente non si sarebbero rese necessarie per le considerazioni che abbiamo avuto modo di esprimere in occasione della discussione generale.

In particolare all'interno di questo articolo, che prevede il programma degli interventi, la Giunta predisporrà un piano di interventi e c'è una serie di criteri che ovviamente hanno la priorità indicata dalle lettere progressive che li elencano. Riteniamo che in particolare l'ordine che è stato stabilito meritasse una maggiore attenzione rivolta all'aspetto legato all'utilizzo dei derivati dalla lavorazione della canapa che qui vengono messi al terzo posto, così come la creazione della banca dei

semi delle varietà di canapa selezionate.

Comunque vogliamo confidare che la nostra attività emendativa possa contribuire al miglioramento del testo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Grazie, Presidente.

Io intervengo su questo articolo brevemente, perché poi avremo modo di ritornarci con i singoli emendamenti, perché anche per noi sono difficile da capire le motivazioni e le ragioni che risiedono dietro questo particolare articolo, che è l'articolo 3.

L'articolo 1 "Finalità e oggetto", l'articolo 2 "Progetti pilota", quindi si fa un elenco di quelli che sono i potenziali progetti pilota, l'articolo 3 "Programma degli interventi", programma degli interventi che contiene i progetti pilota definiti dalla Regione stessa. Poi, però, non si capisce tutta quella che è una parte più pratica e operativa di come vengono concessi i contributi, di quali sono i possibili e potenziali beneficiari, i criteri con cui possono accedere a questi contributi. Insomma, non si capisce in questa legge tutta quella che è una parte più operativa e più pratica che, secondo noi, andava definita nello specifico.

Addirittura qua si individua un programma in cui si stabilisce poi anche un testo di legge, comunque un programma contenente i progetti pilota, che già sono elencati nell'articolo 2, quindi già li conosciamo quali sono, e si fa un elenco delle priorità, cioè quelli che prioritariamente vengono finanziati. Francamente, secondo noi questo articolo non aggiunge assolutamente niente al contenuto della legge, anzi va a indicare una regia politica che risiede nella Regione Lazio, in questo caso appunto nella Regione, che dovrà a questo punto come regia politica definire quali secondo lei sono gli interventi che andranno fatti.

Per questo siamo critici rispetto a questo articolo e vedremo poi nello specifico della discussione.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (*Sel*). Grazie.

Rubo venti secondi per entrare nello spirito dell'articolo 3 e anche per riflettere, assieme agli altri Consiglieri che mi hanno preceduto, sul perché di questo articolo.

Noi abbiamo pensato in questo articolo di poter individuare l'ambito di applicazione. Ovvero, ci sarà sicuramente un regolamento, ci saranno dei bandi, dove sarà esplicitata in maniera chiara e puntuale quella che è l'evoluzione di questa legge e anche l'evoluzione, se vogliamo, dell'articolo 2, che comprendeva tutta una serie di interventi.

La priorità, rispetto a quello che diceva il consigliere Righini, è una priorità fittizia, assolutamente soggettiva.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Sì, però noi abbiamo pensato che fosse questa la scaletta migliore. Per noi era questa. Poi nella discussione se si vuol posporre non è che ci sono problemi. Spiegheremo perché punto per punto.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Sì, un punto rispetto all'altro.

L'ultima riflessione che volevo fare con la consigliera Blasi è che noi pensiamo, crediamo e l'abbiamo fatta così, perché è tutto molto chiaro e trasparente e non è indirizzato verso nessuno o verso qualcosa.

Quindi, discutiamone punto per punto rispetto agli emendamenti e saremo pronti anche ad accogliere eventuali suggerimenti, come abbiamo fatto fino adesso.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri interventi in discussione generale sull'articolo 3. Quindi, procediamo con l'esame degli emendamenti.

(segue t. 14)

Emendamento 177, Santori e Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Santori. Ne ha facoltà.

SANTORI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Come ritenevamo inutile l'articolo 2, riteniamo che questo articolo 3 sia assolutamente oscuro. Rispetto a quanto già detto dai colleghi, è un articolo che definisce il programma degli interventi, addirittura definendo una priorità nell'ordine. Quindi, lo studio, la ricerca, la realizzazione di impianti, la creazione di una banca di semi, l'utilizzo dei derivati della lavorazione. Cioè si impone un certo metodo di lavoro.

I progetti piloti, proprio per ritornare...

*(Interruzione di un Consigliere)*

Come?

*(Interruzione di un Consigliere: "Progetti pilota")*

Progetti pilota. Proprio per tornare sul tema di quanto detto precedentemente, hanno un'azione scientifica, da una parte, ma dall'altra hanno l'azione di raggiungere degli obiettivi con delle sperimentazioni. Se queste sperimentazioni, però, vengono puntualmente definite nei vari passaggi, come scritto nel comma 3 ("nell'ambito dei progetti pilota, contenuti nel programma, hanno priorità, nell'ordine, i seguenti interventi"), ci fa pensare male questo.

Non abbiamo motivo di credere il contrario rispetto a quanto dice il consigliere De Paolis, cioè massima trasparenza. Non è andata in nessuna direzione. Però noi una ricerca la vogliamo fare su questo e vogliamo capire come la Regione intenda assegnare questo tipo di progetti e farlo su queste indicazioni specifiche. Successivamente, si parla di bandi attuativi dei Regolamenti europei.

Credo che, rispetto all'emendamento presentato, cioè che l'articolo 3 può essere tranquillamente soppresso... Ci devono essere delle indicazioni date dalla Regione rispetto a questi progetti pilota. Lo può fare la



Regione scrivendolo all'interno dei bandi, in cui si chiede il finanziamento per la realizzazione di questi interventi. Può farlo tranquillamente in questa direzione, senza dover necessariamente imporre un metodo di lavoro, un metodo di priorità. Anche se – come ha detto il collega De Paolis – possono essere invertite le lettere, non cambia nulla.

Questo articolo 3 è assolutamente superfluo rispetto all'azione che può essere messa in campo a livello amministrativo e assolutamente inutile ai fini della realizzazione dei vari progetti.

Aggiungo, e concludo, comunque già l'ho detto, che è anche dannoso rispetto alla possibile azione di trasparenza che questa Amministrazione deve mettere in campo anche su questo tipo di situazioni. È evidente che può essere soggetto ad un attacco, quello di dire: "Perché avete imposto queste cose? Chi utilizza già questo metodo? Chi, magari, ha già utilizzato questo metodo nel passato e vuole, in qualche modo, imporlo istituzionalmente alla Regione con questa normativa e con i bandi successivi che usciranno?".

Grazie.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

*(Interruzione di un Consigliere)*

Ha chiesto di parlare il consigliere Fichera. Ne ha facoltà.

FICHERA (*Psi*). Io cerco di intervenire con parsimonia in questo dibattito, come relatore. Però qui sento il dovere di chiarire alcune cose.

In questo articolo c'è la risposta, collega Santori, all'obiezione fondamentale che voi avete avanzato verso questa legge. Qual è l'obiezione fondamentale che voi avete avanzato verso questa legge? È, la ricordo, nella parte iniziale del dibattito: "Voi ci avete descritto tutte queste meravigliose virtù economiche della coltivazione della canapa. Se ha queste meravigliose virtù economiche, perché noi dobbiamo incentivare quella

piuttosto che un altro prodotto? Sostenere quella piuttosto che un altro prodotto?". Questa è stata l'obiezione di merito.

Qual è la risposta a questa obiezione? La risposta sta dentro questo articolo. La risposta è che c'è un processo produttivo che ha caratteristiche particolari per quanto riguarda la canapa e che nella nostra Regione mancano alcuni passaggi strutturali della filiera che non rendono economicamente sostenibile la coltivazione della canapa, perché altrimenti, se ci fossero, avrebbero ragione i colleghi a dire perché dobbiamo intervenire qui e non rispetto alla coltivazione del kiwi.

Quali sono questi passaggi che mancano nella filiera produttiva, negli *economics* della coltivazione della canapa? Nell'analisi di chi ha prodotto questa legge sono esattamente i tre punti richiamati come prioritari in questo articolo, che non hanno nulla a che vedere con singoli soggetti e non si può fare confusione su questo. Si tratta di individuare tre tipologie di intervento. Non è che se io dico che bisogna fare un impianto per fare cemento sto dicendo che quell'impianto per fare il cemento lo deve fare Tizio.

Noi abbiamo individuato in Commissione come priorità questi tre punti: gli impianti per la coltivazione e la trasformazione perché c'è il vuoto che abbiamo cercato di illustrare anche nel dibattito, non ci sono nel Lazio impianti di trasformazione, l'assenza di impianti di trasformazione determina alti costi di trasporto per i produttori perché gli impianti di trasformazione stanno in Puglia e in Piemonte, i costi di trasporto rendono i nostri produttori non competitivi rispetto ai produttori che stanno vicino a questi impianti di trasformazione. Non c'è nessun oscuro disegno, c'è un puro buonsenso.

Dobbiamo avvicinare gli impianti di trasformazione dei produttori. Il mercato da solo non riesce a farlo perché si crea un circolo vizioso. Non essendoci la produzione non c'è impianto di trasformazione, non essendoci impianto di trasformazione non c'è la produzione. Non è un mistero, è un elementare ragionamento economico.



Secondo, oggi questa coltivazione è vincolata dalla necessità di dover acquistare sementi da un numero ristretto di produttori esteri, e questo è il secondo fronte di buonsenso, sul quale intervenire, se si vuole incentivare questa produzione. Se non la si vuole incentivare è un altro paio di maniche, ma nasce da un'analisi che ti dice che questo è un altro dei colli di bottiglia, cioè la acquisizione di semi di partenza e questo è il punto b delle priorità.

Terzo punto, in questa coltivazione qual è la parte a maggior valore aggiunto? La parte a maggior valore aggiunto è quella che si ottiene attraverso gli utilizzi in campo parafarmaceutico, alimentare e cosmetico. Quindi, se io devo incentivare una coltivazione devo cercare di aiutare poi le trasformazioni che danno maggior valore aggiunto per rendere la produzione stessa più economica. Quindi, punto uno, qui dentro stanno esattamente i motivi per cui vale la pena fare una legge specifica, perché altre produzioni di altre cose questi tipi di problemi non hanno. Secondo, queste scelte non sono scelte casuali, ma sono scelte ragionate che derivano da un'analisi dei punti deboli della filiera. Terzo, queste scelte non implicano nessuna scelta di persone, implicano una scelta di cose da fare, che è nostro dovere fare, perché non possiamo lamentarci continuamente che sono gli uffici quando fanno i bandi a decidere le priorità e poi una volta che le decidiamo noi diciamo che non va bene perché le devono fare gli uffici.

Decidiamoci. Io penso che quando si tratta di priorità strategiche deve essere l'Assemblea, l'organo politico a deciderlo, e questo articolo serve esattamente a questo. Per questo voterò contro, con rispetto, all'emendamento soppressivo del collega Santori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (Sel). Grazie. Molto velocemente per entrare nel merito, come ho

detto prima in discussione generale, di questo articolo.

Abbiamo pensato e ci è sembrato logico che lo studio, la ricerca e la realizzazione di impianti sperimentali venga prima della creazione di una banca di semi finalizzata alla produzione delle sementi, ad esempio; l'utilizzo dei derivati della lavorazione, che sono chiaramente soggetti alla coltivazione, venga dopo la creazione di una banca di semi. La *ratio* è questa. È un logico andare avanti rispetto alla coltivazione stessa.

Al punto 5, e finisco, in modo da essere stato breve perché sposo in pieno quello che ha detto il relatore, abbiamo mantenuto l'ARSIAL perché all'interno di questo articolo noi prevediamo procedure ad evidenza pubblica, per soggetti attuatori che possono essere pubblici o privati, e comunque l'ARSIAL essendo un ente strumentale della Regione pensiamo che possa servire ad attuare questa cosa. Una volta che possiamo utilizzare un ente strumentale della Regione perché non farlo? Tutto qui.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (M5s). Grazie, Presidente.

Annuncio il nostro voto favorevole a questo emendamento, soppressivo dell'articolo 3, perché l'articolo 3, così come formulato, naturalmente non ci convince assolutamente. Se dobbiamo pensare ad un programma, dobbiamo pensare veramente a quello che significa la parola "programma", quindi la programmazione di questi interventi che sono portati avanti come progetti pilota in maniera molto forte, molto convinta, che noi rispettiamo assolutamente, dovrebbero portare anche già una loro programmazione altrettanto decisa e definitiva, cosa che questo articolo non contempla assolutamente. Cosa dice questo articolo? A parte un piccolo riassunto al punto 3 di quello che era già l'articolo 2, fissando le tre principali priorità, cosa che ci lascia anche un po' stupiti, perché non è che questo rivesta un'importanza



particolare, declina i soggetti attuatori che verranno scelti attraverso procedure di evidenza pubblica; poi parla di previsione all'interno dei bandi di specifiche misure di finanziamento; poi l'ultimo, la chicca, proprio, il supporto tecnico dell'ARSIAL, dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura del Lazio.

Noi quindi riteniamo che questo articolo non declini assolutamente un programma degli interventi, se poi non verrà accolto questo emendamento, con cui noi in linea di massima siamo assolutamente d'accordo, la mia collega ha formulato una reinterpretazione, un suggerimento per una riscrittura di questo articolo, che naturalmente vedrà un nostro voto contrario, così come è favorevole invece è il voto a questo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento con il parere contrario dell'Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 178, consigliera Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Quanti minuti ho per l'emendamento?

PRESIDENTE. Cinque minuti.

BLASI (M5s). Grazie. In questa maniera intendo semplicemente articolare meglio la discussione e il commento (dove sta collega Fichera?) Noi chiaramente stiamo lavorando e abbiamo lavorato nella direzione di sostenere e promuovere la coltivazione della canapa in questa Regione, non siamo contrari nel principio. Siamo contrari poi nel metodo e nello specifico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
STORACE  
*(ore 16,38)*

È chiaro, la Regione ci dice che vuole sostenere alcuni passaggi della filiera della canapa con questa legge. Questo articolo, così come è formulato, a noi lascia molti dubbi, perché si dà un mandato politico alla Regione per definire un programma degli interventi secondo i progetti pilota già individuati all'articolo 2, con una scaletta di priorità, che viene definita appunto al comma 3. Ma allora la scaletta di priorità l'abbiamo definita, ma a cosa serve a questo punto andare a definire un ulteriore programma degli interventi con i progetti pilota dentro, che definirà quindi nello specifico la Regione Lazio?

C'è da capire che cosa si intende fare con questo articolo, e sto cercando di capire come funziona questa norma. Abbiamo elencato tutti i progetti che vogliamo eventualmente inserire in questo programma. Le abbiamo dato un elenco di priorità e la Regione, ancora con una regia politica, deve andare a scegliere i progetti pilota. Ma cosa c'è scritto in questo programma degli interventi? Che cosa ci sarà scritto in più rispetto a quello che già abbiamo deciso e scritto in questo testo, in questo articolo? Per questo, propongo di sostituirlo con una modalità, un aspetto più operativo di funzionamento della legge, definendo questo articolo "Criteri e priorità", e lo leggo: "La Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di agricoltura, una deliberazione, nella quale sono stabilite in particolare: le modalità per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti attuatori, che siano aziende agricole o cooperative e i loro consorzi, associazioni di produttori agricoli, imprese, società o associazioni costituite da imprenditori del settore agricolo o industriale; i criteri di valutazione delle stesse per la formazione della graduatoria regionale; gli importi massimi di spesa da ammettere a finanziamento; la percentuale dei contributi concedibili e le relative modalità di erogazione; le condizioni per



l'eventuale cumulabilità del finanziamento regionale con altre agevolazioni pubbliche; le modalità per l'effettuazione dei controlli sulla corretta utilizzazione dei contributi, nonché le cause di revoca dei contributi concessi e di recupero delle somme erogate, e hanno priorità nella concessione dei contributi i soggetti aggregati in filiera e gli interventi che prevedono rapporti di collaborazione con dipartimenti universitari o altri centri di ricerca di comprovata esperienza nel settore". Quest'ultimo comma in particolare circoscrive un po' meglio, secondo noi, chi può essere deputato a sostenere da un punto di vista scientifico questa proposta di legge e in particolare la filiera della canapa, individuando centri di ricerca e dipartimenti universitari. In sostanza, quindi, questo proponiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario, e vorrei ripercorrere quello che è lo schema dell'emendamento proposto.

La soluzione che l'articolo 3 propone è essenzialmente simile e parallela a quella che viene applicata quando si applica il PSR, nel senso che l'articolo precedente ha definito quelle che sono le tipologie...

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, abbassate un po' la voce lì?

HAUSMANN, *Assessore*. L'articolo 3, viceversa, esplicita qual è la procedura con cui gli interventi vengono realizzati, esattamente all'interno di un programma. Il termine "programma" vi ricorda ovviamente il Programma di sviluppo rurale. È un po' la stessa cosa. Quindi, all'interno di questo programma sono esplicitate quelle che sono le priorità, che trovate al punto 3, e quelli che noi chiamiamo i criteri di selezione, cioè quali sono i criteri con cui si scelgono le proposte.

La parola chiave per capire questo articolo

3 sta nella terza riga del punto 1, che dice: "ne affida la realizzazione attraverso procedure di evidenza pubblica". Quindi, questa specifica dovrebbe tranquillizzare chi, invece, sospetta percorsi alternativi.

Vorrei dire ancora che teniamo molto a quello che è il ruolo dell'Agenzia regionale ARSIAL, perché l'Agenzia regionale già possiede delle strutture sperimentali e dimostrative, le cosiddette aziende sperimentali di ARSIAL, che possono essere utilizzate sostanzialmente a titolo gratuito per poter realizzare alcune delle attività dei progetti pilota.

Tutto questo viene descritto in un programma che, come vedete, è approvato dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente.

Per questa ragione noi pensiamo che l'articolo 3 sia assolutamente necessario per il funzionamento della legge e per questo il parere è contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono interventi in dichiarazione di voto? No.

Pongo in votazione con il parere contrario. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 179, Santori e Righini. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario.

Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 180, De Paolis. Parere della Giunta?

HAUSMANN, *Assessore*. Favorevole.

Pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?



*(Il Consiglio approva)*

(segue t. 15)

Emendamento 181, Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Al comma 1, dopo la parola “programma degli interventi”, “di cui all’articolo 2”. Si specifica meglio cosa si intende.

Grazie.

PRESIDENTE. Sentiamo l’Assessore che dice.

HAUSMANN, *Assessore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo dica con entusiasmo, Assessore.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 182, Blasi. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Colleghi, se non alzate le mani gli emendamenti vengono approvati.

Emendamento 183. Decaduto.

Emendamento 184, De Paolis. Parere dell’Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 185, Abbruzzese. Decade.  
Emendamento 186, Blasi. Parere dell’Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Ci sono conseguenze dall’emendamento approvato? Non succede niente. Va bene.

Emendamento 186, Blasi. Parere dell’Assessore?

*(Interruzione di un Consigliere)*

Ah, è stato votato il 186.

Emendamento 187, Santori e Righini. Parere dell’Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 188, Santori e Righini. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 189, Santori e Righini. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?



*(Il Consiglio non approva)*

I favorevoli aspettino che io dica “contrario”, sennò passano dall’altra parte del campo...

*(Interruzione di un Consigliere)*

I contrari, cioè. Sennò passa il favorevole. Lo dico a vostro beneficio, come è accaduto prima, anche se Bellini sogghigna.

Emendamento 190, Santori e Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI *(FdI)*. Presidente, con questo emendamento proponiamo la soppressione del comma 3 proprio per impedire di individuare un ordine di priorità rispetto alle fattispecie individuate, rinviando questa attività di volta in volta. Ovviamente, su proposta della Giunta, nel momento in cui si acquisisce il parere della Commissione, si può prevedere che si individuino di volta in volta delle priorità, quindi non renderle tassative sempre, scrivendolo nella legge, perché magari di anno in anno ci possono essere esigenze che si modificano.

Quindi, evitate di ricorrere ad una previsione di legge, ma rinviate all’attività programmatica che la Giunta, sentito il parere della Commissione, di anno in anno acquisisce sul programma specifico.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare l’assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario per questa ragione: le priorità sono, per l’appunto, delle condizioni di miglior favore. Quindi, non solo non vietano nulla, ma stabiliscono solo una preferenza degli interventi. Questo è importante perché questa legge, in effetti, fa delle scelte.

Prima il consigliere Fichera ricordava la necessità di trasferire agli uffici una strategia rispetto a questo settore. Esattamente,

l’articolo 3 prevede queste priorità.

Quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Con il parere contrario dell’Assessore, chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 191, Blasi. Parere dell’Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 192, Blasi. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 193, Pernarella.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA *(M5s)*. Presidente, io ne approfitterei. Se l’Aula conviene in maniera unanime che il plurale dell’aggettivo “pilota” resta con la finale in “a” anche al plurale, io ritiro l’emendamento.

PRESIDENTE. C’è scritto “progetti pilota”. Così si scrive in italiano.

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

Me lo faccia capire, così almeno...

PERNARELLA *(M5s)*. Se l’Aula comunque rimane concorde sull’utilizzo dell’italiano basterà un cenno dei Consiglieri e io ritiro



l'emendamento. Non ritorniamo più sulla parola "pilota".

PRESIDENTE. Lei è il pilota dell'emendamento. Decida in quale direzione deve andare: nel cestino o in Aula?

PERNARELLA (M5s). Presidente, io ritiro l'emendamento. Essendo l'ultima volta mi sembra che io proponga l'emendamento in cui si chiede di eliminare la parola pilota, quindi probabilmente sarà l'ultima volta che in quest'Aula verrà pronunciata la parola "pilota" al plurale, volevo ritirarlo con l'auspicio che in quest'Aula venga comunque pronunciato in italiano corretto.

PRESIDENTE. Io le auguro ovviamente di presentarne tanti altri nella vita, magari sostituendolo anche con autista, conducente, ci sono molte varianti. È ritirato.

Emendamento 195, Santori e Righini. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 196. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 197, Santori. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 198, Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (M5s). Su questo punto, la lettera a), abbiamo dei dubbi. Lo studio, la ricerca e la realizzazione di impianti sperimentali. Che vuol dire? Si va a finanziare lo studio e la ricerca, quindi semplicemente soggetti, istituti di ricerca? La ricerca e basta? Non si capisce questo comma, questa lettera a) che cosa si intende fare in questi progetti pilota, perché un conto è realizzare impianti sperimentali un conto è lo studio, la ricerca e la realizzazione dell'impianto sperimentale. L'impianto sperimentale quindi include la ricerca che è già dentro di sé, quindi non ho capito che senso ha.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Studio, ricerca e realizzazione fanno parte, ovviamente, di un – posso dirlo – progetto pilota e sono la stessa cosa, nel senso che alle attività di realizzazione c'è un'attività propedeutica che comporta la progettazione. Quindi, pensiamo che questa formulazione studio, ricerca e realizzazione sia la dizione corretta.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 199. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

Lei sa che io le do volentieri la parola.

DENICOLÒ (M5s). Lo so e io la prendo con piacere a questo punto.

Visto che lo studio e la ricerca sono un pallino a questo punto di questa legge non credo dell'Assessore perché questa proposta non è sua, del resto, è nostra. Però, visto che ci sono già lo studio e la ricerca anche gli impianti sperimentali ci sembra veramente un



po' troppo, quindi perlomeno parlare di impianti in senso più lato senza ricorrere di nuovo alla parola sperimentali dovrebbe essere la soluzione.

PRESIDENTE. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Si tratta di impianti sperimentali e non di impianti *tout-court* per una semplice ragione. Gli impianti, come tali, sono finanziati dalla Misura 4.1 e 4.2 del PSR. Gli impianti sperimentali, invece, costituiscono un altro rispetto alle modalità di finanziamento PSR e come tali possono essere compresi nella legge.

PRESIDENTE. Ha ritirato l'emendamento, la ringraziamo.

Emendamento 200, Santori e Righini.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 201, Santori e Righini.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 202, Santori e Righini.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 203, Righini e Santori.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Le manine, mi raccomando.  
L'emendamento 204 decade.

Emendamento 205, Santori e Righini.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 206 sui progetti pilota, Denicolò.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.

La promessa della collega Pernarella era riferita a sé. Io avevo ancora qualche emendamento sui progetti pilota, scritto bene, plurale.

Di nuovo, qui, lo vorremmo rimuovere dal comma 4. Parere dell'Assessore, cortesemente?

PRESIDENTE. Glielo ha chiesto la Denicolò, quindi glielo dica.

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*



Emendamento 207, Pernarella.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). È ritirato, Presidente.

PRESIDENTE. È una politica che mantiene le promesse.

Emendamento 208, Santori e Righini. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 210, Santori e Righini. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Parere contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Abbiamo esaurito gli emendamenti all'articolo 3, che pongo in votazione se non ci sono dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Presidente, per annunciare il voto contrario a questo articolo. È venuta da noi questa proposta a mio avviso di buon senso, senza vincolare le priorità rispetto alle tre macroaree che potevano essere oggetto di progetti pilota. Nella programmazione dei progetti pilota erano state stabilite queste priorità. Ritenevamo utile, anche per l'attività programmatica, non fissarli in legge ma rinviarli all'attività programmatica della Giunta, in modo da poterli modificare di volta in volta in ragione

delle esigenze che magari possono mutare da un anno all'altro.

La nostra proposta emendativa non è stata accolta. Il giudizio su questo articolo e sulla legge nella sua interezza continua ad essere assolutamente contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono dichiarazioni di voto ulteriori.

Pongo in votazione l'articolo 3, così come risulta al termine della discussione e della votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Articolo 4.

Chi lo illustra?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

Se vuole riposarsi...

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Magari voleva riposarsi lei?

PRESIDENTE. Possiamo anche sospendere la seduta per un quarto d'ora.

DENICOLÒ (*M5s*). Magari più avanti ce ne farà l'opportunità e la necessità, chissà.

Questo articolo naturalmente invece vede il nostro favore, perché mi sembra che fosse previsto dalla nostra proposta di legge che è stata unificata con l'altra proposta di Sinistra italiana e che ha dato origine a questo testo unificato.

Noi pensavamo, su questa legge appunto, non già ad un progetto pilota ma ad una serie di sostegni per quanto riguarda la realizzazione della coltura della canapa, quindi sostegno alle aziende agricole, alle associazioni, alle imprese, alle società del settore agricolo, che sono interessate ad intraprendere questa strada. Più avanti si dilunga con ulteriori dettagli, parlando della deliberazione della Giunta regionale in cui si stabiliscono le varie modalità per cui questo sostegno prende attuazione e, infine, per lo sviluppo di una filiera di qualità la stipula di



un protocollo con i soggetti per cui sono previste queste misure di sostegno.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi sull'articolo. Quindi, passiamo agli emendamenti.

Il primo emendamento è il 213, Santori e Righini. Immagino che ci sia il parere contrario dell'Assessore...

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. ...perché è soppressivo dell'articolo.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 214, Santori e Righini. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 215, Santori e Righini. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 216. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 217, Santori. Prego,

Assessore.

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 218, Santori. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 219, Santori. Prego, Assessore.

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 220, Righini e Santori. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.

Ci fermiamo un secondo. Mi sembra sia il 220 questo. 220, la concessione di contributi secondo procedure ad evidenza pubblica ci trova comunque tutto sommato favorevoli e crediamo che sia utile ricordarlo in questo testo. Quindi, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Nella sequenza ininterrotta di pareri della Giunta, non ho capito su



questo emendamento se già si è pronunciata la Giunta: è contrario? Quindi, su un emendamento che prevede che, nel momento in cui si concedono contributi, sia prevista un'evidenza pubblica c'è il parere contrario della Giunta. Ho capito bene?

PRESIDENTE. Orgogliosamente contrario.

RIGHINI (*Fdl*). Mi riservo di reintervenire in dichiarazione di voto. Era solo per capire. Ha già espresso, quindi, il parere.

PRESIDENTE. Esatto. La sua è una dichiarazione di voto.

RIGHINI (*Fdl*). Quindi, io rimango allibito così come per il precedente.

L'aver velocizzato l'iter di questa legge non significa che su alcuni temi non si debba prestare attenzione. Allora, mi rivolgo nuovamente ai colleghi Consiglieri, più che alla Giunta, che continua a esprimere... Mi sembra che la contrarietà ci sia anche rispetto al tema della trasparenza, perché prima vi avevamo chiesto con quell'emendamento di prevedere l'esito, le risultanze dei progetti pilota, che in quanto pilota meriterebbero poi di essere comunicati a chi è interessato a capire quali progetti sono stati ritenuti meritevoli di approvazione e quali no attraverso la pubblicazione sul portale. Adesso sulla concessione di contributi non è necessaria l'evidenza pubblica. Quindi, come funziona? A sportello con la domanda come le ricette dal medico? Qui si parla di risorse pubbliche.

Quindi invito i colleghi Consiglieri che dovranno votare questo emendamento che immagino concordino con noi che magari anche garantendo tempi certi e la velocità che merita per snellezza l'attività burocratica comunque un passaggio di evidenza pubblica esista in modo da poter consentire a tutti di poter partecipare, e non solo ai pochi che magari avranno modo di apprendere dall'amico e dall'amico dell'amico dell'esistenza di un'opportunità.

PRESIDENTE. Chiedo di verificare il

cronometro, perché prima non funzionava.

Auspico anch'io, Assessore, che ci sia un intervento, perché l'articolo non è stato illustrato, nessuno della maggioranza è intervenuto, non c'è ostruzionismo, non c'è richiesta di verifica del numero legale, insomma a domanda si potrebbe anche rispondere.

Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Grazie.

La risposta è semplice. Abbiamo approvato l'articolo 3 in cui tutta la concessione di contributi all'interno della legge è sotto evidenza pubblica. Tutta. È già così. È già così. Se vogliamo renderla... Consigliere Righini, se vogliamo renderla evidente, non è un problema aggiungerla, ma è già così. Il programma prevede la concessione di aiuti secondo una procedura di evidenza pubblica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Qui si parla di ulteriori interventi. Peraltro, la Giunta regionale "entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, [...] in particolare". È un'attività, comunque, successiva.

Il principio rispetto al quale ogni volta, affianco alle parole "concessione dei contributi"... La procedura di evidenza pubblica penso che non guasti mai, anche per evitare che, magari, chi va a leggere solo questo articolo non si premuri di leggere anche il precedente articolo 3. Penso che sia opportuno.

PRESIDENTE. Forse c'è una modifica di parere.

Ha chiesto di parlare l'assessore Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Vorrei precisare che nell'articolo 4 è specificato il testo "in coerenza con la programmazione regionale di sviluppo rurale", che prevede l'applicazione dell'evidenza pubblica.



Comunque, a maggiore garanzia, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Come vedete, il dibattito aiuta.

Con il parere contrario della Giunta...

*(Interruzione di un Consigliere: "Favorevole")*

Favorevole. È l'abitudine.

Con il parere favorevole della Giunta, pongo in votazione l'emendamento Righini. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento 221, Santori e Righini.  
Prego.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Al microfono, sennò non sento.

RIGHINI *(FdI)*. Gli emendamenti fino a pagina 225 sono ritirati.

PRESIDENTE. Bene.

Emendamento 226, Righini. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Parere contrario. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 227, Santori. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Doppio. Così come è doppio il 228.

Emendamento 229, Santori. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Siamo al 229,

Presidente?

PRESIDENTE. Sì.

HAUSMANN, *Assessore*. È contrario.

PRESIDENTE. Se invece era il 228 era favorevole?

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 230, Santori.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Gli emendamenti 230 e 231 sono ritirati.  
Emendamento 232, ovviamente Santori.  
Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 233, Santori. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 234, Santori. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

*(Interruzione di un Consigliere)*

Cerco di adeguarmi ai nuovi ritmi della



politica.

Saremmo all'emendamento 235. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 236, Righini.  
Lo illustrate?  
Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 237, Santori. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 238, Santori. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari? Respinto. Astenuti? Eccetera, eccetera.

*(Il Consiglio non approva)*

Arriva la supercazzola presidenziale.  
L'emendamento è respinto.  
Siamo all'articolo 4, con l'unica modifica che mi pare sia intervenuta. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'articolo? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Articolo 5.

Ci sono illustrazioni? Disegni, vignette? Nulla. Interventi? Nulla.

Emendamento 241, Santori e Righini. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

*(Interruzione di un Consigliere)*

Se può mettersi al microfono, magari io capisco. Prenda la parola.

*(Interruzione di un Consigliere)*

Non ho capito che ha detto.

DENICOLÒ (*M5s*). Presidente, quando ci si prenota per dichiarazione di voto magari guardi. Pure il 220, che è stato approvato, se non la bloccavo io non veniva approvato.

PRESIDENTE. Non ho occhi che per lei. Emendamento 242. Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. È doppio.

Emendamento 243, Santori. Parere dell'Assessore?

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

L'Aula applaude vivamente.

Emendamento 250, Blasi, che non c'è. È decaduto? No. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ragazzi, il dibattito non è molto vivace. Ogni tanto bisogna sorridere.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*



Emendamento 251. Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 252, Pernarella. Ritirato.

Emendamento 253, Santori e Righini.  
Parere dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. È ritirato. Il 54?

*(Interruzione del consigliere Righini)*

Emendamento 258, Denicolò e Blasi.

Ha chiesto di parlare la consigliera  
Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente.  
Vorrei sentire magari il parere dell'Assessore  
perché si legge da solo. È l'inserimento di  
una richiesta per dati aggiornati su quanto  
avviene sulla coltivazione della cannabis  
sativa nel Lazio.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore.

HAUSMANN, *Assessore*. Il parere è  
favorevole con riformulazione, pensando che  
questa riformulazione possa essere più  
chiara: "Dopo la lettera b del comma 1  
dell'articolo 5 è aggiunta la seguente b-bis)  
'Dati aggiornati sui livelli di coltivazione di  
cannabis sativa nel Lazio e relative variazioni  
rispetto agli anni precedenti'".

PRESIDENTE. Scusi, Assessore, ma questo  
è modificativo o è una riformulazione? Non  
riesco a capire dove lo colloca lei.

HAUSMANN, *Assessore*. La lettera d),  
aggiungere la lettera d).

PRESIDENTE. Questo è un altro

emendamento, non è una riformulazione.

HAUSMANN, *Assessore*. È lo stesso.

PRESIDENTE. Va bene. Alla proponente va  
bene la riformulazione dell'Assessore?

Ha chiesto di parlare la consigliera  
Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLÒ (*M5s*). Grazie, Presidente. Direi  
che non posso assolutamente rifiutare. È  
perfetto.

PRESIDENTE. Di potere può. Così come  
riformulato, pongo in votazione  
l'emendamento. Chi è favorevole? Chi è  
contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Siamo quindi all'articolo 5, così come  
modificato. Lo pongo in votazione. Chi è  
favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Passiamo all'articolo 6, con l'illustrazione.  
Non c'è nessuno che lo illustra. Passiamo  
agli emendamenti.

Primo emendamento 261, Santori. Parere  
dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole? Chi è  
contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 262, Santori. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 263, Santori. Parere



dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuiti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 264, Santori. Parere  
dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuiti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 265, Santori. Parere  
dell'Assessore?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuiti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 266, Santori. Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Favorevoli? Contrari?  
Astenuiti?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 267, Santori.

*(Interruzione del consigliere Righini)*

Non sento. Quindi, resta il 270, Pernarella.  
Parere?

HAUSMANN, *Assessore*. Siamo al 270.  
Sinceramente la collocazione ideale di questo  
emendamento sarebbe all'articolo 2.

PRESIDENTE. L'abbiamo già approvato.

HAUSMANN, *Assessore*. Esattamente. Detto  
questo, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Va bene. Si vince anche  
facile. Lo pongo in votazione. Chi è  
favorevole? Chi è contrario? L'Assessore è  
favorevole?

HAUSMANN, *Assessore*. Sì.

PRESIDENTE. Comunque la maggioranza di  
favorevoli c'era.

Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo  
6, così come modificato. Chi è favorevole?  
Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Articolo 7.

Siamo al penultimo articolo, articolo 7.

Qualcuno lo illustra? No.

La situazione è questa: c'è l'emendamento  
dell'Assessore, subemendato da Righini.  
Facciamo una discussione unica, magari, se  
l'Assessore ce lo illustra.

Ha chiesto di parlare l'assessore  
Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. Stiamo parlando  
del... ?

PRESIDENTE. D02/1.

HAUSMANN, *Assessore*. In realtà noi  
stiamo parlando di una competenza non  
regionale ma dello Stato. Nella legge non si  
parla di sanzione quindi non accogliamo il  
subemendamento perché non è in questo caso  
una nostra competenza regionale, ma  
rimandiamo alla competenza nazionale,  
anche per l'impossibilità di stabilire la  
gravità delle violazioni.

PRESIDENTE. Righini, vuole illustrare il



sub? Anch'io pensavo di essere distratto oggi.

Assessore, se magari ci aiuta. In pratica non c'è la competenza regionale, c'è quella statale, vero? HAUSMANN, *Assessore*. Esattamente.

PRESIDENTE. Però se vi parlate, magari.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Io vorrei capire perché ha firmato l'emendamento, l'Assessore. Non può rispondermi che preclude il mio subemendamento perché lui si è sbagliato a firmare l'emendamento, questo offende se stesso ma offende anche la mia attività.

Qui si parla di controlli: vogliamo che non siano previste sanzioni? Lasciamo all'articolo aggiuntivo "controlli". È una forma di controllo, anche perché la mia attività non credo che sia preclusa dalla normativa nazionale. La Regione acquisisce annualmente i dati relativi ai controlli effettuati ai sensi dell'articolo 4 i trasgressori dovranno restituire i contributi corrisposti nel caso in cui ovviamente violino la norma. Io penso che sia legittimo che la Regione preveda che i contributi che ha erogato, se non hanno raggiunto le finalità o sono stati utilizzati in maniera difforme da quanto previsto dalla legge, li richieda indietro. Non capisco quindi perché debba essere preclusa l'attività a meno che l'Assessore non ritiri il suo emendamento, però questo non credo che sia corretto rispetto all'accordo raggiunto tra maggioranza e opposizione, in particolare tra il sottoscritto e il collega De Paolis, rispetto al testo di legge.

Se c'è bisogno di chiarirci, Presidente, sospendiamo cinque minuti la seduta e riordiniamo la questione, altrimenti, viene meno un impegno in base al quale anche la nostra attività emendativa è stata ampiamente ridimensionata.

PRESIDENTE. Tentiamo di fare un attimo il punto, colleghi, così ci capiamo. L'Assessore ha eccepito una questione di competenza a

legiferare. Chiedo scusa, Assessore, se può prestare attenzione. Io posso comprendere il punto b) quando lei dice "i trasgressori dovranno restituire i contributi", quello lo stabilisce il Corpo Forestale o l'autorità giudiziaria. Ma l'emendamento Righini, nella seconda parte, fa riferimento a una competenza regionale. Si può chiedere per parti separate casomai, perché la seconda parte è quella comunque non gli puoi ridare i contributi. Su questo, prego De Paolis, per evitare la questione che pone lei, sentiamo De Paolis.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (*Sel*). Per evitare tutto questo e perché all'inizio la discussione si è svolta su questo punto, era importante per il consigliere Righini proprio questo punto specifico. Abbiamo ritenuto opportuno, e comunque ringraziamo l'Assessore per averlo presentato, c'è un problema di confronto anche con gli uffici. Io accoglierei l'ipotesi di sospendere cinque minuti soli. Accoglierei questa ipotesi di sospensione del consigliere Righini.

PRESIDENTE. Alle 17,33 ricominciamo.

DE PAOLIS (*Sel*). Va bene.

PRESIDENTE. Io vedevo i secondi che scorrevano. Oggi non è la mia giornata.

*(La seduta è sospesa alle ore 17,19 e riprende alle 17,26)*

(segue t. 16)

*(La seduta è sospesa alle ore 17,19 e riprende alle ore 17,26)*

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
STORACE

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

C'è una riformulazione?

Ha chiesto di parlare l'assessore



Hausmann. Ne ha facoltà.

HAUSMANN, *Assessore*. La riformulazione del subemendamento D2/1 è la seguente: “Dopo il comma 1 dell’articolo aggiuntivo D02/1 sono inseriti i seguenti punti: 1bis. La Regione, previa intesa con il Corpo forestale dello Stato, acquisisce annualmente i dati relativi ai controlli effettuati dal medesimo Corpo forestale, ai sensi del comma 1; 1ter. Qualora dai dati acquisiti ai sensi del comma 1 risultassero sanzionati i soggetti attuatori, di cui all’articolo 2, ed i soggetti destinatari dei contributi, di cui all’articolo 4, la Regione attiva le procedure per ottenere la restituzione delle somme agli stessi erogati ai sensi della presente legge”.

Come vedete, la discussione precedente era sulla lettera b) che, a questo punto, invece, viene anche ad assorbire quelli che sono gli emendamenti presentati sui sistemi di controllo.

PRESIDENTE. Assessore, può sentire un attimo il Legislativo?

*(Interruzione di un Consigliere)*

HAUSMANN, *Assessore*. Chiedo scusa. È una questione di codifica. La riformulazione del subemendamento D03/1.

*(Interruzione di vari Consiglieri)*

PRESIDENTE. Un attimo, colleghi.

Siamo in presenza della riformulazione del subemendamento.

Nel frattempo, do notizia all’Aula della presentazione di un ordine del giorno distribuzione D05, che viene consegnata.

Ha chiesto di parlare il consigliere Favara. Ne ha facoltà.

Si prepari il consigliere Righini.

FAVARA (*Pd*). Siccome si fa riferimento al Corpo forestale, che non esiste più, meglio mettere “ai Carabinieri forestali”, per precisione dell’atto.

PRESIDENTE. È stato brutale, generale

Favara. Nelle favole, il Corpo forestale era qualcosa...

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Più che il generale Favara, è stato Renzi, che ha soppresso il Corpo forestale dello Stato, ad essere brutale. Il generale Favara non ha fatto altro che tutelare l’arma a cui appartiene ed è appartenuto per molti anni.

Io voglio ringraziare l’assessore Hausmann per la riformulazione, che ovviamente raggiunge e consegue l’obiettivo del mio subemendamento, che era quello di affermare il principio, trattandosi di risorse pubbliche. Nel caso in cui intervenisse una violazione delle finalità della legge, si preveda la restituzione delle somme da parte di chi ne ha beneficiato.

Annuncio anche il voto favorevole sull’emendamento e sul subemendamento.

Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Allora possiamo procedere alle votazioni.

Subemendamento. Chi è favorevole alzi la mano.

*(Interruzione di un Consigliere: “Così come modificato”)*

Così come modificato, certo.

Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Emendamento dell’Assessore. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

È approvato nel testo proposto all’Assemblea.

Siamo all’emendamento aggiuntivo 273, Santori. Parere dell’Assessore? Ah, no. È precluso? È precluso per il quarto comma. Gli altri tre vigono, se passa.

Prego, Assessore.



HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento 274, Tarzia. È precluso. Una onorata carriera seppellita dalla burocrazia.

Siamo all'articolo 7, sulle disposizioni finanziarie. Non ci sono interventi, né illustrazione né discussione.

Pongo in votazione l'emendamento... No. Chiedo il parere sull'emendamento 276, Santori, all'Assessore.

HAUSMANN, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Contrario. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Emendamento dell'assessore Sartore, 277. Immagino che la Giunta sia favorevole. È sostitutivo dell'articolo?

*(Interruzione di un Consigliere: "Sì")*

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Sono preclusi tutti gli emendamenti residui. Siamo all'articolo 7, che abbiamo già votato, quindi non c'è bisogno di ulteriore votazione sull'articolo.

Articolo 8.

Emendamento Santori, 289, sulla soppressione. Il parere dell'Assessore immagino sia contrario.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Articolo 8, sull'entrata in vigore, pagina

290. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Siamo al titolo della legge, che non ha emendamenti. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

Ordine del giorno D05//, a firma dei consiglieri Santori e Righini, concernente: "Lotta alla droga"

PRESIDENTE. Abbiamo un ordine del giorno. Collega Fichera, è per quella questione regolamentare? Prima votiamo l'ordine del giorno e poi fa la comunicazione.

Abbiamo l'ordine del giorno Santori. Non ci sono interventi.

Votazione

PRESIDENTE Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio non approva)*

Richiamo al Regolamento

PRESIDENTE. La parola, per richiamo al Regolamento, articolo 71, al presidente Fichera.

Ha chiesto di parlare il consigliere Fichera. Ne ha facoltà.

FICHERA (*Psi*). Presidente Storace, per l'appunto ai sensi dell'articolo 71 io volevo far rilevare ai colleghi che si è determinata, a seguito della sovrapposizione delle attività emendative sul testo, un'incongruenza tra la disposizione dell'articolo 1, comma 4, che è stata introdotta con l'emendamento numero 258 e le disposizioni invece previste alla lettera i) dell'articolo 2, comma 1, e alla lettera c) dell'articolo 3, comma 3, laddove il comma 4 dell'articolo 1 vieta ogni tipo di



coltivazione della canapa, cannabis sativa, per uso terapeutico, mentre negli articoli successivi si fa riferimento all'utilizzazione della canapa in campo parafarmaceutico. Io penso che la cosa sia risolvibile intervenendo per l'appunto ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del Regolamento chiedendo all'Aula di deliberare in merito alla seguente correzione di forma, che recita...

PRESIDENTE. C'è una correzione di forma della legge, ascoltiamo.

FICHERA (*Psi*). All'articolo 4 del comma 1 le parole "terapeutico o" sono soppresse. Invece, dopo le parole "ogni attività" è inserita la parola "illecita".

PRESIDENTE. Se l'Aula ha compreso, possiamo deliberare la correzione formale per evitare contraddizioni tra un articolo e l'altro della norma. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

(*Il Consiglio approva*)

#### Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Siamo, se non sbaglio, alle dichiarazioni di voto sulla legge. Ci sono interventi sulla legge? Ha chiesto di parlare la consigliera Tarzia. Ne ha facoltà.

TARZIA (*LS*). Un brevissimo intervento, Presidente, solo per dichiarare il mio voto contrario alla legge, ma non fondamentalmente perché è una legge che tratti argomenti che io non condivido, ho chiarito anche nell'intervento mio iniziale che eravamo di fronte a un testo che, così com'era, non interessava dinamiche rischiose da un punto di vista di dipendenza.

Era tutt'altro argomento. Ho accolto favorevolmente il fatto che sono stati comunque accolti i miei emendamenti, che esplicitavano maggiormente questa chiarezza dell'intento della legge. Quindi, da questo punto di vista sicuramente è stato un percorso importante di dialogo. Comunque, resta il

fatto iniziale che dicevo, che credo che in questa Regione abbiamo talmente tante urgenze, tante leggi importanti, tante situazioni drammatiche che continuo anche alla fine di questo esame dell'iter legislativo a ritenere che ci siamo impegnati su una legge che forse non aveva tutta questa urgenza rispetto a tante altre che attendono in lista per essere esaminate sia delle Commissioni che dall'Aula.

PRESIDENTE. Grazie.

Ricordo ai colleghi che si vota con il tesserino. Cominciate a prepararlo.

Ha chiesto di parlare la consigliera Blasi. Ne ha facoltà.

BLASI (*M5s*). Presidente, intervengo per la dichiarazione di voto del Gruppo consiliare avendo seguito...

PRESIDENTE. Colleghi, consentiamo alla collega Blasi di esprimersi?

BLASI (*M5s*). ... in Commissione agricoltura e avendo condiviso il percorso di questa legge fin dall'inizio, perché ricordo che questo testo di legge arriva in Aula come testo di legge unificato da una proposta del Movimento 5 Stelle e una proposta di SEL.

La nostra proposta di legge era la n. 213. Una volta arrivata in Commissione, per ricordare l'iter, la discussione della legge è avvenuta nel periodo del 2016 quando noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle non partecipavamo ai lavori delle Commissioni. Quindi ci siamo trovati, poi, pur avendo partecipato e votato favorevolmente all'unificazione dei testi di legge, ad avere un testo di legge che è uscito dalla Commissione e votato dalla Commissione diverso rispetto a quello che avremmo potuto immaginare, comunque modificato. L'impianto della legge che poi è arrivato in Aula, quindi, è quello proposto fondamentalmente da SEL con la proposta di legge n. 205.

Nella proposta arrivata in Aula è rimasta ed è presente comunque una parte della legge del Movimento 5 Stelle che è completamente



l'articolo 4, in cui si parla di ulteriori interventi. Ulteriori interventi previsti in questo settore, nella promozione e sostegno della canapa, attraverso la programmazione regionale di sviluppo rurale. Ci auguriamo e auspichiamo che la Regione intenda effettivamente e fattivamente contribuire al sostegno di questa filiera produttiva, anche attraverso il PSR. È chiaro che in questa legge non è una priorità, per come è stata strutturata la legge stessa. Auspichiamo però che la Regione vi dia seguito.

Sosteniamo, comunque, questa legge, e la sosterranno con il nostro voto favorevole in Aula. I motivi sono già stati esposti nell'introduzione e nella discussione generale, perché crediamo che questa filiera produttiva vada sostenuta, sia attesa dal mondo agricolo, dato che è stata già sostenuta e comunque è stata aperta una strada importante, anche a livello nazionale, per la coltivazione di questa pianta, grazie a una legge nazionale recentemente approvata. C'è attesa, dicevamo, nel mondo agricolo e c'era attesa anche per questa legge nazionale, per regolamentare questa filiera. Secondo noi, oltre ai tanti benefici, ai vantaggi legati alla coltivazione di questa pianta rispetto alla tutela delle biodiversità, al consumo di suolo, tutela del suolo, può diventare anche un volano occupazionale in un settore innovativo come quello appunto della produzione di materiali ecosostenibili e sostenibili.

Per questo voteremo favorevolmente la legge, seppure, lo dico, noi abbiamo ancora dei dubbi, delle perplessità rispetto all'impianto e rispetto alle modalità con cui vengono erogati i contributi e rispetto al fatto che esiste un discrimine che è la scelta di operare in questa filiera attraverso i progetti pilota, attraverso un avvio sperimentale, attraverso, secondo noi, processi e procedure che in realtà complicano la costruzione e la realizzazione della filiera stessa. Chiaramente, monitoreremo e vigileremo sugli effetti della legge sul comparto produttivo agricolo e anche sugli esiti di questa sperimentazione, che sono il cuore

della legge stessa, per come è stata concepita, per poi, speriamo in breve tempo, procedere a un avvio concreto di una filiera produttiva che lasci spazio a un mondo agricolo produttivo diverso da chi potrà accedere ai contributi specifici di questa legge attraverso il progetto pilota e attraverso i pochi progetti pilota che verranno finanziati.

Votiamo quindi a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha chiesto di parlare il consigliere De Paolis. Ne ha facoltà.

DE PAOLIS (*Sel*). Sono minacciato dai miei vicini, rubo veramente pochissimi minuti, soprattutto per dei ringraziamenti.

Ringrazio l'assessore Hausmann per l'impegno in queste tre sedute, e per tutto il tempo fuori dal Consiglio, che ci hanno visti impegnati nella redazione di questa legge, il Presidente della Commissione, gli uffici, il legislativo che ci ha aiutato.

Io penso che questo sia uno dei quei casi in cui la discussione è servita. È servita, al di là delle posizioni, che magari in qualche caso restano le stesse, è servita nei confronti del Movimento 5 Stelle, col quale siamo partiti assieme, con due proposte di legge, come ha ricordato la Capogruppo, consiglia Blasi. Abbiamo tentato, all'interno della legge, anche in momenti non istituzionali e non ufficiali, di poter portare un testo unificato. C'era un momento anche politico particolare che non ce l'ha consentito. Però, alla fine anche molti emendamenti sono stati accettati, quindi questa è una legge che tutto sommato è stata condivisa.

Pensiamo e speriamo di aver fatto comprendere lo spirito e la filosofia di questo provvedimento. Abbiamo tentato veramente di dare una risposta a un mondo che sappiamo non è l'intero mondo, ma una nicchia importante che aspettava questa legge per poter provare ad avere un passo diverso rispetto anche a una sofferenza che c'è in agricoltura. Quindi, la filosofia di questa legge era questa.

Abbiamo cercato sin dall'inizio, ma era una



cosa scontata, e abbiamo trovato delle resistenze nello spiegare che questa legge chiaramente non ha nessuna attinenza con tutto il resto di un mondo che viene da parti politiche diverse completamente rigettato. Questa è una pianta che serve per quello che abbiamo detto, e non torno sulla discussione generale e su quello che abbiamo fatto nell'articolato. È un aiuto per l'agricoltura.

La Regione mette una *fiche* su questa legge, peraltro una *fiche* neanche importantissima rispetto all'impegno economico. È comunque un impegno economico che dà la sensazione di voler riprendere questo settore. Cerchiamo di creare una filiera, cerchiamo di partire dalla coltivazione per andare a finire alla produzione e, quindi, alla lavorazione di questa pianta, che dà diverse e molteplici opportunità.

È una legge che ormai, già lo era da prima con una legge sovraordinata, anche con i puntuali interventi sugli emendamenti proposti sia dall'Assessorato che dai vari Consiglieri, si basa sulla legalità e sulla trasparenza, e pensiamo di aver dato un'opportunità in più a chi intende avvalersi di questa nuova legge che oggi la Regione Lazio sta varando. Ricordo che c'è una legge nazionale che già fissa e delimita dei paletti. Pensiamo oggi di aver fatto un buon lavoro e di aver provato a mettere in moto un piccolo pezzo di economia, che fino a oggi era stato accantonato.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Penso che la nostra opinione sia stata esplicitata in più occasioni nell'attività emendativa rispetto alle votazioni sui singoli articoli e il nostro nel complesso è un giudizio assolutamente negativo, di una legge che riteniamo inutile e anche molto costosa, perché in due annualità si impegnano circa 600.000 euro, che sono somme importanti,

200.000 per gli interventi di parte corrente e 400.000 per gli interventi in conto capitale.

Penso che questo provvedimento non vada nella direzione e non sia coerente con le attività che il presidente Zingaretti e la sua Amministrazione hanno sbandierato nel tempo nel tentativo di ottimizzare risorse. Qui assistiamo a un sostegno alla coltivazione della canapa, che ci viene dipinta come la coltivazione del futuro, altamente remunerativa, su cui si impiega la ricerca e su cui ci sono grandi possibilità di sviluppo, e tutto questo dovrebbe accadere, se questo ragionamento fosse vero, a prescindere dagli interventi di parte pubblica. Ne contestiamo il contenuto e anche l'attività di programmazione, che viene così imbrigliata in priorità già individuate rispetto anche alle finalità.

Siamo riusciti a introdurre, grazie ai nostri emendamenti, alcuni principi che noi riteniamo assolutamente sacrosanti, e ringrazio in particolare il collega De Paolis e per l'ultimo emendamento relativo ai controlli l'assessore Hausmann per la riformulazione del nostro subemendamento, che comunque hanno corretto un po' il tiro in particolare rispetto ai controlli, di cui la legge era assolutamente sprovvista, anche perché l'utilizzo di risorse pubbliche impone che, nel caso in cui l'utilizzo sia difforme e le attività non siano in linea con il dettato normativo, si preveda la restituzione di queste somme.

Ovviamente, quelli che siamo riusciti ad introdurre sono dei piccoli correttivi rispetto ad un impianto che assolutamente non è condivisibile. È per questo che annuncio il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ci sono altri interventi.

#### Votazione finale

PRESIDENTE. È aperta la votazione, mediante procedimento elettronico, della proposta di legge nel suo complesso.

(Segue la votazione)



Hanno votato tutti? Va bene.

Cangemi dichiara voto contrario e Patanè voto favorevole.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	28
Contrari	5

*(Il Consiglio approva)*

Pongo in votazione il coordinamento formale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

*(Il Consiglio approva)*

*(Interruzione dei consiglieri Righini e Santori)*

È stato respinto l'ordine del giorno. È stato già votato prima della legge, come da Regolamento.

*(Interruzione dei consiglieri Righini e Santori)*

È stato chiesto. Ho segnalato che c'era un ordine del giorno, l'ho posto in votazione, ho chiesto chi lo illustrava e nessuno ha risposto.

Colleghi, ricordo che la seduta riprenderà mercoledì prossimo alle ore 11. Alle ore 10 esamineremo i *question time*.

Ricordo ai colleghi anche la seduta di domani, che è altra, alle ore 14, per l'esame degli ordini del giorno seguiti alla sessione di bilancio.

La seduta è sospesa.

*La seduta è sospesa alle ore 17,48*

\*\*\*\*\*

*Responsabile Resocontazione  
Dott. Stefano Mostarda*